Marsili

Locuzioni Italiane

...OVA

R. ISTITUTO BOTANICO DI PADOVA
Sala
Palco
N. Inv.
BIBL. R. ORTO
BOTANICO-PADOVA
Ar.
45°
N.1303

Affanno, stanchezza, e stento

Soffiar, come un cavallo, quando aombra. Franc. Sacch. nov. 4.
Esser in sutta. Bern. Orl. 2. 6. 14.
— tutto trambasciato. Franc. Sacch. n. 24. p. 46.
Parer un vetturale, quando compie la giornata. Cant. a ballo. 79.
Sudar le tempie. c. 116.
Esser trafelato. Franc. Sacch. n. 102. p. 169.
Non si poter azzicare. n. 144. p. 4.
Aver la bocca appiccata, e affiocata. n. 100. p. 141.
Tigner in grana.
Stillar sudore a libbre. Buonar. Fier. G. 1. A. 1. Sc. 4.
Pigliare, o aver preso una calda. Cecch. Ass. A. 2. S. 1.
Sudare di bel Gennaio. Cecch. Ingr. A. 4. S. 6.
Menar smanie. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Mancar la lena. Cecch. St. A. 1. S. 2.
Aver la gola secca peggio, che di pomice. ivi.
Le gambe mi si fiaccano sotto. ivi.

Acconsentire

Dar tutte le carte. Bern. Orl. 1. 21. 56.
Farne carta. Franc. Sacch. n. 48. p. 41.
Ibid. fiat. n. 104. p. 159.
Farne libera quitanza. Firenz. Luc. 3. 5.
Lasciarsi imbecherare. Cecch. Mogl. A. 4. S. 12.
Dar la sua santa parola. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Cadere per istracco. A. 5. S. 1.
Arrovesciarsi, e star cheto, come un bel porcellin grattato. S. 6.
Dar il foglio bianco. Cecch. Dom. A. 1. S. 4. Macch. Cl. A. 5. S. 9.
Accomodarsi a dir di sì. Cecch. Spir. A. 1. S. 1.
Dare il mandato libero. A. 5. S. 7.
Di così vuole, così abbia. Cecch. Sp. A. 1. S. 2.
Non esser di ferro, nè di diamante (per resistere altrui.) Bocc. G. 1. N. 4. u. p. 355.

Aspettare

Aspettare il corbo. n. 201. p. 202. Franc. Sacch.
—— da Siena calato alla carogna. Firenz. Luc. 3. 1.
—— la redita di Gippo Toppo. Cecch. Dot. A. 1. S. 3.

Abbi nome il Torna. Cecch. Mogl. A. 4. S. 6.
Se egli mi avesse mandata la risposta per un gambero, e
doverebbe essersi giunto. Cecch. St. A. 4. S. 1.
Chi dice, che sia è dura cosa l'aspettare, dice il vero. Macch. Mandr. A. 4. S. 4

Ajutare. Secondare.

Pigner la pedona.
L'una man lava l'altra, e tutte due lavano il viso
L'ajuto di Messina, che piovve tre giorni in su' cardoni spenti.
Il soccorso di Pisa. Bern. Orl. l. 2. 67
——— di Messina
——— di Baluchi.
Arrecar acqua, quando la casa è arsa.
Portar la medicina, quando l'ammalato è morto.
Tardi tornò Orlando.
A tal otta venisse la gragnuola
Esser da costa (a canto) ad alcuno. Franch. Sacch. n. 135. p. 64.
Tener altrui il sacco. Cecch. Idol. A. 1. S. 1.
Dar la pinta. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Dar spalla. G. 2. A. 1. S. 14.
Tener per il ciuffetto. Salv. Spin. 2. 89.
Giova lo ago, dove non è buona la spada. Firenz. disc. p. 19
Metterci la spalla. Cecch. Idol. A. 3. S. 1.
Servire da amico. A. 4. S. 3.
Spogliarsi in farsettino per ajutare. Cecch. Mogl. A. 1. S. 3.
Io sarò senza voi un pesce fuor dell'acqua. A. 2. S. 3
Tener mano. Cecch. St. A. 4. S. 3. / le mani. Macch. Cli. 3. 7.
Io fo, come chi balla di calata, io ho bisogno di chi regga il braccio, quando io salto. Cecch. Dom. A. 3. S. 1.
Trovarsi alla prattica (tenerci mano) Cecch. Spi. A. 1. S. 1.
Tener in piede, mentre altri sporfica. A. 2. S. 3.
Chieder ajuto. Fiedar accorr'uomo. Franc. Sacch. n. 174. p. 82.
——— invano. Fidarsi, come Messer Giorgio (Scali) Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Servir di cuore. Cecch. Spi. A. 3. S. 2.
Ajutare a opere. ivi.
Il vostro ajuto sarà il Messia, che aspettano gli Giudei. Cecch. Sp. A. 3. S. 3.
Favoreggiare alcuno. Bocc. G. 1. Introd.
Porger il braccio. Bemb. Asol. 145.

Allegrezza

Essere in cimbalis benesonantibus
Parer Maggio. Bern. Orl. 1. 9. 65.
Trar di mattana. Buonar. Fier. 4. 7. 46.
Gli par andar a nozze. Bern. Orl. 1. 17. 49.
Esser più lieto, che Lingo. Franc. Sacch. n. 123. p. 203.
Aver troppo bel tempo. Firenz. Luc. 5. 3.
Mancare per l'allegrezza. 5. 7.
La troppa allegrezza costringe a morte. ivi
Il zucchero trabocca alla caldaja.
Gli par notar nelle lasagne. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
Far i fuochi. A. 4. S. 4.
Esser in buona tempera. (di buona voglia) Franc. Sacch. p. 14. n. 6.
Un galloamus. Firenz. Luc. 1. 2.
Il zucchero, e'l mele cola per tutto. (allegrezza universale) Ceal. Cov. A. 5. S. 10.
Ambarsone in dolcezza. Cecch. St. A. 1. S. 2.
Far galloria. A. 5. S. 6
— mille baje, e tresche. Cecch. Mog. A. 1. S. 2.
La bonaccia giunta, non aspettata, m'ha serrato il cuore. A. 4. S. 9.
Non capir ne' panni. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Startene il miglior animo del mondo. ivi
Esser tutto in cimberli. A. 3. S. 2.
— in cimbali. A. 5. S. 7.
Ci ballano per l'allegrezza insin le gatte in zoccoli. ivi
Far buon tempo. Cecch. Sp. A. 3. S. 5.
Alzarne le mani al cielo. March. Lucr. A. 3. S. 11
Spiritare per l'allegrezza. March. Cl. A. 3. S. 6.
Far gazzarra.
Stimbeccar d'allegrezza

Amici, amicizia.

Amico da buon tempo. Bellinc. 102.
——— da bonaccia.
——— da starnuti.
——— in prospettiva. Bellinc. 146.
Amici di Beglia (finti) Cech. Sp. A. 5. S. 4.
Voler altrui il meglio del mondo. Varc. g. 6. n. 9.
Molte volte, anzi spesso c'interviene, che tu t'arrechi un amico a fratello; e ciò che fa ti par che facci bene, dipinto, e colorito col pennello quello primo legume tanto tiene, che s'altra volta ti dispiace quello, e qualche cosa ti farà molestia, sempre la prima impression pur resta. Berz. n. 8. 19.
Fa compagnia del lupo. Franc. Sacch. n. 140. p. 231.
Far brigata. n. 110. p. 175.
Far corpo. Buonar. Fier. g. 1. A. 1. S. 1.
L'amicizia nostra cominciò si può dir col guscio in capo. Cech. A. A. S. 4.
Fare a sicurtà con la borsa dell'amico.
Far la ragione del compagno. Franc. Sacch. n. 147. p. 112.
— lo intrinseco con alcuno. Cech. Sp. A. 4. S. 2.
Accomunare altrui la roba, la moglie, &c. Macch. Cl. A. 1. S. 1.
Esser innanzi assai con alcuno. Franc. Sacch. n. 193. p. 135.
Far a fidanza con alcuno. Cech. Cor. A. 3. S. 13.
Egli è molto la cosa nostra (amico) A. 5. S. 8.
Far, come colui, che dice. uno, due, e tre, io mi scompagno da te. Franc. Sacch. n. 140. p. 133.
Essere, o diventare carne, e ugna
——— pane, e cacio.
——— anima, e cuore.
——— due anime in un nocciolo. Cech. Donz. A. 5. S. 1.

Al bel l'amico. Franc. Sacch. n. 154. p. 312.

Amore, innamorarsi, far all'amore

Incarognarsi · Bern. Orl. 2 · 3 · 63 · v. p. 136.
Fare lo spasimato ·
Amare altrui più, che 'l confetto · Bellinc. 210 ·
Aver lo stomaco guasto · Bern. Orl. 1 · 24 · 18
Esser disfatto, non che cotto 1 · 21 · 45
Averla ben fitta nelle budella · ivi ·
Far le pazzie · 1 · 26 · 2
Esser infarcato · 1 · 24 · 52
Far occhi, e parole · Canz. a bal. 2
Amar più, che la madre il figliuolo · 3 ·
Far sgretolare · br ·
Far, come l'asino del pentolajo che si ferma ad ogni uscio · Bell. Morg. 6 · 19 ·
Appiccar il maio ad ogni uscio ·
Fare il coram vobis
— il galante · Bern. Orl. 2 · 7 · 39 ·
— i fraccuradi, quando l'uom passa per via (proprio delle donne) Canz. a bal. 9 ·
Giocar alla civetta · c · 47 ·
Tener (gli amanti) tutto giorno su' pe' canti · c · 55 ·
Essersi infardato con alcuna · Franc. Sacch. n · 106 · p · 175 ·
Esserne morto spasimato · Franc. Sac. n · 2
— intabaccato ·
— imbertonito ·
— inbarbugliato ·
Guastarsi di alcuna
Esser due impronti ad un tagliere · Bell. Morg. 4 · 55 ·
— due gran ghiotti, &c. ivi · 7 · 82 ·
Avere il baco ·
Sdilinguirmarsi di sapa, e di mele · Buonar. Fier. G · 1 · A · 2 · S · 4
L'Amore, e la tosse non si può celare mai · Franc. Sacch. n · 16 · p · 29 ·
Il pazzo, e 'l savio è dalle donne giunto · Bern. Orl. 3 · 4 · 27 ·
Esser cotto spolpo · Buonar. Fier. G · 2 · A · 2 · S · 4 ·
All'orsa paion belli i suoi orsatti, goffi, siccome e' nascono · Lecch. Dot. prol.
Appiccare una prattica · Mogl. A · 3 · S · 5 ·

Segue v. p. 365.

Accortezza, esser accorto.

Non esser cordovano.
I cordovani sono rimasti in Levante.
Saper a quanti dì è S. Biagio. Mach. Cliz. A. p. 1. 13.
—— quanto corra il cavallo d'alcuno
—— dove il diavolo tien la coda
—— pigliar il diavolo con la rete.
—— bene, dove un pennecchio si sconocchia. Bellin. 144.
Ti conosco mal'erba, come disse il culo all'ortica.
I buoni cani sanno anche talvolta pigliar delle volpi. Firenz. Luc. 3. 4.
Non esser farina da cialde.
Conoscer gli agnelli da castroni. Bellin. 118.
—— i diavoli romiti. Bellin. 93
—— il pel nell'uovo. Cecch. Mogl. A. 1. 2. 1. 13
—— il melo dal pesco.
—— i tordi dagli stornelli.
—— gli storni dalle starne.
—— i bufali dall'oche.
—— gli asini da buoi.
—— l'acquerel dal mosto cotto.
—— il vino dall'aceto.
—— il cece dal fagiuolo. (quod dicunt gra lupini)
—— la treggea dalla gragnuola.
—— i cavalli alle selle
Aver pisciato in più d'una neve
—— cotto il culo ne' ceci rossi.
I mucini hanno aperti gli occhi
Tanto sa altri, quanto altri. Franc. Sacch. nov. 92.
Non è più il tempo di Bartolommeo da Bergamo.
—— che Berta filava
I Paperi voglion menar a bere l'oche.
Farsi della lunga. Cecch. Mogl. A. 1. 13

Egli se le sa
Non aver bisogno di mondualdo, o procuratore.
Esser un fantino da Ravenna
— fantino.
Non gli chioccia il ferro.
Saper conoscer il calabrone nel fiasco.) Bellinc. 134
Non mangiar insalate di finocchi.
Esser uscito del carniccio del tetto.
E' nol disse a sordo. Franc. Sacch. n. 64. p. 124.
Aver naso di bracchetto. n. 16. p. 134.
Intender il Tedesco. n. 31. p. 74.
Esser un pratico, ed avvisato uomo. n. 70. p. 114.
Anch'io so impaniar la frasca. canz. a ballo. 66.
Chi ha a fare con tosco, non conviene, che sia losco. Franc. Sacch. n. 149. p. 6.
Non ti conosco, se non ti maneggio. n. 149. p. 19.
Esser una buona testa. Firenz. Luc. 1. 2.
Aver l'arte intera. 2. 4.
Non esser terreno da porvi vigna. 4. 1.
Aver del pratico. 4. 13.
— dell'intendacchio.
Saper, se il vino è salcio.
Esser da monte Spertoli. Monos. 424.
— Catalonanna. Buon. Cat. Catef. cap. 1. terz. 14.
Aver saltato la granata.
— Lasciato il poppo, e dindi.
Conoscer il pepe dagli nalogri.
Saper, quante paja fanno tre buoi.
Saper fare il suo conto. Cecch. Dot. A. 2. S. 5.
Chi lo comprasse per legne, starebbe, come si dice, senza desinare. ivi.
Star con l'arcolaio. ivi.

V. pag. 134.

Astuzia, furberia

Esser più cattivo, che i tre assi.
— cornacchion di campanile. Lali. Merz. 6. 68.
— un mal guerzo. Bern. Orl. 1. 26. 10.
— una mala spina. Bern. Orl. 1. 12. 44.
— cara sardesca
— un mal tartuffo.
— furbo in cremesi.
— un resto di furfanteria. Buonar. Fier. 1. 4. 35.
— putta scodata.
— più cattivo, che Banchellino.
— più viziolo, e più trincato, che non è un famiglio d'otto.
— di mal seme. Bern. Orl. 1. 3. 89.
— della cappellina.
— più scaltrito, che 'l fistolo.
— atto da bosco, e da riviera. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
— come gli stornelli, poca carne, e cattiva.
Aver il diavolo nell'ampolla. Franz. Gel. 2. 5.
— scopato più d'un caro.
Far la gatta morta.
— il gattone. Bern. Orl. 3. 6. 30.
— la gatta di Masino.
— il grossieri.
— spallucce. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
— l'Indiano.
— il goffo alla festa.
— il bes Fedocco. Menot. 265.
— del baccello.
— il dormi al fuoco.
Mostrare di non aver le capre
Mostrarsi delle cento miglia. Franc. Sacch. n. 112. p. 187.

Chi lo comprasse per lupo, avrebbe tre quarti della volpe.

Esser cattivo più che non è Lucifero. Bern. Orl. 1.26.62.

Il suo diavolo è troppo cattivo. 1.27.41.

Esser sciaurato più, che la sciagura. 2.2.49.

Ragionar sempre in calmone, e per gergo. 2.3.43.

Esser un mal topolino. 2.16.6.

— proprio la tristizia. 2.22.49.

— più tristo, ch' un messo. 2.26.50.

— maestro di tristeria. Buonar. Fier. G.1. A.4. S.6.

— fantino. ivi.

— più astuto, che un tiro. Monos. 162.

— una mozina. 162.

Far profession d'astuto. Cecch. Mogl. A.1. S.4.

Chi va tra loro, e non inciampa, può ir sicuro fino in Francia. Firenz. Luc. 2.1.

Aver più trappole, che topi. ivi.

Far le vitte. Firenz. Luc. 4.1.

Fare il balordo. ivi.

Aver la coda tinta di mal pelo.

— cacciuoli a dovizia. Bart. Inf. 22.

Il diavolo è sottile, e fila grosso. Cecch. Mogl. A.1. S.3.

Saper far le fonde. Buonar. Fier. G.1. A.3. S.6.

Anco delli avveduti ci rimangono. Cecch. Spir. A.2. S.6.

Esser astuto quanto un zingaro. Cecch. Spir. A.1. S.4.

— più scaltrito, e mascagno d'un zingaro. A.4. S.4.

— fantino di picche. Cecch. Sp. A.2. S.2.

— doloroso. A.3. S.2.

— zingaro. Bracch. Mandr. A.3. S.2.

Scopa. 5. pag. 381.

Avarizia, Stitichezza.

Aver il granchio nelle mani.
—— i pedignoni nelle mani.
—— le mani aggranchiate.
—— il granchio nella scarsella. Cecch. Assiuol. 5. 2. [illegible]
—— paura, che manchi la terra sotto a piedi.
—— del taccagno.

Esser più largo, che un gatto.
—— grasso, come una sarda.
—— un squarta piccioli, bajocchi, panterini. Monos. 290.
—— una spizzeca.
—— la maggior spizzeca del mondo.
—— largo, come una pigna verde. Monos. 259.
—— unto coll' olio della pigna.
—— largo in cintola.
—— il Largo del Mancini. Monos. 409.
—— il Larguccio da Lucca: dava a bere all'oche, quando piovava. Monos. 409.
—— una secca.
—— una piattola.
—— uno spilorcio.
—— un taccagno. Cecch. Spir. A. 2. S. 3.
—— più scarso, che l' fistolo. Cecch. Esp. A. 3. S. 3.
—— stretto in cintura, che qualsivoglia Spagnuolo.
—— unguento da cavalieri, che tira, e non salda.
—— più misero, che non era Taida, che si scaldava al fumo
della merda.
—— della compagnia della lesina.
—— di que' larghi da Firenze.
—— liberale di quel d'altri.
—— massajo (risparmiare il suo) Pardos. 13. 12.

Esser giudeo dalla berretta nera.
—— liberale in una casa vota.
—— come il ramarro, che quel, ch'una volta piglia nol lascia mai.
Far a pagar co' monchi.
Spartir un fico secco.
Scorticar le cimici.
—— il pidocchio per venderne la pelle.
Non darebbe fuoco a cencio.
—— del proferito.
—— il coltello al diavolo per iscannarsi.
Vivrebbe a un lui.
Scannerebbe una cimice per torgli il sangue.
Partirebbe un capello per mezzo.
Non l'empirebbe Arno.
—— questo mondo, e quell'altro.
Viver di limature. Franc. Sacch. n. 174. p. 84.
—— di stecchi.
—— di capelle di chiodi.
Non gli si caverebbe un ago di culo con le tanaglie.
E' non si stacca dall'osso.
E' non gli casca una bagola.
Quanto più n'ha, più ne vorrebbe avere.
L'avaro non fa mai la miglior cosa, che quando tira le calze.
L'avaro spende più del liberale. Franc. Sacch. n. 85. p. 107.
Chi tutto vuole, di rabbia muore.
Chi tutto vuole, nulla ha. Firenz. Luc. 1. n.
Porta teco, se vuoi viver meco.
E' non getta il lardo a cani.
Vorrebbe l'uovo, e la gallina; l'uovo, e 'l pulcino.
—— la capra piena, e i capretti pasciuti.
—— la botte piena, e la moglie ubbriaca.

Voler il suo per se, e quel d'altri a bottino.
Dar il pane con la balestra, come si fa agli ammorbati.
Viver povero per morir ricco.
Le branche di Faraone. Franc. Sacch. n. 25. p. 43.
Esser tanto avaro, che Mida non fu il terzo. n. 113. p. 167.
Chi per se raguna, per altri sparpaglia. n. 149. p. 118.
Diavol scapilo. Firenz. Luc. 1. 2.
Far le staja rase.
Cantar il miserere. Menag. 944.
Non voler dimpiare il becco agli sparvieri col suo. Cecch. Dot. A. 1. S. 4.
Chi non stima un fiorin, non lo vale
La roba sta con chi la sa tenere a se } A. 2. S. 2.
Chi non adopera la roba, potrebbe così bene rincalciare tanti sassi. A. 4. S. 2.
Stenare, e aver sotterrato qualche pettina. ivi.
— altro, che chiote. ivi.
Vivere, come fanno le piattola di ... Cecch. St. A. 3. S. 2.
Esser più avaro, e più ladro, che i Zingari. Cecch. Spir. A. 3. S. 3.
— divoto di S. Giovanni Barbadoro. Bocc. G. 1. N. 6.

Abbondanza

A misura di crusca
——— di carboni . Firenz. Luc. 3. 2.
A cento soldi per lira .
A catafilo .
A ramata .
Affusione
In chiocca . Buon. Fier. 1. 2. 139
A sorte , a balle , a carra 2. 4. 15.
Avere piene le sacca . canz. a ballo . 16.
Alla dilagata . Franc. Sacch. n. 144. p. 13.
A bizzeffe .
Le vigne ci si legano con le salsiccie . Cecch. Corred. A. 1. S. 2.
Come sotto , che e' vi si da' il pan unto . Cecch. St. A. 3. S. 2.
A ufficinata

Un gran fiotto di gente . Franc. Sacch. n. 196. p. 137
Esser fornito a qualcosa . Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 15.
E' vi sono stati da sei in su (parecchi) Cecch. St. A. 3. S. 2.
E' ce n'ha una bella dovizia . Cecch. St. A. 4. S. 7.

Aggirare, Giuntare, Ingannare, Burlare

v. bugia p. 34

Aggirare Franc. Sacch. n. 14.
Aggirare. n. 60. p. 99.

Tener a loggia. Bern. Orl. 1. 19. 12.
— su la gruccia.
— a bada.
— a cavello.
— a piuolo.
Vender vesciche per lanterne. Bern. Orl. 2. 11. 41.
— lucciole per lanterne. 1. 3. 13.
Infampognare
Infinocchiare. Bern. Orl. 1. 3. 12.
Chiantarla.
Calarla. Franc. Sacch. n. 94. p. 162. Cecch. Corr. A. 4. S. 6.
Appiccarla. Attaccarla. Firenz. Luc. 5. 4.
Accoccarla
Far veder la luna nel pozzo. Franc. Sacch. n. 107. p. 166.
Menar l'agresto
Far altrui Calandrino
— il Grasso legnajuolo.
— la giarda.
Dar l'erba trastulla.
Fare una cavalletta. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Menar di colle in piano. Bern. Orl. 3. 5. 19.
Levar a cavallo.
Far cornamusa. Varchi Er. pag. 96.
Ridere alla greca. Bellinc. 183.
Darla a bere. Bern. Orl. 1. 10. 13. 1. 3. 12.
Far imparare.
— giunteria. Firenz. Luc. 3. 2.
— la giarda.
Ordinar girandole.
Portare il mele in bocca, e 'l rasojo in seno.
Far trappole. Cecch. Sp. A. 5. S. 4.

Dar ricalco per oro. Bellini. 101.
Trar la pietra, e poi ascondere la mano. 146.
Tener a danza. Bern. Orl. 1. 19. 55
Far le maschere. Bern. Orl. 1. 10. 4. Cecch. Spir. A. 2. S. 5.
Non entrar per l'uscio nell'ovile. ivi.
Dar frasche, e foglie. 1. 22. 90.
Far la burla. 1. 22. 41.
Aggirar uno, come se l'avesse preso pel naso. 2. 10. 60.
Tener accannato. Franc. Sacch. n. 132. p. 51.
Come disse Ferrantino al Calonaco, non sufferire. n. 134. p. 60.
Esser maestro di mali dadi. n. 132. p. 76.
Far del infingardo. n. 41. p. 74.
Dar si fatta battisoffia, che di la vieve non sia mai più lieto. p. 48. p. 62.
Son più trappole, che topi. Canz. a bal. 1.
Tener con la ciriegia in bocca. c. 64.
Far la cilecca. c. 65.
Tener a badalucco. c. 61.
Menar per il naso, come il bufalo. 68.
— a zufolo. ivi.
Tener in gogna. c. 75.
Dar dell'erba. c. 45.
Far mostra archeminata. Franc. Sacch. n. 149. p. 19.
Da tradimenti non si poté guardar Cristo. n. 173. p. 81.
Se non sen'avvede, io me la atto, e se sen'avvede, me la gabbo. n. 174. p. 85.
Condur nel laccetto. n. 160. p. 98.
Menar alla cenza. n. 198. p. 146.
Infrascare. ivi. p. 147.
Far un tratto netto. n. 213. p. 183
Pescar a ranocchi. n. 219. p. 196.
Come il danajo fu creato, così nacque l'inganno. n. 222. p. 204.

Vedi; pag. 321.

Autorità · Comando

Comandar le feste.
Portar i calzoni.
Dar le mosse a tremuoti. Buonar. Fier. G. 2. Infond. sc. 1.
Far le minestre.
Far alto, e basso.
Far da Re' collo scettro. Buonar. Fier. 4. 9. 120.
Esserti fatto mestiere. Bern. Orl. 1. 7. 53.
Come si dice, Gentilhuom, le poste son sulle vette, ed è pagato l'oste. 3. 5. 3.
Ci ha a fare quello, che 'l soldano in Francia. Franc. Sacch. n. 31. p. 53.
Amor, e signoria non voglion compagnia
Signore è come vino di fiasco, la mattina è buono, e la sera è guasto. Franc. Sacch. n. 65. p. 106.
Pigliar la tenuta. n. 94. p. 160.
Far li taglieri. n. 121. p. 215.
Saltar la granata.
Comandar a bacchetta.
Maneggiar la bacchetta. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. s. 6.
Aver la bacchetta in mano. A. 5. s. 6.
Portar le brache. ivi.
Far che il bando vada con la sua tromba. ivi.
— che il giuoco corra con la sua mestola. ivi.
Dar alto, e basso le mosse a tremuoti. G. 2. Infond. sc. 1.
Voler esser inteso con un cenno. Cech. Stiav. A. 3. s. 4.
Dar altrui l'orme (comandar a bacchetta) Cech. Mogl. A. 1. s. 1.
Le par dovuto, che tu abbia ad esser sempre suo mulattiere. Firenz. Luc. 4. 2. v. 223.
Esser un signor di maggio. (da nulla) Cech. Mogl. A. 4. s. 10.
Aver alcuno in pugno. Cech. Cor. A. 2. s. 4.
Prender rigoglio addosso ad alcuno. Cech. A. A. 3. s. 6.
Tener sotto. A. 4. s. 3.
Il pesce grosso inghiottisce il minuto. A. 5. s. 5.
Esser majorasco. Cech. Dot. A. 1. s. 1.

Segue v. p. 334

Accarezzare. Adulare. v. p. 155.

Certi non fanno mai, se non lodare altrui in sul volto, e dietro hanno capestri. Bellinc. 102.

Far vezzi. Canz. a ballo. 37. Cecch. Corr. A. 4 V. 11

Piaggiare. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. s. 2.

Ir a versi. ivi. Cecch. Ass. A. 3. V. 2

Far le giarde. A. 4 s. 6.

Codiare. G. 2. A. 1. s. 11.

Far, come certi Gnatoni, che ti sghignano in bocca, poi ti vengono a loggia. Cecch. Mot. A. 1. s. 1.

Far altrui dire moscche intorno. Cecch. A. 1. A. 1. V. 2

Andare a Piacenza. Monos. 417.

Toccar sotto il mento. Macch. Cliz. A. 4. s. 3.

Trassinare.

Ammazzare · Ferire · Ucc.

v. p. 141.

Dar la stretta . 1·7·42 · Bern. Orl.
Far morir d'altro, che di rita · 1·13·19.
— Stramazzare a modo di uccelle · 1·16·49.
Farne un fiacco · 1·14·38.
Mandare in paradiso a cena · 2·7·26.
Metter le fadette in seno · 2·7·73.
Suonar l'ultimo doppio all'osso · 2·6·19.
Radar il mento senza sapone · 2·10·20.
Ammattonar la strada di morti · 2·31·25.
Spacciare, e mandare nell'altro mondo · Franc. Sacch. n. 34. p. 77.
Dar l'ultimo asciolvere · Pulc. Morg. 11. 100.
Far la festa ad alcuna.
Fender la schiena ad alcuno, come una firca . Bern. Orl. 1·4·49.
Far fiere da sarti, e ronchetini · 1·4·54.
Mandar con gli angeli a cena · 1·4·90 · a desinare · Cecch. Dom. A·1. S·2.
Dar l'ultima vivanda · 1·5·48 ·
Guarir del sordo · Pulc. Morg. 5·54.
Far altrui una patente, che se gli legga in sul mostaccio a vita · Buonar. Fier.
G·1. A·3. S·3.
Mandare a guardar l'oche al prato · Morg. 3·11.
Farne salsiccia · Cecch. A· A·4. S·3.
Far peggio, che paura · Cecch. Dom. A·1. S·1.
Infilzar, come un tordo · Cecch. Inc. A·4. S·5.

Ascoltare, e suo contrario

Dar fantasia \ Bern. Orl. 1. p. 80.
Star in ascolto. Franc. Sacch. n. 98. p. 81.
Far capolino. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4
Porger l'orecchio. ivi.
Turarsi gli orecchi. Cecch. Inc. A. 2. S. 5.
Star in orecchi, come fa la lepre. Macch. Mandr. A. 3. S. 2
È mal sordo chi non vuol sentire. Monos. 286
Far orecchi da mercatante. Franc. Sacch. n. 81. p. 133.
Impeciar gli orecchi. Canz. a ballo c. 75.
Sonar la sordina. Cecch. Ass. A. 2. S. 5.
Piantar una vigna. Mogl. A. 5. S. 5. poner una vigna. Macch. Cl. A. 1. S. 1.
E' vol dire a sordo. Franc. Sacch. n. 173. p. 79.
Far le viste di non udire. Cecch. Mogl. A. 5. S. 4. Segue v. pag. 1383

Ammaestrare. Insegnare.

Cavar d'errore. Franc. Sacch. n. 157. p. 64.
Questo ti sia piombo a piedi.
Fatevi un nodo al dito. Canz. a ball. 10.
Dar l'orma.
Pigliarsi briga di chiudere il becco agli sparvieri. Cecch. Mogl. A. 4. S. 10
Dar la lingua. Cecch. Dissim. A. 1. S. 4.

Non ischerzare con l'orso, se non vuogli esser morso. Franc. Sacch. n. 150. p. 19.

Agilità . Destrezza . Ballare . Ballerino .

Saltar, come un beccarello . Franc. Sacch. n. 82. p. 134.

Far scambietti . ivi .

Lanciarsi in alto più destro, che se fosse una lontra . ivi :

Esser più leggiero, che una penna . n. 112. p. 145.

Andar bene, la cosa, e contrario
Ola va' di rondone. Fiero. Gue. 2. 1.
Andarvi di guazzo.
— di pennello.
— di nicchera.
— a vanga.
— a vela.
— di buone gambe. Cecch. Dot. A. 2. S. 5.

Gli viene in taglio. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
E torna appunto il mio disegno. Cecch. Mogl. A. 5. S. 4.

Per questo verso si stralcia il conto per assetto. Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.
Caminare a traverso. Cecch. Sp. A. 4. S. 1.

Abbandonare . Piantare

Lasciar in su le secche . Macch. A. 12. l. 1. Mandr.
—— in Nasso .

Porre altrui, come un pesce o piuolo . Macch. Mandr. A. 3. l. 4.

B

Bastonare, ed esser bastonato. Maltrattare.

Mandare, o andare a Legnaja. Menol. 424.
— a Querceto.
— al Pino.
— al Olmo.
— a Leccio.
— in Bosticaja.
— in Castagneto.
— a Calcinaja (co' calci.) Cecch. Dom. A. 4. S. 2.
Appiccar sorbe. Pul. Morg. 3. 44.
— nespole acerbe. 6. 34.
— un susorno. 7. 17.
— un conio. 7. 61.
Arrostar le mosche. 11. 12.
Cacciar la mosca. Bern. Orl. 2. 8. 12.
Cantar un miserere addosso. 2. 31. 13.
— la zolfa addosso.
Sonar le frutte. Pul. Morg. 13. 55.
Far aver caldo a mezzo inverno. Bern. Orl. 1. 10. 23.
— veder più lucciole, che stelle. Pul. Morg. 13. 6.
Far a sonaglio. 7. 43.
— le stringhe delle spalle.
— della pelle un tamburo, una chitarra.
Farne un rovescio
Metter le cervella in bocca. Bern. Orl. 1. 17. 10.
Pagar di contanti, e non tener conto d'abbaco, o di taglia. 1. 7. 16.
Sonar non a martello, ma a distesa. 1. 15. 45.
Scuoter della polvere. 1. 23. 41.
Rassettar la berretta in capo.
Dar un monte di bastonate. Firenz. Luc. 3. 3.
Conciare per il dì delle feste. Cecch. Inc. A. 4. S. 4.

Menar frugoni. Mal. Morg. 7. 41.

Sgranchiar le mani. 13. 41.

Scaricar il bacchio. 5. 46.

Toccar a martello. 7. 55.

Guarir del sordo. 5. 54.

Ugner d'altro, che di sugna. Bern. Orl. 1. 17. 14

Scardassar la lana

—— la schiena.

—— il pelo.

Riveder le costure.

Darne, o averne un capriccio.

—— una quattrinata.

—— un grattacapo

—— un sorbetto.

Riscuotere il bucato.

Grattar la tigna. Bern. Orl. 1. 13. 23

—— le rogna.

Lavorare, o ripulire le schiene.

Farsi le pellicce, e le schiavine. Bern. Orl. 1. 17. 4.

Aver della ramata, come un tordo. Mal. Morg. 5. 54.

Giuocar a sonaglio. 10. 147.

Bastonarsi, come micci. 12. 41.

Lavorar di straforo. Bern. Orl. 2. 6. 14.

Serrar un calcio addosso. 1. 7. 16

Dar de stramazzoni. 1. 4. 6.

Ristagnare il sangue. 1. 4. 17.

Far sudar senz'aver caldo. 1. 4. 64.

Veder le stelle innanzi alle vent'ore. 1. 4. 93.

Lasciar andar ad alcuno un tempione. Buonar. Fier. 2. 1.

Scardassare, pettinare. Vedi pag. 143.
Levar i tafani d'addosso. ivi.
Spazzar lo vasi. 146.
Menar alla cieca del bastone. Bern. Orl. 1.7.17.
Sonar a martello sopra alcuno. 1.13.19.
Giuocar di mano. 1.14.12.
Succiar di notte nova. Rich. Morg. 4.43. (per il dolore)
Esser ammartellato d'altro, che d'amoroso struggimento. Bern. Orl. 1.16.53.
Darsi mazzate da cieco, e da sordo. 2.3.57.
Far cente al naso. 2.8.12.
Far d'intorno cotti atti strani, che di cucina avian cacciato i cani. 2.9.11.
Far gustar vivande piene d'odore, che dispesie. 2.15.59.
Far Bucellier. 2.17.51.
Dar la mancia. 2.18.47.
Lavorar a buon giuoco. 3.2.60.
Fasion costor due giocator di cricca, ch'affron il punto tutti due in bastoni, così ne danno spesso, e dan de buoni. 3.6.53.
Correr addosso ad alcuno, e cominciar ad ingoffare. Franc. Sacch. n. 84. p. 142.
Accurattare per lo modo. ivi.
Conciar peggio, che la Tessa non acconciò Calandrino. ivi.
Far notomia. (can) a ballo. 64. Ber. Orl. 1.3.28
Suonar le nacchere. Franc. Sacch. n. 86. p. 147.
Spesso interviene, che quando li buoni cavalli sono battuti, ed appreggiati, diventano restij. ivi. 148.
Ingoffare. n. 189. p. 146.
Tombare. n. 192. p. 182.
Dar un rinfresco di pugna. Firenz. Luc. 5.13.
~~Succiare di notte nova (per il dolore) Rich. Morg. 4.43.~~
Riportare un rivellin di mazzate a isonne, come l'asin d'Esopo.
Appiccar pesche senza nocciolo
Esser figura di rilievo. Ribevarre. Moros. 426.

segue pag. 133.

Bellezza, bellezza affettata.

Gli luce il pelo. Canz. a ball. 13.
Aver una cera badiale.
Riescer un bel fiore senza alcun frutto. Bellin. 72.
Parer il Dio d'Amore. Bern. Orl. 17.4.
— Maggio. 1. 9. 65.
Par santa. v. 134.
— dello schifo.
— il coram vobis.
— il giorgio
Un musin d'oro. Lasch. A. 4. 5. V. 5.
Essere un bel fante della passera. Bocc. G. 2. N. 5.

Più bianca, ch'un Ermellino. Canz. a ball. 14.
Andare, o esser strebbiato. 15.
Par, che abbia abburattato. ivi.
Parer can pezzati. ivi.
Porti il liscio con le bigonce. 67.
Usar ricci, e gale. ivi.
Strofina di qua, ingessa di là, mettila al sole, e fannole diventar più bianche, che 'l cecero. Franc. Sacch. n. 136. p. 224.
Il bello è bello, ma più bello è quel che piace. Lasch. Parz. A. 1. V. 7.
Riuba l'anime. Lasch. Spir. A. 1. V. 3.
Godirna di zucchero. A. 3. V. 2.
Sputa zucchero. A. 4. V. 1.
O stella, lucciola, frecciuccia d'amore. A. 5. V. 1.

Bere, ubbriacarsi · Bevagno

Aver sempre il capo in una botte · Bellinc. 94.
Berrebbe Arotre, e San Martino · 152.
Per l'altro Agosto sempre in corpo · ivi.
Bere alla Tedesca · 177.
Far andar intorno la vetriuola.
Gli piace la poppa de bicchieri · Bellinc. 258.
Attaccarsi al vaso · Franc. Sacch. n. 31. p. 51.
Bei, e ribei, cionca, e ricionca · ivi.
Ritrovarsi spesso col pensiero nella torre a Vinacciano · ivi · p. 52.
Pigiar più il vaso, che il tegame · ivi.
Esser moscioni · ivi · p. 53
Un boccale d'Orlando (cioè un grande) n. 82. p. 134.
Cominciar a innaspare da piedi · ivi.
Andar a onde, come se fosse in fortuna · ivi.
Piegar ora a poggia, ed ora a orza · Puli. Morg. 4. 54.
Aver la sprangheta.
— presa la bertuccia.
— perso l'ore.
L'uno gli par due.
Esser nell'altro mondo · Franc. Sacch. n. 82. p. 134.
Bianco, e vermiglio predo, che favella · n. 34. p. 140.
Avviluppursi, come tordi cotti · n. 132. p. 217.
Esser bene avvinazzato · n. 133. p. 223.
Seguire il sugo della vite · n. 176. p. 89.
Esser non bevitore, ma gorgione · ivi.
Aver fatta collazione a digiuno · Firenz. Luc. 1. 2.
— ingrossata la lingua · 3. 2.
Esser cotto fradicio · 5. 6.
— un succiabrone · Buonar. Tan. G. 1. A. 3. S. 9.
Mandar le botti a gambe levate · ivi.

Segue pag. 337.

Bravura, millantarsi. s. superbia.

Voler far salsiccia, e notomia. Bern. Orl. 1.3.76.
Fare, o spacciare il Gradasso.
—— il Bravardino.
—— il Rodomonte. Cecch. Negl. A. 4. S. 11
—— il Giorgio. Bern. Orl. 1.3.13.
—— il trinciante. 1.12.65.
—— lo Spaccacantoni.
—— lo Squarcione.
—— il capitan bravo.
—— lo Smargiasso
—— l'ammazzasette
—— il bravieri. Bern. Orl. 1.13.56.
—— del gagliardo, come se avesse vinto Ettorre. Franc. Sacch. p. 11. n. 5.
—— Tagliacantoni. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Lanciar campanili.
Andar su per le cime degli alberi.
Sputar farfalloni.
Vender bubbole.
Metterci di bocca.
Esser largo di bocca
Far cose da scriverle al paese
Promettere Roma, e Toma
—— Maria in monte.
Fare sciarra. Bern. Orl. 15.49.
Sparnazzar.
Voler soffiar via con un fiato. Bern. Orl. 1.6.62.
—— pigliar il cielo con parole. Bellini. 1.
Esser su l'armonia. Cecch. Mos. A. 3. S. 5.

Prometter cose da parer cometa. Bellin. 98.

Dal detto al fatto v'è un gran tratto.

Do' disegni le mura ne son piene.

Pigliarebbe in un pianello Orlando cotto, quando da mangiare. Bellin. 101.

Aver faccia da leone, e cuor di coniglio.

Annaspar molto, e filar poco.

Esser un valentuomo a sette doppie. Bern. Orl. 1. 7. 47.

Assai parole, e poche lancie rotte. Monos. 380

Assai romore, e poca lana, diceva colui, che tosava il porco.

Molte penne, e poca carne.

Assai chiesa, e poca festa.

Caricar la mano. Bern. Orl. 1. 6. 61.

Chi troppo aspetta, s'empie il corpo di vento, e non di pane. 1. 10. 30.

Chi parla, dee far anche volentieri. 1. 27. 26.

Esser di que' bravi squartatori. 2. 3. 19.

Voler porre altrui il naso in mano. 2. 20. 44.

Farsi bello dell'altrui fatiche. 2. 22. 1.

E' cima a fare quello, che 'l Soldano in Francia. Franch. Sacch. n. 31. p. 53.

Dicono, io ho fatto questo, e cotesto, come fa la mosca, che è in sul collo del bue, quando li fosse detto, che fai mosca? e quella dice, ariamo. n. 36. p. 61.

Egli pare essere un gran maestro. Franc. Sacch. n. 37. p. 67.

Esser un Barone. n. 36. p. 66.

Il can, che morder vuole rare volte abbaia, o rigna. Cant. a ball. 10.

Portar piastre, e l'arme, come se andasse a combatter con Satanasso. Franc. Sacch. n. 153. p. 19.

E' arebbe meglio, ch' egli avesse preso un cane per la coda. n. 160. p. 53.

Sparpagliar parole.

Contar Rodomonterie. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 13.

Vestir ferro, e riuscir poi manco che di gesso. S. 9

Gli par d'essere a Becano. Cecch. Dot. A. 4. S. 7.

Aver il cervello sopra la berretta. Cecch. Mogl. A. 5. S. 3.

Segue. v. pag. 345.

Bruttezze

Aver i labri piu grossi d'un palmo. Brea. Ber. 1. 4. 40.
— gli occhi arrovesciati, che pajono foderati di scarlatto. Fran. Sacch. 91.
Esser pulito, come le stradde di Bologna. Bellin. 197.
Parrebbe di Basino Begara. ivi.
Parer il Dio d'Amor degli Elefanti. Bern. Orl. 1. 7. 14.
—— una bertuccia in zoccoli. Malm. Morg. 4. 74.
Aver il mento aguzzo, come un battirino. Bern. Orl. 1. 10. 133.
Un viso rincagnato di fagiuolo. 1. 20. 2.
Da far al diavol proprio ombra, e paura. 1. 22. 11.
Pallido, e magro più che la paura. 2. 9. 7.
Le usciva gli cola di bocca, e del naso, come un lambicco, che gocciola in un vaso. 2. 18. 46.
Parer la befania. 2. 22. 19.
La natura l'ha fatto per ischerno. 2. 23. 22.
Farebbe morire di paura uno, che lo scontrasse innanzi al mattutino. 2. 22. 23.
Parer lo Dio del vituperio. 2. 26. 33.
Un occhio aveva guercio, un lagrimoso, troncato il naso, e tutto era
rognoso. ivi.
La bocca sua d'un orso par la tana. 2. 31. 28.
Con la gozzaja fino a mezzo il petto.)
I denti fuor di bocca, come il porco.) 3. 3. 41.
Lunghi una spanna i peli d'ogni ciglio.)
Ha l'unghia nere, e piene di bruttura. 3. 3. 42.
Aver forma di vipistrello, e non d'uomo. Franc. Sacch. p. 16. n. 6.
Parer un mascherone. p. 120. n. 73.
Un uomo sparuto, piccolinissimo, tutto nero, e giallo, con gli
occhi giallissimi, che parea se gli fosse sparto su il fiele. n. 73. p. 121.
— Di stretta, e dolorosa apparenza. ivi. p. 122.
Parer un rigogolo più tosto, che persona. ivi.

Segue a pag. 315.

Bugia, bugiardo. v. aggirare. 18

Mostrar di dar danari, e dar coppe. Bellinc. 12.
Far i bamboccoli da Siena. 16.
E negherebbe un contratto. 91.
— il pasticcolo in capo. Monos. 26r.
Uom senza faccia. 134.
Cacciar sù carote alla brigata. Bern. Orl. 1. 3. 13.
Esser più bugiardo, che un gallo
— che un Epitaffio.
Acconciar l'orpello, che si toglia per oro. Bell. Morg. 9. 11.
Vender cannate
— bubbole.
— panzane.
Darne a ber una per un'altra. Bern. Orl. 1. 3. 12.
Cantar un porro. 1. 22. 3.
Darla a bere. 1. 10. 3.
Gittar la polvere negli occhi.
Darne a ber una per un'altra. Bern. Orl. 1. 3. 12.
Esser più doppio, ch'una cipolla.
— un vende bubbole
— un parolajo.
— un piantacarote.
— scale, come un zingaro.
Dar incanate. Bern. Orl. 1. 20. 53.
Cantarne una, e farne un'altra. Franc. Sacch. r. ang. p. 127.
Dir delle filastrocole. Firenz. Luc. 4. 1.
Esser un parabolano. ivi.
Compor bugie in chiocca.
Dir qualche bella cipollata.
— delle pappolate.
— pantraccole, e novelle. Buonar. Fier. G. 1. At. 3. S. 9.
Le bugie son lo scudo dati dappochi. Cecch. Mor. A. 5. S. 5.

c'ogner. v. pag. 347.

Burlare, beffare

Dar la madre d'Orlando. Fier. Gior. 1. 2.
— l'erba trastulla.
— il pepe. Cecch. Mogl. A. 3. S. 7.
— la soia.
— la quadra.
— la landa
— la berta. Bern. Orl. 2. 20. 56.
Mandar di là da Pozzuoli.
Voler il giambo. Poli. Mogl. 6. 19. Cecch. Mogl. A. 4. S. 5.
— il dondolo
Far i manichetti dietro. far manichetto dietro. Mach. Cli. A. 5. S. 2.
Corbellare.
Sgufare. Bellinc. 156.
Far qualche giarda. Bern. Orl. 1. 11. 64.
Piantar un porro. 1. 22. 3.
Trattar da castrone. 2. 2. 5.
Far corna. 2. 10. 34.
Far cuffo, e crocchi, e cento fiche in faccia. 2. 10. 75.
Uccellare. ivi
Esser a le fattore. Franc. Sacch. p. 62. n. 109.
Mattare. n. 87. p. 109.
Piagentare. n. 69. p. 113.
Cuculiare. Red. lett. p. 9.
Bicichu, chu, quante corna in capo hai tu. Canz. a ball. 15.
——— quante corna son qui su. ivi.
Far la cilecca. c. 65.
Sgufare. ivi.
Far bocchi. ivi. Mach. Cli. 3. 2.
Civettare. c. 66.

Segue v. p. 317.

Esser burlato.

Esser panca da ferrare.
Restar goffo. Bern. Orl. 1. 5. 52.
Star sallo ala ragia. 1. 11. 35.
Lasciarsi metter il cristero. 2. 1. 74.
— la pastoje
— impastojare.
— gittar la polvere negli occhi.
Rimanere in pian di capecchio.
Averla ala barba. Bern. Orl. 2. 26. 38.
Burla
Venir al fischio. Bell. Rim. 8. 19.
Andar a vedere affogare la gatta
— ripescare la gatta.
Rimaner spennacchiato. Bern. Orl. 1. 19. 53.
Gli è gran male l'aver male, ma gli è peggio l'essere straziato. Firenz. Luc. 3. 2.
Esser uccellato, come un uccel da gruccia. 3. 3.
Fidar il piattelo in mano al gatto. Bellini. 91.
Non è tempo da creder senza pegni. 92.
Appannare ala ragna.
Andarne preso per il naso dagli attori. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Esser messo ne' pupilli. G. 2. Introduz. Sc. 7.
Andare a dar del capo nella rete. Cecch. Mof. A. 5. S. 4.
Esser gonfiato. Cecch. Mogl. A. 2. S. 3.
Restar con tanto di naso. Cecch. Donz. A. 4. S. 4.
Lasciarsi levare a cavallo. A. 5. S. 4.
Esser da sorreggiare ivi.
Restar pisolo pisolo. Cecch. Inc. A. 1. S.
Rimaner col cimiero. A. 2. S. 5.
Averla in gargheri. A. 3. S. 2.

segue a pag. 113.

Bontà semplicità

Esser più pietoso, che S. Martino. Bellini. 106
— un zucchero da mangiare. Canz. a ball. 93.
— di dolce pasta. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
— legnaiuolo col marco l'uom da bene. G. 2. A. 2. S. 4.
— da bene, e da roba. Cecch. Mot. A. 2. S. 5.
— bonario. Cecch. Ot. A. 5. S. 6.
— me', che 'l pane. Cecch. Rom. A. 1. S. 1.
— tessuto alla piana. Cecch. Sp. Prol.
— una coppa d'oro. A. 1. S. 13.
— netto, e senza carie. Innocenze. A. 5. S. 4.
— senza alcuna ruggine d'animo. Bocc. G. 1. N. 1.
— un tortarello. Macch. Cl. A. 2. S. 13.

Son buone legne, furno tagliate di maggio. Cecch. Mot. A. 2. S. 3.
Viver all'antica. Bocc. G. 2. N. 2.
Lasciar correr due soldi per ventiquattro danari. cui.
Molte volte uno capita male, così per esser troppo facile, e troppo buono, come per esser troppo tristo. Macch. Mandr. A. 4. S. 6.
Non torcer un pelo ad alcuno.

B

Per Traviā

Tagliar le parole a cortigiane. Cecch. Mogl. A. 1. s. 1.
— andare le sillabe, e i prologhi. ivi
— andare le baje. Cecch. Cor. A. 3. s. 6.

Venir a mezza spada. Cecch. Mogl. A. 1. s. 1.

Bene, e male

Non è il mele senza le mosche. Macch. Mandr. A. 3. S. 4.

La natura, e la fortuna tiene il conto per bilancio. la non ti fa mai un bene, che all' incontro non surga un male. A. 4. S. 1.

Bagatelle.

Cianciafruscole.
Giammengole.
Coserelle.
Baiuccole.
Bicchiacchere. Caro Mattr
Favate. Alf. de Paz. son. 11.
Caccherie.

Comperare a caro prezzo

Comperar caro lo 'ntingolo. Cecch. Spe. A. 3. V. 2.

Vale un occhio d'uomo. A. 1. V. 1.

La salsa è molto cara. A. 3. V. 3.

Cantare

Canta meglio un cornacchione.
Gli abbaia meglio un cane.
È meglio udire le campane a fuoco.
E più bello il canto delle rane di maggio.
Parer un asino in amore.
} Bellinc. 103

La solfa degli Ariminj.

Tre sorti d'uomini sono da fuggire. cantori, vecchi, e innamorati. perchè se usi con un cantore, e narragli un tuo fatto, quando tu credi, che e' t'oda, ei ti spicca uno ut, re, mi, fa, sol, la, e gorgogliasi una canzonetta in gola. Macch. Cli. A. 1. S. 1.

Sonetti da dipignere la fronte a una Osteria. Bellinc. 139

Castigare, esser castigato

Trar fuori del contumace. Buti. Morg. 10. 1.
Soddisfare del suo cuojo.
Smaltir la minestra. Malm. 1. 27.
—— le vivande ghiotte.
Pagar lo scotto
—— il fio
Castigare a misura di carboni
—————— di crusca
—— a cento soldi per libbra.
Ristagnare il sangue. Bern. Orl. 1. 4. 17.
Esser mazza a più d'un aliosso. Bellinc. 27.
Medico pietoso fa la piaga verminosa.
A popol pazzo prete spiritato.
A questo capo ci vuol salsa di cane. Bellinc. 183
Esser la triaca d'alcuno. Bern. Orl. 1. 26. 1.
Metter l'intelletto nel capo. 2. 10. 42.
A colpa vecchia pena nuova. 2. 27. 4.
Dar tanta colla, che forse mai non sia per essere raso de la faccia. Franc. Sacch. n. 3[?]. p. 56.
Fedar il mondo senza sapone. Bern. Orl. 2. 10. 20.
In fè di Dio io ho voglia di farti giuoco, che sempre te ne verrebbe
puzza. Franc. Sacch. n. 65. p. 106.
Pagare, o esser pagati del lume, e de' dadi. n. 152. p. 26.
Dare, o far dare altrui di quello che merita. n. 173. p. 81.
Coglier la volpe alla trappola. n. 174. p. 82.
Acquistarsi un ben gli sta, che non gli sia mai per venir meno. Franc. Sacch. n. 3[?]. p. 54.
Aver di quello, che ben gli stia. n. 206. p. 162.
Chi così vuol, così abbia. Firenz. Luc. 1. 2.
Cavar il vino del capo. 2. 2.
Esser colto in frodo. 3. 2.
Pagar altrui di quella moneta, che merita. 4. 3.
Ved. p. 13. 25.

Cavalcare

Cavalcar con gli sproni in mano. Bern. Orl. 1. 29. 55.
—— a stracca. Pul. Morg. 13. 35.
—— a bisdosso. Pul.

Cavallo buono, e tristo

Un cavallaccio, ch'era una buscalfana, vito, e magro, che parea la fame. Franc. Sacch. n. 64. p. 109.

Una scuccumedra. ivi.

Un poltracchiello. n. 155. p. 55.

Ricciughera (bestia rozza)

v. 175.

Calunniare

Attaccar la campanella. Bern. Orl. 1. 16. 15.
Esser mala biETTa.
Metter ipza.
Apporre qualcosa altrui. Cecch. sp. A. 5. S. 4.

Cadere. Cascare

Capolevare. Franc. Sacch. n. 193. p. 150.
Incaspicare. n. 119. p. 217.
Dar del capo in terra. Cecch. sp. A. 1. S. 4.

Averne un gran cimbotto. n. 119. p. 217.
Far un tomo. n. 193. p. 1.

Cercar brighe pericoli

Cercar brighe col fuscellino.
Destar il can, che dorme
Stuzzicar il vespaio
—— il formicaio
—— i calabroni.
—— quando fuma il naso dell'Orso. Monos. 170.
—— il can che dorme.
Cercar miglior pane, che di grano. Monos. 241.
— del male bruco. Cecch. Dot. A. 3. S. 7.
Aver preso a riscuoter la gabella degli impacci. Monos. 426.
Voler, che le brache d'altri rompano il culo.
Cercar cappole.
Darti gl'impacci del Rosso. Monos. 426.
Ingerirti ne' segreti di Santa Marta. Firenz. disc. p. 3.
Voler la gatta. Bern. Orl. 2. 28. 8.
Pigliar il porco per la coda.
Trottar pel fango, quando si può andar di passo per le vie asciutte. Pul. Morg. 7. 47.
Cercar il mal, come i medici.
Pagar il boja, che ci frusti.
Mettersi tra carne, ed ugna. Bern. Orl. 2. 4. 4.
Voler grattare la rogna d'altri. 3. 4. 60.
Medico tu debbi esser naturale, dipoi che a posta vai cercando il male. 3. 4. 62.
Prender un cane per la coda. Franc. Sacch. n. 160. p. 53.
Voler la gatta.
— una sonacchiera.
Uccellar a coccole. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 4.
Ruzzar co' pazzi. ivi.
Cercar Maria per Ravenna. A. 4. S. 6.
Cercar de' fichi in vetta. ivi. Cecch. Com. A. 3. S. 4.
Entrar negli altrui piedi, e non aver la forma delle scarpe. ivi.

Segue. v. p. 339.

Cautela, prudenza, destrezza v. accortezza

Giuocar netto. Bern. Orl. 1. 4. 97.
Andar co' calzari del piombo
—— col piombo a piedi.
—— a rilente.
—— con le mani innanzi
Non si fermare alla prima osteria.
Saper pigliar il diavolo con la rete. Bellin. 30
—— la lepre col carro
Andar largo a canti. Cecch. Sp. A. 2. S. 2.
Star a bello sguardo. Bern. Orl. 1. 10. 40.
Voler il muro per corsaletto
Non passeggiar l'ammattonato
Star sul noce.
Aver attaccato l'asino a buona caviglia.
Assicurare la barca
Andar adagio a' ma' passi.
Chi corre a furia, tende rete al vento. Bellin. 4
Star in sull' ale, come il falcone. ivi
Aspettar il tratto. ivi
Partiti in furia son mal sani. ivi.
Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello. 98.
Serrar la bocca s'usa il giorno
La gatta aspettando piglia i ratti. } 102
Spesso un buon passo è molto me', che 'l trotto
Attenersi al pezzo. 145
Non aver polvere negli occhi, che non si conosca il calabrone sul fiasco. 146.
Andar dietro al tempo, come i tordi. 164
Portar la zucca in su la spalla per paura d'annegare. 194.

Ritenersi in su l'ala.
Non imbarcarsi senza biscotto
Pigliare il caso alla predica.
Aver l'occhio a' mochi.
Afferrar bene il punto
Can che lecchi cenere, non gli fidar farina. Franc. Sacch. n. 91.
Lasciar i punti sottili al sartore. Bellinc. 127.
Star su l'avviso. Bern. Orl. 1. 13. 24.
— alla veduta. ivi
— a bellosguardo.
Tener l'occhio al penneto. Bern. Orl. 1. 20. 19.
Star al macchione. 1. 23. 6.
Portar il cappello in nave a ciel sereno per paura del tempo triste. 1. 2. 1.
Star all'erta. 2. 2. 2.
Andar su l'avviso. 2. 2. 24.
Giucar alla civetta. 13. 6. 12.
Son più trappole, che topi. Canz. a ball. 1.
Andare avvertito. c. 47.
Tracciar la lepre, mentre lei fa il sonnellino. c. 65.
Star come la lepre, che dorme con gli occhi aperti. Franc. Sacch. n. 145. p. 18.
Navicare secondo i venti. n. 148. p. 16.
Far le cose non sine grano. n. 153. p. 28.
Star in guato. n. 191. p. 123.
Andare con un passo innanzi, e due a dietro. n. 200. p. 150.
Aversi l'occhio. Firenz. Luc. 2. 1.
Star in su la sua. 2. 2.
Dormire la notte, come la lepre. 2. 3.
Aver del pratico. 4. 3.
Aver il cervel nella lingua. (parlar cautamente)
Aver gli occhi a mocchi.

V. p. 331.

Collera, collerico, Ira, Sdegno

Montar in su la bica. Cap. a bail. 1.
Venir al naso la senapa.
— la muffa.
— la mostarda.
— il moscherino.
Levarsi in barca.
Prender il broncio.
Imbronciarsi.
Dar ne' lumi.
— ne' rotti.
— nelle stoviglie.
Roder la catena. Bern. Orl. 1. 43. 50
— il freno. 2. 9. 16.
— i catenacci.
— i chiavistelli.
Aver cucurra in corpo.
— il fieno nel corno.
— l'assillo.
— la filina.
Far gli occhi del Basilischio.
— il viso dell'arme. Bocc. G. 1. N. 6.
— il viso arcigno.
— la grecchia.
— il broncio.
— viso da matrigna. Bern. Orl. 2. 26. 9.
— il grugno.
— cipiglaccio.
— il grifo.
— ceffo. Cecch. sp. A. 3. S. 3.

62

C

Guardare a stracciasacco. Morg. 300
Gnaspignire.
Star, come il cavallo, sempre in cagnesco.
Esser marina
— assillato.
Entrar nel Gigante.
Ingrossarsi su.
Aver la luna a rovescio.
Saper d'aceto, che par un insalata.
— d'arsiccio.
Prender le mosche per aria.
Cercar cappole.
Parere una cappola di piano.
Soffiar, come un istrice.
Darsi alle streghe.
Dire il vespro Siciliano.
— il paternostro di S. Giuliano.
— l'orazione della bertuccia.
Bestemmiar, chi fè la pazienza. Bern. Orl. 1. 3. 5
— che non sembri suo fatto.
Arrisicar l'anima ad un granel di panico. Cecch. Inzel. A. 4. s. 2
Dar della testa ne' muri.
Roder l'ossa.
Tirar il pesce all'aria.
Non ne voler pace, ne tregua.
La marina è turbata.
Domeneddio seppe quel che fece a non far denti alle ranocchie.
Diventar di mille colori.
— rosso, come un gambero cotto.

Andar su le furie di Marco.
Quando la cornamusa è piena, comincia a sonare.
Torcer la mula.
Cantare in Tedesco. Pul. Morg. 7. 139.
Crucciarsi, come un diavolo. 8. 75.
Dir della viola.
Saltare in sul caval del matto. Bern. Orl. 1. 1. 77.
Attaccarla a Pio. 1. 3. 31.
Saltar la mosca. 1. 3. 84.
Arrabbiare, come un picchio sopra un marzocco.
Soffiare, come un porco ferito. Franc. Sacch. n. 97.
Parere un delfino, quando sopra il mare si getta soffiando a indovinare tempesta. ivi.
Esser più dispettoso, che la rogna.
Toccar il quintipizo. Bern. Orl. 3. 3. 40.
Sbuffar beffe con ischerno, e scorno. Pul. Morg. 11. 96.
Far, come le gatte di Gennajo, che somigliantemente miagolano per la fame, e per ogn' altra cosa.
Fare una stampita delle belle.
Gridar, come un arrovellato.
Strigner i denti. Bern. Orl. 1. 16. 46.
Menar vampo. 1. 16. 55. 1. 2. 47.
Venir la schiuma alla bocca. 1. 16. 58.
Sbuffar, come un caval, l'ira pel naso. 1. 18. 19.
Gridar, come un castrato. 1. 22. 57.
Stropicciar l'un dente con l'altro. 1. 23. 32.
La gli monta. 1. 24. 36.
Stralunar gli occhi di bracia. 1. 26. 49.
Guardar a traverso. Firenz. Luc. 4. 1.

Esser una spugna di robbia. Deca. Orl. 1. nr. 14.

Andar grosso ad alcuno. n. 8. 51.

Mangiar la pazienza col cucchiajo della rabbia. n. 9. 17.

Esser il colonnel degli arrabbiati. n. 19. 11.

Digrignar i denti. n. 26. 9

Aver la schiuma alla bocca, come un verro. 13. 13. 46

Esser imbiancato. Franc. Sacch. n. 9. p. 17.

Guardar con la coda dell'occhio. n. 41. p. 72.

Non mi mettere a ira. n. 49. p. 44.

Gridare con le maggiori voci, che s'abbia in testa. n. 51. p. 93.

Nabissarsi. n. 66. p. 107.

Far un aspro piglio. Cant. a ballo. 36.

Crucciarsi, come una bertuccia, quando ella è bene accanita. c. 54.

Star musorno.

— in gote. Franc. Sacch. n. 47. p. 149.

Parer il volto santo. ivi.

Crollar la testa. n. 114. p. 189.

Non la poter sgozzare. ivi.

Guatar in cagnesco, a ceffo torto. n. 123. p. 203.

— a squarciasacco. p. 203.

Darsi delle mani nelle mani. n. 152. p. 17.

Far un viso di satanasso. n. 166. p. 69.

Nabissarsi con la voce. n. 200. p. 151.

O callaja, come tu mi belli. Tiros. Luc. n. 2.

Rinegar la fede. 4. 1

Essere stizzato. 4. 6.

Levarne il romore. 4. 6

Alla pignatta; che bolle, non si accostan le mosche.

Bollire a scroscio.

— a ricorsojo.

Segue. p. 333.

Coraggio, fortezza

Star saldo alla stecca. Bern. Orl. 1.4.43.

Farsi far piazza 1.4.47.

Tener ogn'invito del diciotto. Pul. Morg. 3.71.

—— lo invito del dicianove. 6.27.

Non tener grattatici.

Aver il gran diavolo addosso. Bern. Orl. 1.17.66.

Rispondere di buon gioco. 1.23.24

Render buon conto. 1.24.6.|2.3.5.

Non aver mai fatto voti per paura. 2.5.33.

La fatica nutrisce l'animoso. 2.8.63.

Farsi la strada col petto. 2.22.53.

Tener l'invito del gioco. 2.30.46.

Cavalcar il diavolo di vista. 3.2.55.

Storpiar le guerre a guisa di finocchi. 3.3.32.

Esser prosperevole. Franc. Sacch. n. 84. p. 142.

Un fastracone, che avrebbe gittato in terra una casa. n. 110 p. 181.

Non aver paura di mali visi. n. 200. p. 151.

Esser della casa di S. Paolo. (non aver paura di bestie velenose) n. 119. p. 117.

Esser armato. n. 119. p. 118.

Tagliarsi l'ugna. (risolvere coraggiosamente)

Far tremar la terra col posar le piante. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.

Aguzzarsi i mustacchi. G. 2. A. 1. S. 13.

~~Gonfiarsi la [illegible] alle labbra A. 2. S. 6.~~

Far buon animo. Cecch. Incant. A. 2. S. 2.

—— buon viso. S. 3.

Non esser uomo, che calci alla grida. A. 3. S. 1.

Gli uomini si conoscono. Cecch. Cor. A. 5. S. 6.

Segue v. pag. 349.

Corrompere co' doni

Ugner le carrucole.
Imbaccherar a suo modo
Dar il sapone
Ugner le mani. Cecch. Sp. A. 3. S. 2.
— colla grazia di S. Giovanni Boccadoro. Bocc. G. 1. N. 6.
A tutte le patenti, che si segnano col bollo del presente,
  si dà fede senz'altri testimonj. Cecch. Corr. A. 3. S. 1.
Donato rompe la testa a Giusto. Menat. 419.
Promettere di scarabilj, v. g. venti fiorini. Cecch. Spir. A. 3. S. 2.
e

Il danajuolo, e l'amicizia fanno fare ogni cosa. Cecch. Ass. A. 4. S. 6.
A non voler che 'l carro cigoli, bisogna ugnere ben le ruote. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
Pigliar l'imbeccata — lasciarsi corrompere.

Cortesia

La cortesia chi ben non l'usa guasta. Bert. Ort. 1.4.11.
Chi è cortese, e nobile si può chiamare appunto un nobile asino. Cecch. Corred. A.1. s.1.
Esser benissimo creato. A.3. s.6.
— di maniere al par d'altri solazzoli, e garbate. ivi.
Chi è cortese lo mostra. A.5. s.8.
Esser in su la cortesia. Cecch. St. A.11. s.12.
— la gentilezza ritratta al naturale. Cecch. Don. A.12. s.12.
Fare i convenevoli. Cecch. Spe. A.5. s.12.

Curiosità

Voler sapere, s'uno si spurga. Buonar. Fier. att.1. gior.1. sc.12.
Chi cerca i fatti d'altri non può esser buono. Menos. 231.
Spiritare di saper qualcosa. Cecch. St. A.13. s.12.

Fidarsi · Credere altrui · Gabbarsi persuadere ·

Raggiustar fede altrui · Cecch · Mot · A · 2 · S · 5 ·
Viver per fede · Cecch · Corred · A · 3 · S · 2 ·
Ea gli entra garbatamente · A · 3 · S · 1
Piantela · Cecch · A · A · 1 · S · 2
Gabbarsi impampognare · A · 4 · S · 4 ·
Tener la carota per vera · Cecch · Mogl · A · 5 · S · 3
Questa cosa mi va, che stia così · S · 4
Mettere altrui il capo in grembo · Cecch · Spir · A · 3 · S · 3 Macch · Mandr · A · 2 · S · 1 ·
Arronciartela in capo · Cecch · Sp · A · 5 · S · 1 ·
Toccar con mano · A · 5 · S · 3 ·
Io gli fidarei il cuore mio proprio · S · 1 ·
Aver più fede in alcuno, che gli Ungheri nelle spade · Macch · Mandr · A · 2 · S · 2 ·
Credere più, che al suo confessore · S · 6 ·
Star in sorbanza altrui · A · 3 · S · 4 ·

Dire, come disse il Sonnella: e' vorrà fare pur daddovero
 questo cacasangue · Cecch · Mogl · A · 3 · S · 7 ·

Non credere

Quella carota, che tu volesti piantarmi, fu posta a mala
 luna · Cecch · Corr · A · 4 · S · 3 ·
Non mi date carote, o caccabaldole, perch'io non ho carnajuol da
 riporvele · Cecch · Spir · A · 2 · S · 5 ·
Esser sfiducciato (non credere altrui punto) Gli uomini sfiducciati non sono
 buoni · Macch · Cliz · 3 · 7 ·
Non è ingannato, se non chi si fida · ivi ·

Contrastare di parole, e di fatti

Mettersi la giornea. Bern. Orl. 1. 4. 3.
Entrar nella grossa. 14. 57.
Attaccare un mercato. 1. 12. 57.
Se l'uno frica, l'altro rabbadisce.
Far sorba. Bel. Morg. 7. 4.
Incattagnarsi di parole. Franc. Sacch. n. 88. p. 70.
Rimbeccare il compagno. n. 67. p. 110.
Rimbrottare l'un l'altro. n. 140. p. 133.
Giocare con alcuno. n. 186. p. 109.
Disputar dell'ombra dell'asino.
Voler la gatta. Bern. Orl. 1. 24. 6.
Ricalcitrar parole.
Metter in aja con alcuno.
Ingaggiare altrui guerra, e dar all'armi. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. s. 2.
Squaccherar parole. A. 2. s. 6.
Tirarla. Cecch. Mof. A. 2. s. 5.
Tener duro. A. 3. s. 2.
La cosa è venuta in gara. Franc. Sacch. n. 164. p. 103.
Chi pare piatire alle civili. n. 189. p. 117.
Cignerse, e affibbiarse la giornea. Cecch. Mogl. Prol.
Bisticciare. A. 3. s. 7. Bisticciarsi. Macch. Cli. A. 1. s. 4.
Far a capelli. iui
Fare un gran scalpore. Cecch. Corred. A. 1. s. 2.
Esser in screzio con alcuno. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 5.
La capra non può contrastare con il leone. Monos. 241.
Venir alle prese. Cecch. A. 4. S. 5.
Entrar in cetere. Macch. Cli. A. 1. s. 3.
Attraversare altrui la via sempre con qualche novela. iui.

Correre, fuggire

Spazzar la puglia. Bern. Orl. 1. 18. 31.
Mostrar d'aver a casa altra faccenda. 1. 2. 54.
Fuggir, come un branco di pecore, di capre. 1. 4. 49.
Adoprar le calcagna. 1. 4. 51.
Fuggir alla sfilata, come quando si fugge a Roma il toro. 1. 4. 49.
Pagar lo scotto con le calcagna. 1. 15. 70.
Spacciare il terreno. Bele. Morg. 1. 45.
Nettar la soglia. 12. 35.
Fuggir, come il tasso nella buca. 5. 13.
Metterti la via fra gambe } Franc. Sacch. n. 91
Cacciarti il capo innanzi. }
Partir a rotta. Firenz. disc. p. 18.
Svignar via.
Voltare il dietro.
Spronar le scarpe.
Far copia delle piagge di Monte Morello in volgare. Cecch. Mot. A. 4. S. 7.
Dar un canto in pagamento. Bern. Orl. 1. 14. 43. Cecch. Mogl. A. 4. S. 7.
Non aver paura della brezza.
Nettar la spagna.
Spulezzare.
Giuocar di calcagna.
Truccar via. Bern. Lett.
Zappar via.
Zampettare.
Darla a gambe. Cecch. Corr. A. 4. S. 6.
Prendere il puleggio.
Alzar i mazzi.
Pagar di calcagna. Cecch. Mot. A. 4. S. 7.

Menar le calcagna. Bern. Orl. 1.1.15.
—— i calcagni pel piano. 1.26.40
Partirsi senza commiato. 1.21.6.
Sgombrar la pianura. 1.18.15
Non essere a dire al cul, vienne.
Voltar l'opposito della fronte. Bern. Orl. 2.4.66.
Calcagnare. 2.16.5.
A salti, a balzi a guisa d'una palla. 3.3.59.
Per quanto aveti dato quelli sproni. Franc. Sacch. n.41. p.72.
Darla pe' viottoli. Car. a Bedo. 65.
Levarla quanto si può. Franc. Sacch. n.155. p.36.
Parer cacciato da mille diavoli. n.157. p.45.
Fuggir, come cavriuoli. n.186. p.104.
Dar de remi in acqua, e andarsene. n.224. p.102.
Rastiar via. Firenz. Luc. 3.2.
Dar de piedi in terra. 3.3.
Coglierzela. Buonar. Fier. G.1. A.4. S.4.
Mettersi le carrucole a piedi a scappar via. A.5. S.4.
Darla addietro. S.11.
Avacciarsi. G.2. Introd. St.2.
Mangiarsi la via. ivi.
Farsi l'ali alle piante. ivi.
Soffiargli dietro. Cecch. Mogl. A.4. S.11.
Difendersi con lo spadone a due gambe. Cecch. Corred. A.1. S.3.
Far la spassione in poste, a via. A.2. V.2
Sgabiarsi pe' gheroni. A.3. V.10
Far la staffetta a piede. Cecch. A. A.1. V.2.
Mettersi a corsa. ivi.
Darla per la più corta. A.3. V.2.
Dar addietro. A.4. V.7

Segue. v. p. 357

Concludere.

Serrar altrui sotto. Macch. Cliz. A. 1. S. 1.

Rimanere (d'accordo) S. 4.

Cacare

Calar giuso i panni di gamba, e lasciar andare il mestiere del corpo.
Franc. Sacch. n. 10. p. 18.

Venir volontà di andare per lo bisogno del corpo. n. 14. p. 41.

Scaricar la soma. ivi.

Andar al luogo commune, e fatto far il mestiere del corpo. n. 38. p. 66.

Parer una doccia da mulino. n. 144. p. 1.

Riporre il superfluo peso del ventre. Bocc. 5. n. 1. 5.

Far suo agio. Firenz. Las.

Cieco · Cecità ·

Esser uocolo · Franc · Sacch · n · 110 · p · 77 ·

Non vedrebbe la bufala nella neve · n · 109 · p · 173 ·

Aver dato la vita a tignere

— mangiato uccellini ·

— spento le lucciole ·

— le traveggole · Cecch · Mogl · A · 3 · S · 4

— cenvate, o esser in sul serrare della finestra · Buonar · Fier · G · 1 · A · 3 · S · 1

— i bagliori, che non lasciano veder lume · Becch · Cl · A · 2 · S · 1 ·

Transvedere · Bocc · g · 7 · n · 9 ·

Inciamparebbe ne' rognateli · Cecch · Id · A · 1 · S · 4 ·

---

vedere ·

Vedere il pelo nel'uovo · Macch · Cl · A · 2 · S · 1 ·

Cacciare via. Esser cacciato. Aver la ripulsa.

Dar l'andare. Cecch. Mogl. A. 4. S. 5.

Cacciar via, come un can guasto. Cecch. A. A. 4. S. 3.

Cacciare alle forche. S. 4.

Dar carpaccia. Cecch. Spe. A. 2. S. 5.

— l'ambio. A. 4. S. 4.

Torre altrui il luogo. Cecch. Mogl. A. 4. S. 12.

Aver la gambata. v. g. e' si può ire a fasciare, perchè gli ha avuta la gambata. Cecch. Don. A. 3. S. 5.

Lavorar sotto ad alcuno. (rincalzare) Cecch. Spe. A. 3. S. 6.

Contentarsi. Restar soddisfatto.

Non cercar miglior pane, che di grano. Mors. 1141.

Averlo di grazia. Cecch. Don. A. 3. S. 6.

Quietare nel grado suo. A. 5. S. 3.

E' gli pare del chiaro, o del buono. Cecch. Sp. A. 2. S. 2.

Reputarsi in gran ventura. Boc. G. 1. N. 2.

Alzarne le mani al cielo. Cecch. Mandr. A. 3. S. 11.

Cercare Indagare

Bracchaggiare. Cecch. St. A. 5. s. 4.
Far procaccio di qualcosa. Cecch. Sp. A. 2. s. 3.
Andar appostando. Macch. Mandr. A. 1. s. 3.

Carestia

Le grascie ci valevano un occhio di uomo. Cecch. Inc. A. 2. s. 1.

Dappocaggine, viltà, codardia. v. 188.

Saresti colto per rava, se andassi nell'orto. Bellinc. 177.
Non raguneresti tre palottole in un sile, se fossi cancelliero. 115.
Esser da meno che le granate in cucina. 141.
—— che 'l Birria, e 'l Geta. 85.
—un valenthuomo a sette basse. Bern. Orl. 1.7.47.
—la meta di nonnulla.
—tardo alla fiera di Fanciano.
—un pezzo di carne con due occhi in testa.
—come i soldati del Tinca; che ne voleva trentasei a cavar una rapa. Erud. Cor. A. 1. S. 6.
—la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi a topi grossi, e trovava co' piccoli.
Chi ti vedesse in terra per moneta, non saresti da poveri raccolto. Bellinc. 85.
E' v'è per un bel parere.
—— per un vertigrazia.
Lasciarsi scappar i pesci cotti di mano.
—— morder dalle pecore.
—— morir i granchi in mano.
Va', datti in un monte di Colla.
Morrebbe di fame nell'altopascio.
Non saper mezze le messe.
—— se s'è carne, o pesce.
Non intignerebbe un dito, se tutto Arno corresse broda.
Non gli toccherebbe a dir Galizia.
Affogarebbe nella bonaccia.
—— alla porticciuola.
Esser rimasto in Arezzi.
Inciampar nelle cialde.
Adombrar ne' ragnateli.
Far, come i buoi di Nizzeri.

Non esser buono ad accozzar tre pallottole in un catino.

Ti morresti di fame in un forno di schiacciatine

Affogare in un bicchier d'acqua

Tu avresti il mellone. Bellini. 196. Cecch. Spe. A. 4. S. 4

Aver quattro quarti d'un castrone. ivi.

Esser di que' scioccchi, ch'hanno sopra lo sprone gran fantasia. Buon. Fier. 1. 17. 57.

Non aspettar le due, che si sia avvezzo. 12. 10. 4.

Esser un omicciatto dirittole. Franc. Sacch. n. 37. pr. 64.

— una sferra.

— de soldati del Tinca. Cecch. Corr. A. 2. S. 4.

— brutto cuore, e però aver paura di esser tocco in parte alcuna dal ferro. ivi.

— più poltrone, che le cimici. Cecch. Spe. A. 4. S. 5.

Se la sorte lo guarda dalla febbre — dalle ferite si sa ei guardare da se stesso. Cecch. Corred. A. 1. S. 1.

Chi ha testa di vetro, non vada a battaglia di sassi. Cecch. St. A. 1. S. 4

Disprezzare

Stimare un pulcin fra 'l capecchio. Libr. Marz. 10. 86.
Non stimar un bisante. 4. 61.
— un frullo.
— un vil lupino. Bern. Orl. 1. 4. 60.
— cica.
— un fico. Bern. Orl. 1. 19. 16.
— un moco.
— un pistacchio.
— un bagherro.
— un bagattino.
— una frulla.
— un unghia.
— una cappola.
— un unghia-baldana, che se ne davano trentasei per un pelo d'asino.
— un pel di nacchera, che non è buono ad altro, che ad asciugarsi gli orecchi, quando sudano.
Stimar meno, ch'un sacconaccio pieno di letame. Bern. Orl. 1. 3. 15.
Non ne darei un paracuchino.
— un lupino.
— una lendine.
— un bigaro.
— una stringa.
— un forlino.
— il piu' tristo pelo, ch'io abbia.
Ti scarterei, come lo stimo a gotto.
Non ne farei un tombolo su l'erba.
Volger la calcagna. Bern. Orl. 1. 10. 16.
Stimar alcuno per il terzo piu', che non si fa. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.

A peggior vela stracciai le fila.
Altri monti son calati abbasso.
Ad altra cima ho colto noci.
D'altra volpi ho imparato la tana.
Ad altre rondini ho guasto il nido.
Altri ho menato in capperuccia.
Ti conosco meglio di tua madre.
Son passato ancor io da San Giovanni.
Ad altre barba l'ho accoccata.
Io fo quel conto di te, che del terzo piè, ch'io non ho.
Io non ne volgerei la mano sozzopra.
Non ne sputerei in terra.
Non me ne leverei da sedere.
—— da tavola
—— dal letto.
Non haver voce in capitolo.
Io t'ho, dove si soffian le noci
—— a carte quarantotto.
—— nel bel di Roma.
—— fra il finocchio, e le mele.
—— stoppato.
—— sotto la suola del piede.
Ti baloccarei, come un pallon da vento.
Non mi chinarei per raccorti di terra, se tu fossi moneta.
Farne manco conto, che delle prime scarpe, che si cavò.
Far buon mercato de fatti altrui. Bern. Orl. 1.3.49.
Facciatogli, dove si acciò Tofano le spezie, guardo tutti i lini.
Torcer il grifo, o 'l naso ad ogni cosa.
Sputar tè ad ogni cosa.

Un cane, quando abbaia alla cometa. Bellin. 45.
La Luna non cura l'abbajar de' cani.
Parmi d'averti nel carniere.
Aver altrui dentro d'un sacchetto. Bern. Orl. 1.13.12.
Pare, che tu m'abbi ricolto dal fango.
—— trovato a leccar scodelle.
———— a rubbar il becco.
Accade molte volte, che d'una vil paglia, che da ognuno disprezzata inutile, e vile si giace per terra, se ne serve un valentuomo a nettarsene i denti. Firenz. discors. anim. p. 19.
Stimar meno, che la paglia. Bern. Orl. 1.23.31.
Stimar una ciancia. A. 15. 16.
Che faresti ire in mercato a scambiarti ad un migliore. Canz. a bal. 15.
Stimar meno, che un torso di cavolo. c. 103.
Più non ti curo, Lorenzo, che uscito son del verno. Franc. Sacch. n. 149. p. 19.
Ficcatela nel prepo, che tu non me l'hai fatto dire. Firenz. Luc. 4. 3.
Metter in noncuranza. Buonar. Fier. G. 1. At. 4. S. 12.
Mandar all'uscio con due scappezzoni. Cecch. Dot. A. 2. S. 5.
E' non sopporta il pregio, ec. Mogl. Ibid.
Star dal voi, e far del tu. Cecch. Mogl. A. 4. S. 10.
Aver stoppato alcuno. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Scorger alcuno per un ver uomo. A. 3. S. 6.
Voi non avreste preso in mano il rogolo per potarmi, ch'io v'avrei cacciato in pergola. ivi.
Far quel conto, che fa la Luna dell'urlar de' cani. ivi.
E' non salva la spesa a perderci tantin di tempo Cecch. A. A. 5. S. 6.
Rincarir il fitto. Cecch. Inc. A. 2. S. 1.

Difendere · Protegere ·

Tener per il cuffetto · Bibl. Morg. 11. 49.
Pigliarla per alcuno · Tivas. Gal. 4. 6.
Prender l'arme per alcuno · Tirec. G. 1. Introd.
—— le parte d'alcuno · Macch. Ist. 1. 13. 1. 1.
Jo con Tristan ne prenderei la giostra (per difender altrui)

D

Dubitare · Esitare ·

Star in bilico

—— infra due · Fir. Luc. 2. 2.

Aver il male dello infradue · Bellinc. 149 · 150

Esser a un pelo di far qualcosa.

Peritarsi · Cecch. Dot. prol.

Esser in forse ·

Ombrare · Cecch. Stiav. A. 1. S. 1.

Scuoter il capo · Cecch. Ince. A. 2. S. 5.

Aombrare ad ogni po' di cosa · A. 13 · S. 13.

Metter in fantasia (far dubitare) Car. a Bald. 56.

Tener in fantasia · ivi ·

Metter altrui un moscone nel fiasco · Cecch. A. A. 3. V. 2.

—————— un pulce nelle orecchie

Prender sfidanza d'alcuno · Franc. Sacch. n. 199. p. 148.

Io non sicurerei di metteglia la barca · (v'è da dubitare) Cecch. A. A. 1. V. 2

Disturbare la faccenda. Metter discordia

Discordare il liuto. Bern. Orl. 1.20.3.
Guastar l'uovo in bocca. Firenz. Gel. 3.1.
Chi non può dare a la spalla, scuoce. Cecch. Rot. A. 1. S. 5.
Trabalzare. A. 3. S. 7.
Guastare il sesto. A. 4. S. 5
Romper il filo Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.
Metter izza. (discordia)
— il fuoco in casa. Cecch. Corred. A. 1. S. 4.
Guarda, se'l diavolo è entrato nel madonajo
Tu caverest fuoco in Arno. A. 3. S. 1.
Romper ogni prattica. S. 3.
Metter la cosa in garbuglio, e lite di notai A. 4. S. 7.
Scompiare. Cecch. A. A. 2. S. 4
Por la pietra dello scandalo. Cecch. Rag. A. 5. S. 4.
Commetter scandali. Bocc. G. 1. N. 1. Mach. Cl. A. 1. S. 3
Seminare zizzania. N. 45.

Dormire · Addormentarsi ·

Legare, o aver legata la giumenta · Bern. Orl. 1. 14. 57.
Russar, come porci · Franc. Sacch. n. 31. p. 52.
Far il sonnellino · Canz. a ballo · 65 ·
Legar l'asino · Franc. Sacch. n. 225. p. 109.
Contraffar le nespole.
Il sonnellin dell'oro · Buonarr. Fier. 1. 2. 16 ·
Poltrir dormendo · G. 1. A. 5. S. 3
Aver legato l'asino a buona caviglia · Bocc. G. 4. N. 10.

Donne, e loro vizi, e virtù

Chi la fa al marito, la può far all'amico. Lanz. a bado. 51.
Far le fila torte. c. 52.
Fanno, come il basalischio, che avvelena altri col fischio. c. 85.
Quelle de' Preti si posson chiamare cavalle del diavolo. c. 103.
Buona femmina, e mala femmina vuol bastone. Franc. Sacch. n. 86. p. 148.
Esser una treccà baldella (bagascia) n. 106. p. 176.
Ciò che vuole donna, vuol signo', e ciò che vuol signo', tirli in birli. n. 137. p. 227.
Come è poponi da pioggia sono tutte le donne. Firenz. Luc. 1. 2.
Amor di donna è come il vino del fiasco. 1. 3.
Le donne sono, come le camicie, che quando hanno sudicio il collaretto non sono da gentiluomini. 2. 4.
Le mogli si tolgono a vista, e non a prova. 3. 2.
Una baldriana. (bagascia) 4. 1.
Cantoniera. 4. 6.
Un cavallo, e una femina sono tre gran bestie.
Ingabbiar merlotti. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 4.
Chi disse donna, volle dir danno, e rovina degli uomini. Cecch. Mogl. A. 1. S. 2.
Zambraccaccia. Cecch. Cor. A. 3. S. 2.
Le femine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. Bocc. G. 1. N. 10.
Esser una donna, come le mestole di Santa Maria in pruneta (col manico) March. Lic. A. 4. S. 12.

La Potta.
Fregna, frigna.
Conno.

D

Ricordia Primizia

Fare duoi fiachi. March. Mardr. R. p. C. p.

Disperazione.

v. p. 94. Far dell'ugna pettini da lino. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 3.

La salute stessa, volendo, non ci può salvare. Cecch. Ass. A. 4. S. 1.

Io mi sento dalle piante de' piè al capo tutto alterare, le gambe tremano, le viscere si commuovono, il cuore mi si sferra del petto, le braccia si abbandonano, la lingua diventa muta, gli occhi abbarbagliano, il cervello mi gira. Mosch. Fiamm. A. 4. S. 1.

La fortuna mi ha condotto in lato, che mi pare avere pochi rimedj. Bracci. Cliz. A. 1. S. 1.

Graffiarsi la fronte. Morg. 1. 3.

Qui bisogna lasciar andare il mondo in gelatina. (il caso è disperato) Cecch. Ass. A. 4. S. 1.

Il disperarsi è arte da dappochi. Cecch. Moglie. A. 4. S. 3.

Dissimulare · Fingere ·

Far che non si paja · Buonar · Fier · G · 1 · A · 12 · S · 12 ·

Lasciar andar l'acqua all'ingiù · Cecch · Dot · A · 1 · S · 1 · conniuere

Far la vista · Cecch · Mogl · A · 5 · S · 8 ·

Lasciar dir chi dice · Cecch · Corr · A · 3 · S · 3 ·

Farsi d'altro parere · Cecch · A · A · 5 · S · 6 ·

Lasciar gracchiare i cornacchioni della pancaccia · Cecch · Dot · A · 3 · S · 1 ·

Vedere e Porsia, e l'Ammattante · Cecch · Spir · A · 2 · S · 2 ·

Lasciar ire l'acqua alla china · Cecch · S · A · 2 · S · 3 ·

Dissimili.

I polli di mercato. Cecch. Dot. A. 1. S. 2.

Desiderare. Bramare.

Spiritare v. g. di saper qualcosa. Cecch. Ar. A. 3. S. 2.
Mettersi in fregola di qualcosa. Cecch. Spi. A. 4. S. 2.
Avere lo struggimento. Cecch. Spir. A. 1. S. 1.
Più cupido, che consigliato. Bocc. G. 2. N. 5.

 Dolore d'animo. Passione. Dispiacere. v. p. 90.

Il cuore mi si stacca del petto. Macch. Mandr. A. 4. s. 1.
Vivere con più affanni, che se si fosse in Inferno. Macch. Cl. A. 1. s. 1.
Graffiarsi la fronte. Morg. 1. 3.

Dolore del senso.

Strillar come un istrice ferito. Alf. e Pag. Inf.

Succiar uova.

98

Forza dell' Eloquenza.

Non so, se un diavol sa sì ben tentare
Farebbe confessare ogni cosa ad un tristo senza corda.
Sapria cavar di bocca un dente, non che le parole ad uno } Bellin. 103.
Venderebbe un castrone per Re.

Convertirebbe ogni Giudeo.
Condurrebbe Diana in un bordello } ivi 204.

Esser il diavol tentennino.

Lingua di ferro, e voce di bombarda. Bern. Ol. 1. 24. 10.

In niun atto gli muore la parola tra denti, nè gli balbetta la lingua.
Boc. G. 1. N. 5.

E

Esito contrario all'aspettazione. Disegni falliti. v. p. 142.

Trovar tosco per zucchero è mele. Libr. Morg. 7. 71.
L'uomo propone, e Dio dispone.
Far, come i pifferi di montagna, che andarono per suonare, e furono
suonati. Firen. Luc. 1. 2. Cecch. Dom. A. 5. S. 4.
Anche delle volpi si piglia.
Scoccar la trappola. Libr. Morg. 9. 42. Cecch. Inc. A. 5. S. 3.
Il pettirosso se n' ha portato la gruccia, la civetta, ed i panioni. Firen. Luc. 3. 3.
Andar per l'uovo, e lasciarsi la Gallina.
—— per la decina, e lasciarsi il sacco.
—— per la lana, e andarsene toso.
—— per la farina, e lasciarsi lo stajo.
—— per il salario, e lasciarsi la livrea.
Una spenta il ghiotto, e l'altra il tavernaro. Buon. Tel. 2. 26. 29 Spinell. G. A. 3. S. 3.
Io avrò fatto cattivo sogno. Franc. Sacch. n. 141. p. 236.
Come il bue, che crede andar a pascere, e va ad arare. n. 183. p. 185.
Rimaner senza il pincione, per voler il tordo della frasca. n. 222. p. 204.
I sogni non son veri, e pensieri non riescono. Firen. Luc. 4. 1.
De disegni le mura ne son piene. Malm. 94.
Dal detto al fatto v' è un gran tratto.
Tornarsene zoppo, e col dito nell'occhio. Franc. Sacch. n. 222. p. 204.
Lasciar il proprio per l'appellativo. Monos. 266.
Essar piffero di montagna. Cecch. Dot. A. 5. S. 3.
Voler saltare, e dar dello schiena in terra. Cecch. A. A. 5. S. 6.
Credar di fare un' Aspo, e fare un Arcolajo. Cecch. Dom. A. 1. S. 1.
Fare il conto senza l'oste. A. 4. S. 5.
E' m' è caduto il presente su l'uscio. A. 5. S. 4.
Tornarsene con le trombe nel sacco.
I paperi ne menano a ber l'oche. Cecch. Inc. A. 5. S. 2.

Esclamazioni di allegrezza.

Ringraziato sia la croce di Cortigniano, che aveva il marito di
peregrina. Firenz. Luc. 3. 1.

Oh pur beato, che se l'ecch. A. 3. V. 4

Or sia al nome dell' Agnol santo. Macch. Mandr. A. 5. V. 1.

Esclamazioni di dolore

Tristo alla vita mia!

To' queste rose, e fiutale. Cecch. Dot. A. 3. S. 3.

Cacasangue! Cecch. Cor. A. 2. S. 3.

Oh vói quest'altra! A. 3. S. 3

Oh in buon'ora, non ci mancherebbe altro. Cecch. A. A. 3 S. 4.

Oh rabisso! ivi.

O vói che mezza da calze! Cecch. Cor. A. 2. S. 2.

E.

Esclamazioni di maraviglia.

Oh Gesus! Firenz. Gel. 5. 13.
Toccoli!
Bravo! Cecch. Corred. A. 2. S. 1.
O ve' che cosa! A. 3. S. 13.
Sta a veder che bel passo! A. 5. S. 4.
O ve' comedia! ivi.
Come domine! Cecch. A. A. 3. S. 4
Potta di S. Buccio. Macc. Mandr. A. 2. S. 6.

To' su quest'altra a rinfrescar bariletti rasciutti. Cecch. Dot. A. 2. S. 4.
O va poi, e fatti beffa de' sogni! Cecch. A. A. 1. S. 5.

Esperienza · Prova · Provare

Laltro si scortica alla prova · Cecch. Spir. A. 1. S. 3

Fallare, Errare, Ingannarsi.

Far marroni. Bern. Orl. 1. 15. 3.
Pigliar granchi. 1. 15. 2. Macch. Mandr. A. 4. S. 9.
Ingannarsi a partito. Monos. 151.
—— indigrosso. ivi.
Prender gli capataglioni. Firenz. Luc. 5. 4.
—— un granciporro.
—— un granchio a secco.
—— un sonaglio per un anguinaja.
Dar un marrone.
Beccarsi il cervello. Bern. Orl. 3. 7. 3.
Aver le traveggole. Franc. Sacch. n. 120. p. 194.
Esser forte errato. n. 136. p. 224.
Sbociare in fallo.
Fare alla rovescina. Monos. 406.
Scambiare il capo pel viozzano. Buon. Fier. G. 1. A. 1. S. 2.
Chi non fa non falla. Bern. Orl. 3. 9. 31.
Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla.
Smagare. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. Sc. 2.
L'uscir di tuono guasta ogni buona musica. ivi.
Far di sfalsa. ivi.
Odi scatto! A. 4. S. 4.
Sbarciare.
Sbigliare. A. 4. S. 10.
Pigliar la fallace. Cecch. Mogl. A. 2. S. 7.
Uscir fuori di squadra. A. 3. S. 5.
Scambiar i personaggi. Cecch. A. A. 3. S. 2.
Qui tu versi (falli) Cecch. Dony. A. 2. S. 2.
Far bajate. Cecch. Spir. A. 4. S. 1.
— le giochette. S. 2.

F

Far le cose a rovescio, e con suo danno. v. p. 103.

Usar mezzi contrari al fine, che si vuole.

Andare a uccellar co' pocciuoli

Tirare a suoi colombi. Cecch. Spir. A. 1. S. 2.

Tagliarsi le legna in sul capo.

Darsi della scure in su' piedi

Arrogere al danno. Franc. Sacch. n. 64. p. 143.

Cacare, o aver cacato nel vaglio. n. 219. p. 166.

Aguzzarsi il palo in sul ginocchio.

Vestirsi prima il giubbone, e poi la camicia.

Andar col cembalo in colombaja. Cecch. Mogl. A. 4. S. 5.

Metter il carro avanti i buoi.

Far le cose cappopiede. Buon. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.

Arrogere legne al fuoco. Cecch. Corred. A. 1. S. 2.

Andar prima a letto, e poi cenare. A. 4. S. 7.

Far alla Fiorentina. Menz. S. 46.

Dir le sue ragioni a' birri. Cecch. Spir. A. 2. S. 2.

Dar la lattuga in guardia a' paperi. Cecch. Spir. A. 1. S. 1.

Perder il pane, e il povero. A. 3. S. 3.

Averne la spesa, e la vergogna. S. 4.

Procacciar male. Bocc. G. 2. N. 1.

Murarsi in un forno. Macch. Mandr. A. 4. S. 2.

Gli avveniva, siccome avviene a certi forastieri, i quali volendo scriver toscano scrivon tanto toscano, ch'e' si conosce, che non sono toscani. Cecch. Mogl. A. 2. S. 1.

Andar pe' campi, e poter ir per la strada. Bronz. MS.

Fatica perduta

Far la zuppa nel paniere. (ludere operam. Plaut.)
— il letto al cane. (lectum cani sternere)
— il fuoco nell'Orcio. Buonar. Fier. 5. 1. A. 1. 1. 9.
— la panata al diavolo

Andar per acqua col vaglio.
— col cembalo in colombaja.
— a caccia pe'l Greco.

Gridar co' sordi.
Intignar acqua nel vaglio. (imbrem in cribrum gerere.)
Pisciar nel vaglio.
Infilar gli aghi al bujo.
Affibbiare i bottoni senza occhiello.
Anfanare a secco. (ignem caedere)
Guardare un branco d'oche.
Insegnar leggere all'Orso
——— a dottori. (sus Minervam)
— a gatti a rampiccare.
Segare il sabbione con le stoppe.
8
Cercare cinque ruote nel carro.
— cinque piedi al montone.
Menar l'Orso a Modana. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
Prendere a vestar Arno col vecchianno.
Cavalcare la capra giù per la china.
Imbottare la nebbia.
Cavar carboni.
Imbarcarsi senza biscotto.

Pigliar a mattonare il mare.

Giniar la coda alla volpe, al diavolo.

Gettar le fave al muro.

Perder il sapone, e la rannata.

Buccarsi i gati.

Pescar pel Proconsolo. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 9.

Bussare a formicon di sorbo.

Dar le noci moscate a cignali.

— la treggea a porci.

— il lardo a cani.

— il vino alle ranocchie.

— incenso a morti. Bern. Orl. 3. 6. 47.

Cercar maria per Ravenna.

Puntellar l'uscio con la granata.

Mandar il pettine al calvo.

Pigliar il vento con le reti.

Affaticarsi per impoverire.

Portar acqua al mare.

— legne al bosco.

— vasi a Samo.

— nottole a Atene.

— mosche in Puglia.

Dare in un sacco rotto.

Cavar la lana dall'asino, dal porco.

— il sangue dalla rapa.

Far la parata al diavolo.

Pagar il boja, che ci frusti, che c'impicchi.

Pestare, o diguazzar l'acqua nel mortajo. Bern. Orl. 2. 9. 14.

Dar l'incenso a morti, a grilli. Bern. Orl. 3. 6. 47. (mortuum perungere)

Andarne il mosto, e l'acquerello.

Urtar col muro. Bern. Orl. 1. 5. 42.

Sague

Tender la rete alle mosche. Bellin. 17.
Gittar le perle in bocca al ciacco. Puli. Morg. 4. 81.
—— una fava in bocca al Lione.
Far come il porco, menare menare, e non approdar nulla.
Predicar alle panche. Franc. Sacch. n. 32. p. 55.
Egli la potè ben sonare, che non ci fu verso. Franc. Sacch. n. 114. p. 60.
E potete ben dire di Berta, e di Bernardo, che &c. n. 130. p. 90.
Elle furono novelle. n. 62. p. 10.
Parlar a sordo. Cant. a ball. 12.
Aspettar il corbo. Franc. Sacch. n. 154. p. 342.
Elle furono favole. n. 155. p. 44.
—— frasche. n. 169. p. 74.
Predicare nel deserto. n. 194. p. 143.
Menar la giumenta al torneo. n. 199. p. 149.
Tender nello spianato. n. 222. p. 204.
Cercar d'un morto, che camini. Firenz. Luc. 1. 1.
—— della discrezione tra le donne. ivi.
Gittar la treggia a polli. Firenz. Luc. 4. 3.
—— il Lardo a cani. (margarita ante porcos.)
Mettere stoppia in aja.
Infilare gli aghi al bujo.
Esser un cane, che scuota pulci. Buonar. Fier. G. 1. Att. 2. S. 6.
Tender le reti al vento. G. 2. A. 2. S. 9.
Predicar tra i porci. Cecch. Dot. prol.
—— fra i porri. A. 1. S. 1.
Star in tennulla. ivi
Promettersi di voltar Arno all'erta. A. 2. S. 5.
Egli è, come dare un pugno in cielo. Cecch. Dot. A. 2. S. 3.
Pigliarsi briga di dirizzar il becco agli sparvieri. Cecch. Incant. A. 4. S. 10.

Segue

Laqua

Portar acqua al mulino · Cecch. Corred. A. 1. V. 2.
Insegnar notare a pesci · A. 2. V. 7.
Perder l'acconciatura · A. 3. V. 5
Sarebbe uno spezzarsi il capo · Cecch. Dot. A. 2. V. 3.
Perder il pane, e il povero · Cecch. Sp. A. 3. V. 3

Far due cose, ad un tratto.

Pigliar due colombi ad una fava. Buh. Morg. 7. 26.
Suonar a doppio.
Batter due chiodi ad un caldo. Menag. 304.
Et non si può portar la croce, e cantare. Cecch. Dot. A. 4. S. 2.
Farla doppia di figura. Cecch. Corr. A. 3. S. 4.
Cucire a raso doppio. A. 4. S. 10
Far un viaggio, e due servigi. Menag. 308.
Scaldar due ferri a un fuoco. ivi.
Farle in terzo, non che a doppio. Cecch. Ine A. 3. S. 7.
Fare in mo' da salvar la capra, e i cavoli. Cecch. Sp. A. 2. S. 1.
Cucire in tre doppi. S. 1.
Succiar da tre poppe. ivi.

Fortuna buona, ~~[illegible]~~.

v. p. 106. Aver flusso in mano. Bellini. 119.
L'uomo ordisce, e la fortuna tesse. 112.
Esser nato vestito.
— in grembo a Giove.
— in piedi.

Ventura, Dio, che poco senno basta.
Val più un'oncia di fortuna, che una libra di sapere.
Ogni ritto ha il suo rovescio. Cap. a Bello. 119.
Dio ci mandi mal, che ben ci resta. Firenz. Luc. 3. 3.
Cader in due piè, come la gatta. (perieram, nisi periissem.)
Trarre, o aver tratto un gran dado. Bernar. Fier. G. 1. A. 5. S. 2.
Aver la cuccagna. S. 5.
Ventura sfacciata. Cecch. Rogl. A. 1. S. 1.
Trarre più che diciotto. A. 4. S. 2.
Sorte più che virtù fa l'uom felice. Cecch. Corred. A. 2. S. 2.
Pigliare, o aver pigliato corso (di fortuna.) Franc. Sacch. n. 155. p. 35.
Riuscire alla buona (felicemente.) Firenz. Luc. A. 4.
Vincer la giornata. Cecch. Corr. A. 5. S. 4.
Questa è stata gran ventura. Cecch. St. A. 5. S. 4.
Caggiono talora in bocca al porco le pere ottime. Cecch. Inc. A. 5. S. 7.
Aver la pera monda. Macch. Cliz. A. 4. S. 1.

Fortuna cattiva Disgrazia.

Aver qualche storpio. Franc. Sacch. n. 94. p. 161.

Non mi dovetti segnare questa mattina. Firenz. Luc. 2. 4.

Gli è gran male l'aver male, ma gli è peggio l'essere stratiato. B. 2.

Dar in un ventano. B. 4.

Uno sgraziato non truova ne can, ne gatta, che abbia per lui. 4. 1.

Dar nel farzello.

Aver la maladizione addosso. Bronz. 283.

Vedi, se tutti i diavoli ballano ad un suono. Cecch. Dot. A. 5. S. 1.

Averne una bubboletta. A. 5. S. 6.

Chi è nato per avere il malanno, può ben correre, ch'egli è
giunto ad ogni modo. Bronz. A. 1. S.

Guarda, se el diavolo è entrato nel melonajo. Cecch. Corred. A. 1. S. 4.

Chi è nato sgraziato, gli ~~tempesta~~ ... il pan nel forno. Bronz. 287. Cecch. A. A. 4. S. 1.

Oh rovine a migliaja. Cecch. Cor. A. 4. S. 6.

E' mi si muor sempre il bue di Quaresima: perch'io n'abbia a
far carne per la gatta. Cecch. St. A. 4. S. 5.

Le sciagure non vengon sole. Cecch. Dorot. A. 1. S. 1.

Le mosche danno addosso a cavai magri. A. 5. S. 2.

Quando le cose cominciano a caminare a traverso, e' non pare
che le sappin restare. Cecch. Sp. A. 4. S. 1.

Darne mali spiriti. A. 5. S. 5.

Volger il viso alla sorte. (costanza nell'avversità) Macch. Mandr. A. 4. S. 1.

E' non mi va solco diritto. Macch. Cliz. A. 2. S. 1.

Qui si è volto contro Iddio, e' l Diavolo. S. 2.

Facilità, impresa facile.

Non ci bisogna troppa archimia. Franc. Sacch. n. 128. p. 44.

Non è cosa in grammatica.

A questo ribalto ogni montagna è piano. Cecch. Esp. A. 4. S. 10.

E' mi pare una favola ecc. Macch. Mandr. A. 1. S. 1.

La cosa rinverga assai (è probabile). Franc. Sacch. n. 143. p. 41.

E la conoscerebbe il Ghirlanda, e 'l Bragoni. Cecch. Moj. A. 1. S. 4.

Ella è stata a un pelo per concludersi. Macch. Cli. A. 1. S. 1.

Difficile

E non la troverebbe chi fa 'l' reanse con lo staccio. Cecch. Mogl. A. 4. S. 12.

— Marian de l'abbaco. Cecch. [illegible] A. 3. S. 4.

Tu ne potresti così riavere un barasio, come avere delle stelle del cielo. Bocc. G. 12. N. 5.

E non lo conoscerebbe la oue su. March. Laudi. A. 4. S. 9.

E vi è volto contro Giulio, e 'l Diavolo. March. Cly. A. 2. S. 12.

Fama. Publicare i fatti suoi, o d'altri

Far belle le piazze. Firenz. Gal. 4.1.
Farsi scorgere. Cecch. Mogl. A.3. S.7.
Esser la favola del popolo. A. 4. S. 12. Mach. Cli. A.2. S.3.
Farsi levar qualche bogata addosso. Cecch. Corr. A.3. S.2.
Esser per tutto il mondo strombazzato da mona Fama. A.5. S.6.
— guardato, come se avesse messo corna. Cecch. A. A.3. S.2.
Far bello il vicinato. Cecch. Mogl. A.2. S.2.
Esser celebrato alle pancacce. Cecch. Sp. A.3. S.2.
E la ne dice insino in Francia. S.9.
Far, come uno, che non vuole ingannare il commune, mostrar
la corna (cioè la far fatti da scimie) a tutto il popolo. A.4. S.7.
Andare in piazza, e pigliare la tromba. Salv. Circ. A.2. p.186.
E' si sucina la tal cosa. ivi.
Egli è una tresca il fatto nostro. Mach. Cli. A.1. S.1.
Ognuno è quel ch'è tenuto. Bap. Son.
Esser nostro a dito. Cecch. Inc. A.2. S.5.
Acquistare aquiti. Cecch. Sp. A.1. S.3.
Esser carico a torto. A.4. S.4.

Freddo

Farsi diventato una cicogna Bocc. G. 2. N. 2.

Esser assiderato ivi

Fidarsi

Metter il capo in grembo altrui. Macch. Mandr. A. 2. s. 1. — v. p.

Fortezza d'animo

Volger il viso alla sorte. Macch. Mandr. A. 4. s. 1.
Fare buon cuore. Macch. Cliz. A. 3. s. 5.

Giovani · Gioventù ·

Il buon dì si conosce la mattina · Menoš 241

Lo impacciarsi con le bestie giovani è sempre bene, perché di loro mai si fa male · Cecch · Dot · A · 3 · S · 6 ·

Esser un cucciolo · Cecch · Inc · A · 1 · S · 2 ·

— cittolo A · 1 · S · 4 ·

Aver il guscio in capo ·

Ogni fuoco manca, e quanto egli è maggiore, più presto si consuma · Cecch · Dot · A · 1 · S · 4

Guadagnare · Guadagno · Interesse

Fare agresto.
— gonnella.
— lo scotto. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 7.
Approvecciarsi. G. 2. Intrd. S. 4.
Saper corre l'agresto. Cecch. Dong. A. 2. S. 4.
A gran guadagni vavvi adagio. S. 5.
Cavar sua civanza. A. 5. S. 4.
Cavarne una tarsia da viverci in vecchiaja. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Tirar acqua a suo molino. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 9.
Ogni grillo tira acqua al suo molino.
Tra ugioli, e barugioli.
Tra scrocchi, e barocchi.
Chi disse mercante, disse avanzo, o guadagno. Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 11.
I bocconi ingordi — fan pigliar vento, e duri a ligarire — fan
poi crepare. ivi
Aver in avanzo. Cecch. Dong. A. 1. S. 1.
Arrecar l'avanzo del Citacca, che a capo d'anno avanzava i piedi fuori
dal letto.
Al vendere, e al comperare non s'ha mai da conoscere amico
veruno. Cecch. H. A. 2. S. 2.
Il mercatante è arte, che si fa per guadagno. ivi
Trafficare i suoi dinari su le faccende. Cecch. Dong. A. 1. S. 1.
Cercar di tirare la sua. Cecch. Inc. A. 2. S. 2.
Dove va l'utile, buona notte amicizia. ivi.
Vindemmiare per se. A. 3. S. 2.
Ci ho in ho a stillare il cervello, io vo', che paghin bene la legne,
e l'opera. Cecch. Sp. A. 3. S. 2.
Esser procacciante in atto di mercatanzia. Bocc. G. 2. N. 4.
Buscare. Salv. disc. 1. 2. p. 353.
Far masserizia. Macch. Mandr. A. 3. S. 2.
Le cose vanno fredde. (si guadagna poco) Macch. Mandr. A. 5. S. 1.

Scapitarne. Cecch. Inc. A. 2. S. 3.

Giuocare, Giuochi di varie sorti, Giocatore.

Far coda Romana.
Giuocare all' aliosso.
— a capinascondere.
— alle murelle.
— alla buffa.
— a cieca mosca.
— a zara. Franc. Sacch. n. 91.
— alla ghermirella. n. 69. p. 112.

Far a nidi. Cecch. Inof. A. 3. S. 7.

Giuocherelle sopra un pettine di lino.
Nascer con l'asso nel ventriglio. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 6.
Giuocatore, e mettitor di malvagi dadi. Bocc. G. 1. N. 1.

Chi non gioca, stia a vedere. Bellinc. 1.

G

Giurare. Formule di giurare. Bestemmiare

Potta di S. Nafta di merda.
—— di S. Puccio.
—— di S. Nafissa.

Per la chiavellate di Dio. Franc. Sacch. n. 49. p. 64.
Per la bidella di Dio. ivi.
Per lo corpo, e per lo sangue. n. 52. p. 91.
Al nome del Diavolo. n. 60. p. 108.
Bestemmiare tutta la corte del Paradiso. n. 81. p. 132. Bocc. G. 1. N. 1.
Per le sante ale guagnele. Canz. a ballo. 33.
Per lo ben di me. Cecch. Cor. A. 2. S. 7.
Puttana della vostra. ivi.
Per vita dello Imperatore. A. 5. S. 8.
Per vita della more di maggio. Cecch. Dom. A. 3. S. 3.
Puttana vostra vostra. Cecch. Spir. A. 1. S. 4.
Alle guagnespole. A. 5. S. 2.
Per lo ben di me. Cecch. Spir. A. 5. S. 6.
Per l'Giunio. Cecch. Sp. A. 4. S. 8.

Le bestemmie fanno, come le processioni: ritornano, donde si partirono. Monos. 411.
Per ogni fuscello di paglia, che si volga tra piedi bestemmiare Iddio, e la madre, e tutta la corte del paradiso. Bocc. G. 1. N. 1.

Gelosia. Custodia.

Ad un taglier non pon due ghiotti stare.
Amore, e signoria non voglion compagnia.) Bocca. lett. 1. 56. 65

Va, e fatti prestare a quel pittore l'anello, che gli messe in dito il diavolo, ch'è buono al mal del geloso. Cecch. A. 4. S. 5

Chi ama, teme. ...

Aver gli occhi alle mani. Macch. Clizia. A. 1. S. 1.

Galanteria. Far il galante, l'innamorato. v. p. 6

Costor son certi be' cari,
C'han più vento, ch'una palla,
Pien d'inchini, e di segreti;
Stanno in bruco, ed in farfalla:
Col banduccio in su la spalla,
Tuttavia à pazzera, e'n petto:
Sempre a braccio, o dirimpetto;
E talor fiutando un fiore.
Giovanastri, anzi pieroni;
Nessun sa qual, che si pesca:
Van con gli occhi a processioni;
Vagheggiando alla pazzesca.
Ti so dir, che la sta fresca,
Chi con lor non è salvatica
E non sanno uscir di prattica;
Poi sabneggian di lei forza.

Canz. a ballo. 63.

Esser sempre in su' lezi, e smancerie. c. 64.
Averne un pajo ad ogni stringa. c. 65.
Far l'asino del pentolajo. ivi.
Andar pieno di moscado. Franc. Sacch. n. 144. p. 1.
Questi crocifissi dallo amore. Firenz. Luc. 1. 1.
Amor d'uomini è come la bellezza del giglio. 1. 2.
Questi perdi giorni. Firenz. Luc. 3. 4.
— be' coram vobis. ivi
— parloni profumati. ivi
Far civetterie. ivi.
Tal, che più si netta, più s'imbratta. Nobiltà. 1.
Andar a seconda al par di qualsisia can, che più movi la coda
facilmente. Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 6
Far paura alle mosche sospirando. ivi.
Esser un firfirino. A. 2. S. 4.
Aliare attorno ad alcuna. Cech. B. A. 1. S. 2.
Star sul milia, e su le gale, e su l'usanze. A. 2. S. 4.
Trovar la gelosia col fiato. Cech. Donz. A. 1. S. 2.
Forare le impannate, anzi le mura con gli occhi. ivi.
Farsi morzar per civetta. A. 2. S. 1.

Segue . . . . Esser un falimbelluzzo. Cecch. Mot. A. 2. S. 3.
Manar smanie. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Un bellimbusto. A. 2. S. 6.
~~Inna~~ Innamorarsi in su l'amore. A. 3. S. 6.
Sapor di moscado. Cecch. Mon. A. 2. S. 2.
Un bel caro. A. 2. S. 3.
Un bel fante. ivi. (Mioer a putain)
Gli puzza il musco. A. 2. S. 4.
Romper le impannate con gli sguardi. A. 3. S. 1.
Star su pe' canti a dar carico ad alcuna. ivi.
Un giglio melato. Cecch. Spir. A. 3. S. 4.
Fare il Giorgio. Cecch. Sp. A. 4. S. 7.
Esser l'alloro d'ogni festa. ivi.
Questi be' persioni, spesso mostran d'avere il caval di danari, e gli
hanno poi la fantesca di coppe. ivi.
Credere, che non vi fosse donna, che lor togliesse danari di tetto. Macch. Mandr. A. 4. S. 2.
Assettarsi i panni. Macch. Cl. A. 1. S. 3.
Rimbondirsi. ivi.
Poner il campo intorno ad alcuna. A. 1. S. 3.
Esser rassinato.
Parer un cesso ripulito. } A. 1. S. 5.

Inganni
Scoprir l'inganno.

Scoprir la ragia. Bern. Orl. 2. 12. 41. Cecch. Sp. A. 3 V. 2.
Scoprir le fosse cieche.
Conoscer i dadi falsi a gioco. } Bellinc. 104.
Il pettirosso se n'ha portato la civetta, la gruccia, ed i panioni. Firenz. Luc. 3. 3.
Accorgersi della ragia. Bern. Orl. 1. 13. 24.
L'ingannatore molto spesso rimane appiè dell'ingannato. Franc. Sacch. n. 198. p. 147.
Saper il tramazzo. n. 206. p. 165.
Mangiar il cacio, e portarne la trappola. Firenz. Luc. 2. 4.
Scorgar la ragia.
Accorgersi del tratto. Firenz. Luc. 4. 1.
Compar di Puglia (dicesi a chi è scoperto) Cecch. Dot. A. 3. S. 3.
Rinvergare la cosa. A. 4. S. 4.
A questa volta i paperi menerano l'oche a ber dispetto a bere. Cecch. Incogl. A. 5. S. 2.
Intender i branelli. S. 4.
Esser colto in frodo. Firenz. Luc. 3. 2.
La carota fu posta a mala luna. Cecch. Corr. A. 4. V. 3.
Trovar il bandolo. S. 4.
Ci è sotto malizia. ivi.
Gatta ci cova.
Ferir uno con l'armi sue. Cecch. St. A. 1. V. 2.
Scoprire l'agguato. A. 5. V. 2.
Il tordo è uscito dalla ragna. Cecch. Fin. A. 2. V. 5.
Pigrini, se io non cuoco te. A. 3. S. 2.
Scoprire, o sapere sotto la tela. Cecch. Sp. A. 4 V. 6.
Corre oltre al corso. A. 4. V. 10.
La trappola è scoccata. A. 5. V. 4.
C'ei cova sotto altro che favole. Macch. Cl. A. 3. S. 11.

Cader nell' inganno. Filotti.

Comperare la gatta in sacco. Bellin. 144.

Rimaner al cacio nella trappola. Bell. Morg. r. 46.

Lasciarsi metter il cristere. Bern. Orl. 2. 1. 74.

Lasciarsi a mo' d'un merlotto adescare, e pigliar alle bussolle.

Impaniare.

Giugner alla schiaccia. Bern. Orl. 2. 11. 39.

Insaccar nella ragna. Canz. a ballo. 64.

Rotarsi intorno al vischio. c. 45.

Esser colto alla tagliuola. Franc. Sacch. n. 167. p. 93.

Essersi colto. Firenz. Luc. a. 1.

Rimaner preso per la borsa. a. 4.

Esser straziato, come una pelle verminosa. 4. 6.

Fidar pome in guardia ad un fanciullo. Buonar. Fier. 2. 2. a. 1. s. 11.

Fondarsi, come maestro Giorgio (Scali.) Cecch. Corred. a. 1. s. 13.

Dar la lattuga in guardia a paperi. Cecch. St. a. 4. s. 6.

Lasciar la borsa in preda a ladri. a. 5. s. 12.

Lasciarci la pelle. Cecch. Spe. a. 1. s. 5.

La cosa non riesce alle forbici. Franc. Sacch. n. 199. p. 147.

Il mio Cordovano terrà bellissimo il punto. Cecch. Spe. a. 3. s. 3.

Tutte le trappole sono scoccate a un tratto per giugnarvi. Cecch. Sp. a. 5. s. 12.

Ingratitudine

Chi le reni vi gratta, e voi l'mordete, com'usa a chi la bocca far la gatta. Bottin. 1

Far, come il falcone, che quando è ben pasciuto, non si ricorda tornar al padrone. 114.

Far, come l'asino, che dà de calci nel vaglio, quando ha mangiata la biada.

Un servigio val più, che s'abbia a fare, che cento mila millon de' fatti. Buon. Fier. 2. 4. 4.

Non saperne grado, ne grazia. Firenz. Luc. 5. 3. Cech. Sp. St. 4. 1.

Da asino non s'ha, che calci, e peti.

Interrompere il discorso · Uscire di proposito

Guastarsi l'uovo in bocca. Buon. Fier. ...
Saltar di palo in frasca. Cecch. ...
— d'Arno in Bacchiglione.
Partir da bomba.
Cader nella pera da cinque soldi.
Voltare, o star per voltare il canto.
Uscir di carriera.
Stracciar l'orlo del discorso.
Uscir di tuono — L'uscir di tuono guasta ogni buona musica. Buonar. Fier. G. 1. ...
Entrar in cetere. Macch. Mandr. A. 4. S. 12.

Attraversare altrui la via con novelle. Macch. Cli. A. 2. S. 3.
Romper la parola in bocca. Bocc. g. 4. n. 9.

Parla parla dalle serpi (matto discorso). Cecch. Dot. A. 2. S. 4.

Intricarsi in faccende.

Aver alle mani, da pettinare, qualche lana sardesca. Bern. Orl. r. 1. S. | v. cercar brighe. 54
Entrar in un lecceto. Mach. Cliz. A. 5. S. 12.
—— in un ginepraio. Cecch. Donz. A. 5. S. 13.
—— o essere nelle pastoje. Franc. Sacch. n. 157. p. 44.
—— in un gran fondo. Cecch. Dot. A. 4. S. 4.
—— in un impiccio. Cecch. Mogl. A. 4. S. 10
—— in qualche cetera. Cecch. Donz. A. 5. S. 13.
—— in tresca di gran manifattura, e gran pericolo. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.

Esser dietro a qualche tresca. Firenz. Luc. a. 1.
Esser alle strette (per concludere) Cecch. Mogl. A. 2. S. 1.
Aver la pratica di far qualcosa. ...
Metter mano in pasta. Mach. Mandr. A. 5. S. 2.

Aver che ugnere. Cecch. Donz. A. 3. S. 4.
— pessimo partito alle mani. Bocc. G. 1. N. 1.
— qualche porro di dietro, che faccia sudare. Mach. Mandr. A. 2. S. 13.

Intraprendere. Varar la sua barchetta. Morg. 1. 4.
Dar di collo a un affare. Firenz. Luc.

Ipocrisia.

Nel parer alla Croce un Vangelista, che nel cuor poi con Anz
  Rabbi, pecca. Bellinc. 94.

Far l'agnuschio. 122. Lor. Morg. 10. 43.

Dire il pissi pissi. Bern. Orl. 1. 19. 65.

Arandellarsi, come un salsicciuolo con una vitalba stretta. 4. 20. 2.

Far del collo il campanil di Pisa. Bellinc. 144.

Basciar l'agnuschio alla franciosa. ivi.

Esser un gabbadeo.

Esser di suole, che poi ne' fatti dar buone parole. Bern. Orl. 1. 14. 12.

Cedar il digiuno a corpo pieno, ed esser gran devoto dell'appone. 2. 9. 54.

Esser con l'orazione a santi addosso. 12. 11. 13.

Gl'Ippocriti tristi dalla pace, quei che dicon la pace del Signore,
  e Deo gratias, e'l Salvatore. 2. 22. 58.

Esser mezzo Teatino. 13. 1. 38.

Volersi fare di buona terra. Franc. Sacch. n. 34. p. 64.

Cingersi con molti paternostri. n. 83. p. 134.

Parer la pudicizia, ed esser fontana di malizia. carz. a ball. 51.

Tener gli occhi a dieta. c. 64.

Andar con le fogge vestito di bigio, senza levare mai gli occhi in alto. Franc. Sacch. n. 101. p. 165.

Gli par esser santa Verdiana, che dava mangiare alle serpi. n. 106. p. 175.

Darsi delle mani nel petto, mettersi canavacci indosso, e cacciarsi le
  mosche dalle rene. n. 125. p. 207.

Parer sirocchia di santa Verdiana. n. 117. p. 194.

— la Regina delle pizzoliere. Firenz. Luc. 7. 12.

— una segrenna. ivi.

S'egli è santo, egli è però di que' santi, che mangiano. Cecch. Dot. A. 2. 11

Far, come il gallo: canta bene, e raspola male. Monos. 260.

Predicar la castità, e tener il culo in chiasso. ivi.

Esser tutta pinzochera. Cecch. St. A. 2. V. 4

Vedi p. 333.

Imprecazioni.

Modi usati per pregar male altrui.

Ti nasca il vermocane. Franc. Sacch. n. 4.

O vi dia Dio. Bellinc. 129.

Cacasangue gli venga. 134.

Sia morto a ghiado. Franc. Sacch. n. 131. p. 52.

Che t'affranga Dio, e la madre. n. 49. p. 49.

Che tristi siate voi dell'ossa, e delle carni. n. 54. p. 96.

Cascar possa le cervella. Can. a ball. 12.

Che sie impeso. Franc. Sacch. n. 132. p. 216.

Che ti nasca mille vermocani. n. 152. p. 128.

Malan che Dio ti dia, e la mala pasqua. Firenz. Luc. 1. 2.

Raccomandare alle birre forche. Bern. Rl. 2. 21. 39.

Dar la mala pasqua. Franc. Sacch. n. 128. p. 98.

Dar tanti malanni, quanti mai ne vennono a creatura. n. 54. p. 96.

Dar la mala ventura. n. 64. p. 106.

Io ho voglia di dire, che Dio ti dia cento milia malanni. n. 111. p. 186.

Canchero ti mangi. Fir. Luc. 1. 2.

Venga il morbo, quante porta grembiule. 1. 3.

Che divorato sie tu da lupi. 2. 2.

Che il fuoco di S. Antonio abbruci le carni mie. 4. 6.

Che ti rompa la bocca. Cecch. Dot. A. 2. S. 3.

Che tu Fiaccassi il collo. S. 5.

Una fune, che ti avvolti. ivi.

Saria mercede, ch'e' fusse morto, son dieci anni. ivi.

Va, come disse già la botta all'erpice. Cecch. Mogl. A. 5. S. 2. Varch. Suoc. A. 3. S. 6

Gavocciol venga a te, e a lui. Cecch. Corred. A. 1. S. 7

Va, che tu possa seccare. ivi.

Così avess'egli una carota dietro, e in man le foglie. A. 2. S. 2.

Un laccio, che ti appicchi. A. 5. S. 4.

Sia col tuo malanno. Cecch. M. A. 1. S. 2.

Dio mi sia in ira.

Segue

Ch' ti venga il cacasangue nel forame. Cecch. St. A. 1. V. 4.
Mal ti venga, e ti giunga. A. 5. V. 6.
Ch' io ti vegga con la luce degli occhi fuori. Cecch. Dom. A. 1. V. 13.
Venir ti possa il diavolo allo letto. ivi
Che te ne porti il fistolo. A. 2. V. 2.
Il malanno, par te s'uccida. A. 3. V. 4.
Che ti possa fiaccar la collo al primo passo. ivi
Così lo vedess' io nel cataletto diritto. ivi
Che ti spenga il fistolo. ivi
Il morbo, che ti spenga. A. 5. V. 4
Ei starebbe meglio in galea, per non dire in su le forche, che non
  sta un bel naso in un bel viso. Cecch. Sp. A. 2. V. 2.
Mandar dieci balle di cancheri. A. 4. V. 1.
Rintonaro (a chi prega male) tanti ma' di Sellazon. ivi
Domine fallo tristo. Bocc. G. 2. N. 1.
Che te venga la contina. Macch. Mandr. A. 4. S. 6.
Che ti venga la seccaggine. S. 9.
va' t'impicca. Macch. Cli. A. 4. S. 6.

Impiccare.

Andare, o mandar in Piccardia. Bern. Orl. 2. 21. 42.

—— in giubbetto. Franc. Sacch. n. 195. p. 145.

—— alle giubbette.

—— a Fuagona. Menag. 425.

—— a Fuligno. iui.

—— al pagliajo del Nemi.

—— a dar de calci a Rovajo. Buon. G. 2. A. 2.

Diventar un timpano da sonar co' piedi del boja.

Saper, come stringono i capestri.

Diventar Vescovo di campagna, che da la benedizion co' piedi.

Farsi aprir una bottega di tre legni.

Esser, come l'uva Sancolombana.

Fare un ballo in campo azzurro.

Riposare sopra un letto a tre colonne.

—— sopra il letto di Belocchino.

Esser raccomandato alle bestie forte.

Far un salto, e restar a mezz'aria. Cecch. Mogl. A. 4. S. 2.

Esser ammazzato con una lancia da possa. Menag. 404.

Andare a monte Porcoli. Cecch. Spir. A. 1. S. 5.

Andar a bastonar i pesci (in galea) le stiene a pesci. Cecch. Sp. A. 5. S. 2.

Pigliar la via verso Livorno. Buonar. Fier. G. 1. A. 13. S. 7.

Insolente · Molesto · Molestare ·

Esser manesco · Bern · Orl · 3 · 5 · 4
Far dell' impronto · Fior · Sacch · n · 34 · p · 59 ·
Esser frastagliante, e temerario · Buonar · Fier · G · 1 · A · 3 · S · 9
— nottoso · Bocc · G · 1 · N · 1 ·

Caverebbe le cassate di mano a S. Francesco · Bern · Orl · 3 · 5 · 4 ·
Giob perderebbe la pazienza · ivi ·

Indifferenza · Non curanza · Neutralità ·

Lasciar ir l'acqua alla china } Varch · Ercol · A · 3 · S · 12 ·
Non se ne travagliare · }

Ignoranza.

v. 169.
v. 133.

Animali, che con la vita non posson gli occhiali. Buon. Ocl. 1. 25. 5.
E non sa dire una gabbia. Franc. Sacch. n. 130. p. 50.
Esser una pecora. n. 32. p. 55.
Avrebbe meglio saputo mangiare un catino di fave. n. 35. p. 64.
Un porco per le spese. n. 105. p. 161.
Non conoscer il baccello da paternostri. n. 109. p. 173.
Ogni bue non sa di lettere. Firenz. Luc. 1. 1.
Non ne mangiare (non intendere) ivi.
Non saper mezza la ruota. y. 6. Macch. Cliz. A. 1. s. 1.
Mille ignoranti non vagliono un savio. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. s. 1.
Esser ignorante in chermisì. A. 5. s. 9.
— come il caval del regno: le lettere su le chiappe. Menz. 413.
— moneta rosa (senza lettere) ivi.

Parlare con la testa nel sacco.
Saper leggere appena il quadernuccio de mercanti. Cecch. Dot. A. 1. S. 4.
Imparare, o aver imparato leggi sul Bruzio. Macch. Mandr. Prol.
Non saper quello, che si pesca. ivi. A. 1. S. 2.

Aver la bocca piena di latte. (esser poco pratico) Macch. Mandr. A. 1. S. 2.

Instabilità.

Far, come la foglia, che si volge ad ogni vento. Cant. a ballo. S. 2.

Fare all'altalena. Fran. Sacch. n. 193. p. 132. (Chamaeleonte mutabilior)

Esser di poca levatura.

— l'agnol di badia, che volta ogni po' di vento. Cecch. Mogl. A. 2. S. 1.

Far a che l'è dentro, e che l'è fuori. A. 3. S. 2.

La nave non può navicar sempre con le vele ad un modo, e
bisogna variarle, secondo che trae il vento. A. 4. S. 1.

Va apposta tra i cervelli. A. 4. S. 12.

Far, come Moralica dal Friolo. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.

Mutar mantello (opinione) ivi.

Sasso, che non sta fermo, non fa muschio. Menag. III.

Saltar di palo in frasca. Cecch. A. A. 1. S. 4.

Voltarsi ad ogni vento. A. 4. S. 7.

Mandar d'una bocca e caldo, e freddo. ivi.

Esser più lunatico, che i granchi. Cecch. Dom. A. 1. S. 1.

Questi be' cari fan come la luna, ogni quindici di voltar pensi-
ero. A. 2. S. 2.

Indovinare

mangiare, o aver mangiata merda di Galletti.
Dar nel segno bravamente. Cecch. Corr. A. 3. S. 1.
Apporti. Gli altri seguono apporti alla tre, e' si m'appose alla prima. Cecch. Dot. A. 3. S. 4.

Egli sarebbe un voler trarre in arcata. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.

Stregone. Ciurmadore

Far pentacoli addosso altrui. Cecch. Inc. A. 3. S. 2.
Esser valente, come Cecco d'Ascoli. A. 3. S. 3.
Attaccare altrui un pentacolo ignito, o la clavicula di Salomone. Cecch. Sp. A. 2. S. 1.
Saper fare filatere, caratteri, pentacoli, suffumigi, intercetti, o la clavicola. ivi

Incontrare

Dar d'intoppo in alcuno. Cecch. Dot. A. 3. S. 3

Toccar naso, e baciar gota. A. 5. S. 3

Cosa ricordata per via va. (Lippi in fabula.)

Incolpare altrui.

Gettar la broda addosso. Macch. Mandr. A. 4. S. 9.

Dar carico. Macch. Cli. A. 3. S. 1.

Innamorati · Parole d'innamorati · Frasi amorose ·

Ruba-cuori ·
Ruba l'anime · Cecch · Inc · A · 1 · S · 3 ·
Sodrina di zucchero · A · 3 · S · 2 ·
Sputa-zucchero · A · 4 · S · 1 ·
O stella lucida, boccuccina d'amore · A · 5 · S · 2 ·
Ben mio dolce, di zucchero · ivi ·

Lodare · Adulare · v. p. 14.

Dar allodole, e viole · Bellinc. 111.
Porre colle lodi sul palco delle stelle.
Dar qualche allodoluzza (an). a ballo · 47.
Dar la soja · c. 67.
Dare la carne della allodola · Firenz. Luc. 4. 1.
Unguentar le parole · Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Por colle lodi sul palco della mela · Cecch. Dot. prol.
Andar facendo il cagnotto · A. 1. S. 3.
Ugner gli stivali · Cecch. Corr. A. 5. S. 7.
Gonfiare altrui, perchè più facilmente si scortichi · Cecch. Inc. A. 3. S. 1.
Celebrare alcuno alla pantacce · Cecch. Sp. A. 3. S. 2.
Por in cima · Morg. c. 1. s. 4.

Tal che più si netta, più s'imbratta · Bellinc. 1.

Lussuria · Espressioni oscene ·

Esser lussurioso più, ch' un Benegino ·

Io vorrei fare alle braccia, dico come l'ortacchino, per andare in quel giardino, che v'è sempre aperto un fiore · Canz. a ball. 12.

Menare altro, che mare · 10 · Cecch. Spir.

Aver la rabbia nell' ossa · 12.

Non lasciar, che i ragnateli faccin la rete al pennecchio · C. 14.

Alloggiar certe ... vetturine, che hanno sempre lei ... addosso · Cech. Mogl. A. 1. s. 3.

Romper la Quaresima · Lall. Morg. 11. 46.

Metter il Diavolo in Inferno ·

Congiugnere li pianeti · Franc. Sacch. n. 125 p. 64.

Accostarsi al leccone · n. 45 · p. 143.

Aver la ventura ritta · n. 126 · p. 163.

Dar le mosse alla giumenta · ivi ·

Dare nella chitarra · n. 206 · p. 212 ·

Portare altrui in nave per lo piovoso ·

Far un becco alla Quaresima · Cecch. Corred. A. 1. S. 3. (Planter le May)

Venir via, come un' ortaccio a fare gli abbracciamenti · A. 5. S. 9

Dondolarsi con alcuna · Cecch. ... A. 2. S. ...

Esser tutto in succhio · Cecch. Rom. A. 4. S. 5 ·

— uncavallino (diletto alle donne) Cecch. Spir. A. 1. S. 4.

Aver in man sempre il turribile per incensar, come si dice, l'idolo · A. 2. S. 1.

Menar le calcole · A. 3. S. 2.

Rompier una lancia · A. 3. S. 4 · Macch. Cl. A. 2. S. 1.

Star a dondolo con alcuna · A. 4. S. 4.

Dar baci da appiccarsi in uno intonaco · A. 5. S. 4.

Ingabbiare il lusignuolo in la sua gabbia · S. 7.

Far entrare la Lasgnina in Arezzo · Macch. Mandr. A. 4. S. 8.

Giostrare · Macch. Cl. A. 4. S. 4.

Lussuria sodomitica.

Suonar ben col culo una zampogna. Bellini. 115.

Mutar lo e in i alla tedesca.
Il pastoral in man gli da appetito. } Bellini. 116.
Cavalcar volentieri il muletto.
Andar in zoccoli per l'asciutto.
Esser cozzone d'uomini. Bern. Orl. i. 16. 43.

Lunghezza di tempo · Seccaggine · Perder tempo.

Entrar nella grossa del discorso · Buon. Fier. 1. a6. 13. v. 194.
Moltiplicar in infinito · n. 4. 80
Non basterebbe l'anno di Platone · n. 4. 5.
Dondolarla · cap. a. Bel. 62. v. 16.
Stare a sellare · Franc. Sacch. n. 155. p. 34.
Menar per lunga · n. 104. p. 189
Brodarla · Firenz. Luc. 3. 1.
Fare una bibbia · 4. 6.
Dar in girandole superflue.
Entrar nell' un vie' uno.
Far un infilzerata.
— una bibbia.
Far, come i ciechi da Bologna.
— la vecchia da Verona.
Esser una tintera.
— l'opera di Santa Liperata
— una cetera, che non se ne sa il capo
— come il pesce pastinaca (che non ha ne principio, ne fine)
— la favola dell' uccellino.
— il libro del pentè.
Far una tantaferata
Passa un ora, e passine mille · Franc. Sacch. n. 190. p. 121.
L'indugio piglia vizio · Firenz. Luc. 1. 3.
Entrar nel pecorone.
— nel pecoreccio.
— in su'n una pesta.
— in una girandola.
— in un gineprajo.
— nelle frasche.
Andar in pecora.
Rimestarla · Cecch. St. A. 5. S. 2.

Tempoteggiare.

La festa è per durare più, che l'ottava. Bern. Orl. 1. 4. 4.
Andarsene in gire.
Menar il can per l'aja. Cech. Corred. A. 2. S. 3
Dondolar la Mattea.
Mandarla d'oggi a domani.
— da Erode a Pilato. Moros. 111
Esser più lungo, che 'l sabbato santo
Quanto ha a durare questa taccola.
Menar di colle in piano. Bern. Orl. 3. 5. 19.
Perdersi l'acconciatura.
Dare, o far una stampita.
E' non sa tutta la storia intera.
Dar l'erba trastulla. Moros. 426.
— pasto. ivi.
Tener l'oche in pastura. ivi.
— in pastura. ivi.
Baragollare.
Andar apponendo code a code. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Dar tempo a nuovo indugio. A. 4. S. 6.
Porre i pomi. Cech. Dot. A. 2. S. 2.
Masticarla tra denti. S. 3
E' ci vuol agio, e bisogno a raccontare il tutto. A. 4. S. 2.
Tener la cosa in ponte. Cech. Mogl. A. 2. S. 2. in punta. Inach. Ulij. A. 1. S. 1.
Farebbero disperar la pazienza, e straccar l'agio, e l'indugio. A. 4. S. 1.
Far una filotea. Cech. Corred. A. 1. S. 3.
A bell'agio. A. 1. S. 3.
E' non c'è tempo da battere in camicia. A. 2. S. 1
Questo ha a essere giulebbo lungo. A. 3. S. 4.
Far sopraffatini alla materia. A. 4. S. 6.
Dar qualche lungagnola. Cech. A. A. 2. S. 2.
A chi non preme il caso fa sarà senza avvedersene. A. 3. S. 3.

Segue. v. pag. 361

Libertà.

Saltar la granata.
mettersi il mantello della libertà. Cecch. Dot. A. 1. s. 1.

Lontananza

Esser più discosto, che Gennajo dalle more. Cecch. A. A. 3. S. 2.
E' ci ha un trotto di lupo. Cecch. Ass. A. 3. S. 8.

Vicinanza

Ella è stata a un pelo per concludersi. March. Cl. A. 1. S. 1.

Malinconia

Appena riderebbe al solletico. Bellinc. 104.
Esser in fantasia. 109.
Esser salvatico Franc. Sacch. n. 74. p. 129.
Darsi, come morto. Canz. a ballo. 134.
Star malinconico, e pensoso, come s'egli fusse nettiero di
qualche suo parente. Franc. Sacch. n. 153. p. 130.
Grattarsi il capo. n. 164. p. 65.
Morto è chi la pesta
——— chi lavora. Cecch. Mogl. A. 1. S. 3.
Giugnare al colmo de pensieri, e de travagli. Cecch. St. A. 2. S. 2.
Andare due passi innanzi, e quattro indietro. S. 4.
Scuoter il capo. A. 4. S. 2.
Tribolare, o tribolarsi. Cecch. St. A. 5. S. 4

Tornarsene zoppo, e col dito nell'occhio. Franc. Sacch. n. 222. p. 204.
— con le trombe nel sacco.

Malattia

Non esser mal da biacca.
Esser altro, che male da biacca.
Aver i gattoni. Franc. Sacch. n. 105 p. 172.
— il gavocciolo. n. 157 p. 45
— il mal della gocciola. n. 167 p. 12.
— il mal dell'affogaggine. Firenz. Luc. 3. 2.
— si quidarsi e addosso. Cecch. Negl. A. 1. S. 3.
— tutti i mali di S. Maria Nuova. Monos. 121.

male sta chi non mangia, o bee, sa chi finisce di star male. Cecch. Pr. A. 1. S. 4.
Restar prigioniero d'un letto. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Il male non sta sempre, dov'ei si pota, forche in su' gobbi. S. 6.
Il male è 'n pelle. G. 1. A. 4. S. 2.
Averne una tirata di più mali. Cecch. Dot. A. 4. S. 2.
Rimaner, come una mummia (dopo il male) ivi.
Esser una concaccia fessa (ammalaticcio) Cecch. St. A. 1. S. 4.
— fra diciotto e diciannove. Monos. 424.
Non è male, che'l Prete ne goda. Cecch. St. A. 2. S. 2.
Esser sano fracido. Cecch. Dot. A. 3. S. 4.
— tagliato a cattiva luna. Monos. 107.
— cagionevole. Cecch. Sp. A. 2. S. 3.
— infermiccio. Macch. Mandr. A. 4. S. 9.

Mormorare, dir male, Maldicenza.

Andar per i cantoni a questo, e quello. Bellinc. 101.
Aver il mele in bocca, e 'l rasojo a cintola. – (Foenum habet in cornu longe fuge. Hor.
——— e 'l coltello in mano. Bellinc. 101.
Stare a sindacar chi passa. 125.
Tagliar le calze. Bern. Orl. 2. 25. 1.
Por mala biette (seminar discordie.)
Far le scale di Sant'Ambrogio.
Tagliar le legna in capo ad altri.
~~Tagliar le calze~~.
Levare le carni.
Levare il pezzo.
Portar via il pezzo.
Salmeggiare de fatti d'alcuno. Can. a ballo. 63.
Tagliar le legna addosso. Franc. Sacch. n. 106. p. 175.
La lingua non ha osso, e si fa rompere il dosso.
Tal porge bottoni, ch'è pieno di occhielli. Bellinc. 148.
Attaccar la campanella. Bern. Orl. 1. 14. 45.
Chi mormora di quà, chi corteggia di là. Franc. Sacch. n. 312. p. 54.
Metter izza (metter discordia).
Darsi alle gambe altrui. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
Tirar fendenti attraverso ecc.
Gridar altrui la croce addosso.
Volgar altrui contro le balestre. A. 5. S. 9.
Per la lingua si langue. Menz. Sat. 275.
Far comenti, e pronostichi addosso altrui. Luca. Berz. A. 3. S. 1.
Parti, che la mala lingua siano accoccie tolto. A. 3. S. 3.
Metter altrui in favola. Cecch. Inc. A. 2. S. 3.
Gl'ebrei giuntatori, e cose simili, con come le dir, fratel cristiano. A. 2. S. 3.
Lingua tabana.
Suonar le tabelle dietro ad alcuno.
Dar mala voce

Medico, Medicina.

Saper tutto Mesue a mente. Bern. Orl. 17. 35.

Un Medico da cani coglionico. Franc. Sacch. n. 130. p. 123.

Non saprebbe trovar il polso alle gualchiere. n. 155. p. 134.

Procurare l'orina. p. 36.

Andare alla cerca. Firenz. Luc. 5. 1.

O che cera da castrar troje. ivi.

Chi vuol, ch'una piagha sfogli bene, paghi bene il medico, e chi vuole guarir, lo paghi male. 5. 12.

Medico da borte. 5. 13.

Aver più sagroti, che non ha un magrano.

— più virtù, che la bettonica.

Aver nel cervelo il Mattiolo. Buonar. Fier.

Non ha in questa terra medico, che s'intenda d'orina d'asino appetto a costui. Bocc. g. 8. n. 9.

Far come quel perugino, che subito che gli fu rotto il capo, se ne corse a casa per la celata. Firenz. Luc. 12. 1.

Far una cura con una costola di cavolo cappuccio. Firenz. Luc. 5. 1.

Va, castra gli asini, ora che gli è nugolo. 5. 13.

Darigli una medicina, che lo mani in chiesa. Cecch. Mogl. A. 4. s. 1.

S'io gli ho fatto mangiare i funghi velenosi, io gli ho provato anco la pietra di S. Angelo. A. 5. s. 12.

Mangiare, bene, a macco, parasito

Tuffarsi nel pajuolo all' imbratto. Bul. Morg. 13. 50.

Mangiar, come un arlotto. 13. 45

—— a bertolotto.

—— alle spese, o alla barba del crocifisso.

—— a scrocco.

—— a macco

—— a ufo

Passar per barlotto. Menoss. 285

Margerebbe Salerno

—— l'anca di Grandolfo

Far buona cera a mensa. Ipolito 93.

Mangerebbe i quadretti col piattello. 96

—— l'oste, e l'osteria. 103.

—— l'arme di Sansone. 110

—— in un boccone la cucina, non che un cappone. 167

Parer propio un pesce al secco, anzi un falcone, che si cali con furia a qualche uccello. 98

Se colui fosse stato a due pasti, e cinque pani con frutte, e la sapore, che non ce ne avanzava per due cani. ivi

Esser sempre il rocco in sul tagliere. ivi

Esser pronto, e destro delle mani, ch'ognun di bagatelle sta a vedere. ivi.

Empier quel gran ventre, ove gli stava. ivi

Tornerà, che parrà l' Gelopista. 103

Suonar la tromba torta in su qualche panetto. 104.

Un toro arrostito gli sarebbe una formica in bocca ad un lione. 110

Giuocar ben di persona in sul tagliere. 126.

Andrebbe mille miglia di cammino all'odor d'una anguilla arrostita. 132.

Trarre a scoppia corpo. Bul. Morg. 164.

Ragionar col dente. 13. 212

Combattere il pane, e 'l vino. 13. 40

Strippare a isso.

Pescar nel truogo, come i porci. 13. 92.
Pispicar il gorgozzule. 4. 136.
Esser la fallena di Biondo, che chiamavasi la scrocchina. Mons. 285.
Cavar il corpo di grinze.
Ventre mio, fatti capanna.
Dove si manuca, Iddio mi vi conduca, dove si lavora, riedi fuora. Firenz. Luc. 2. 2.
Vada la cucina a sacco. Bellini. 216.
Il sole non lo trovò mai digiuno. Buon. Fi. 1. 17. 12.
Chi va lecca, e chi sta si secca. Franc. Sacch. n. 31. p. 49.
Ugnarsi il grifo. n. 102. p. 170.
Dar al tagliere il comandamento dello sgombrare. n. 107. p. 177.
Mettersi in bocca, come se s'avesse a fare qualche sua vendetta. n. 114. p. 194.
Cacciare in Cafarnao. n. 124. p. 205.
Star alla papperina. n. 131. p. 214.
Non aver il becco torto. n. 177. p. 89.
Far delle tasche salsiccia. n. 236. p. 223.
Le catene della gola quanto più le allunghi, più ti stringono. Firenz. Luc. att. 1. sc. 2.
Divantar più largo, che lungo (Ingrassare) ivi.
È meglio aspettar le vivande, che le vivande aspettino altrui. n. 4.
Empiere, o aver pieno lo stefano. 3. 2.
Aver il mal dell'Allupaggine. ivi.
Alzar il fianco da Re. ivi.
✗ Andar alla grascia.
Andar a rodere a berlingozzi.
Stamarsi a scrocco. Buonar. Fier. G. 1. At. 4. sc. 6.
Far buon fianco. G. 2. At. 2. sc. 4.
Sole d'agosto. Mons. 330.
Fare a chi sa bere il cardo, e spesina da bastilare. Cecch. Inc. At. 1. sc. 4.
Porco schifo non fu mai grasso. At. 4. sc. 6.
Mendicar un pasto. Macch. Cli. At. 4. sc. 4.

Aver una fame, che si veda. Firenz. Luc. 4. 3.
Sentirsi venir l'acqua in su l'ugola. Cecch. Spir. A. 3. S. 4.

Mendicar cene, e desinari. Macchiav. Mandr. A. 1. S. 1.
Questi pappatori non sogliono aver molta fede. ivi.

Mangiar male, digiunare

Pascersi peggio, che 'l caval del Ciolle. Firenz. Luc. 3. 4.
Far la dieta sul capone. Bellin. 98.
Il pranzo è più magro dell'antipasto.
Mangiar de' sogni.
—— pane, e coltello.
Far di rare.
— crocette.
— la cena di Salvino.
— vigilie non comandate
— più vigilie, che non ha il calendario.
Non ne viverebbe una mosca. Macch. Cliz. A. 2. S. 3.

Starsene alla mensa. Franc. Sacch. n. 156. p. 108.
Sollasciar le gengie con la carne minuzzata a uso di lusignuoli. Firenz. Luc. 1. 1.
In casa ci è più cattivo ordine, che 'l Venerdì santo. 1. 2.
O trippa mia, come l'è guiza, che la pare un tamburo stemperato. 3. 2.
Bere aceto annacquato. Franc. Sacch. n. 176. p. 88.
Sbocconcellare. Firenz. Luc. 3. 1.
Io ho ben potuto sonar nona, quanto ho voluto, che non è stata
mai ora di desinare. 4. 1.
Far fare a te te' l coltello, e la forcina. (Star a tavola
senza voglia di mangiare.) Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 6.
Digrignare a denti secchi. S. 7.
Quei che s'imboccano per mano d'altri, tardi si satollano. Fed. Inc. A. 4. S. 1.

Morte, morire, moribondo.

Andar in Oga Magoga. Monos. 103.
— al calderone di Valdibusa.
— a Patrasso
— a Sesi
— a babbonivaggoli
— a Volterra. Monos. 406.
— a Maravalle Buonav. Fancia Sc. I.
— a guardar l'oche al Prete. Monos. 312.
— a parlar a Pilato
Aver il piè nella fossa. Fran. Sacch. 91.
— la bocca nella bara
— un piede sull'orlo, e l'altro nella sepoltura.
Tener l'anima co' denti
Piatir col cimitero.
Esser al pollo pesto.
— presso al lumicino
— via là via là
— all'olio santo
Star per le porte.
Tirar le calze. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
— il calzino
Dar alla morte carta bianca. Bern. Orl. 1. 9. 13.
Andar a ingrassare i petronciani
Far gheppio. Cecch. Rosp. A. 2. S. 5.
Lasciar la forma del farsetto. Bern. Orl. 1. 21. 64.
Suonar l'ultimo doppio. 2. 4. 15.
Andar con gli angeli a cena. 1. 4. 90. a desinare. Cecch. Rosp. A. 1. S. 2.
Andar a casa calda
— a casa maledetta. Monos. 103.
Esser alla candela.
— a panatella.
— a Pilato
— al capezzale.

La morte gli ha addosso un uncino. Bern. Rl. 1. 26. 90.
Ricever passo da corti. 2. 1. 66.
Esser con la morte in bocca. 2. 6. 47.
Chi è morto, abbiasi il danno. 2. 11. 46.
L'anima venne insino su su le porte. 2. 23. 14.
Esser sfidato da medici. Franc. Sacch. n. 37. p. 67.
Far degli orecchi zuffoli a rovajo.
Dare il crollo. Buon. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Fare alle lotta con la morte. ivi.
Dar puleggio all'alma. ivi.
— la volta agli anni. ivi.
Por la vetta a canto alle radici. A. 4. S. 2.
Recar l'anima. A. 5. S. 9.
Andar tra più. Cecch. Mot. A. 5. S. 2.
Spacciare per porta a Inferi. Cecch. Inc. A. 1. S. 4.
Esser condotto più là, che ai Confitemini. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
Essere più di là, che di qua. A. 2. S. 3.

Meraviglia · stupore.

Far crespelli delle ciglia · Ercolano · 163.
— le Streghe · 175.
— i magi · 181.
— dell' stupefatto · Bern · Orl · 1 · 22 · 34.
— le maraviglie · Firenz · Luc · 4 · 1.

Star, come cosa ne morta, ne viva · Bern · Orl · 2 · 19 · 72 [2 · 2 · 7.
Rimaner, come un pesce all'asciutto · 2 · 21 · 2.
Segnarsi la fronte per maraviglia · 3 · 8 · 22.
Star come smemorato · Franc · Sacch · n · 34 · p · 61.
Smemorare · n · 64 · p · 104.
Ammutolare, come un balordo · n · 80 · p · 130.
Trasecolare · n · 120 · p · 194.
Parer quasi un uomo invasato · n · 139 · p · 119.
Star trasognato · n · 144 · p · 5
Par evangelia Christi, quod est magnum mirum · n · 163 · p · 63.
Intronare · n · 182 p · 101.
Veder santi andare · n · 200 · p · 150.
O to' se questa si calza · Firenz · Luc · 2 · 2.
Cacasangue to' su quest'altra · 2 · 4.
Gran fatto affe' da metterlo in sul libro de miracoli · 3 · 2.
Zoccoli! 4 · 1.
Questo è altro, che una fetta di porro · ivi.
O questa va, dove l'ha a ire · 4 · 6.
Cavare alcuno del secolo.
Uscire, o cavare del seminato.
Esser guardato, come se si avesse messo corna (con maraviglia) Cecch · S · A · 3 · 1 · 2

Minacciare

v. pag. 33.

Proverbiare. Bern. Orl. 1. 15. 41.

Non mi morse mai cane, ch'io non volessi del suo pelo. Cecch. Sp. A. 4. S. 9.

Tu mi farai metter le mani a altro, che parole. Firenz. Luc. 1. 2.

Io te lo dico, non dir poi, tu non me lo dicesti. 4. 1.

Fa testamento.

Una frastagliata di minacce. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 6.

Noi ci aviamo a rivedere. Cecch. Corr. A. 5. S. 7.

Noi adopereren le spade, e broccolieri. Cecch. St. A. 3. S. 2.

Noi ci rivedremo altrove. Cecch. Sp. A. 5. S. 3.

Membro virile.

Il mazzapicchio. Franc. Sacch. n. 412. p. 134.

Il pasipuco. n. 116. p. 191.

Il mazzafrusto. ta.lo. n. 159. p. 47.

Matrimonio

Chi mal si marita, non esce mai di fatica. Firenz. Cue. 3. 5

I poveri mariti non possono trar un peto, che queste mone merdose non abbiano lor dietro sei persone, che gliene ricolgano. 4. 6

In quella casa è poca pace, dove Gallina canta, e Gallo tace.

La Dote è il vestito principale. Cecch. Dot. A. 1. s. 4.

Il campanuzzo di camera è 'l peggior suono, che aver si possa negli orecchi (una moglie impronta) Cecch. Mogl. A. 4. s. 12.

E' non truova uomo, che lo leghi per pazzo, e cerca farsi legar per matrimonio. Cecch. Corred. A. 1. s. 13.

Una giovane data a un vecchio per moglie, è come dire un affamato, che non ha danari, che tanto mangia quanto accatta, o quanto e' ruba. Cecch. Dom. A. 1. V. 4

Le mogli si tolgono per a vita. ivi.

Impiastrarsi la gota. A. 4. V. 1.

Di questi partiti non se ne trova ad ogn' uscio. Macch. Cl. A. 1. V. 13.

Far, come il fornajo, che mette ogni di pane in forno, e mai non vi entra egli. Firenz. Cue. 3. 4. (detto di chi non si marita)

Cavare alcuni di capretto. (farlo becco) ivi.

I Cornelij Taciti sono ristampati ora di nuovo, perch' e' ce n'ha così bella dovizia. Cecch. Sp. A. 4. V. 4.

Io so ben, che l'ha, (le corna) e che le porta per boria, come fan la seta i poveri. S. 10.

Dio fa gl' uomini, e' si appajono. Macch. Mandr. A. 1. V. 3.

Del fuoco, e della moglie si può essere liberale con ognuno, perchè quanto più ne dai, più e' ne rimane. Macch. Cl. 3. 5.

Mediocrità. Frugalità.

Esser di mezza taglia. Cecch. St. A. 2. S. 2.

Una ghirlanda vale un quattrino, e non sta bene in testa a ciascheduno. ivi.

Ciò che si può, non si debbe. ivi

Non cercar miglior pane, che di grano.

Far sottilissime spese. Bocc. G. 2. N. 3.

Memoria · Ricordarsi

Legarsela al dito · Cecch. Dom. A. 1. S. 1.
Aver buona memoria · Cecch. St. A. 3. S. 4.
Andar per la memoria · Morr. C. 1. St. 1.

Magrezza

Parer nutrito di biso. Bronz. M.S.
Pasxalo il sole e le stelle e la Luna. Berni son.
Esser grasso, come una Scarda.

Natura · Nascita · Parenti

La scheggia ritrae dal ceppo.
Il lupo non caca agnelli.
La colomba non nasce dall'aquila. Eccl. praef. in f. 5
Il ramo s'assomiglia al tronco. ivi
Ogni uccello sa a fare il suo verso. Eccl. sp. A. 4. b. 13
Chi di gallina nasce, convien che razzoli.

Necessità · Forza · Destino · Bisogno

Voi potete ben dire di Berta, e di Bernardo · Franc · Sacch · n · 30 · p · 40 ·
Il bisogno fa trottar la vecchia · Cecch · Dot · A · 1 · S · 5 ·
Bisognino fa trottar la vecchia (miseris venit solertia rebus)
Esser cacciato dal bisogno · Cecch · Dot · A · 1 · Sat ·

Ciò che segue qua giù è ordinato prima in cielo · Cecch · Mogl · A · 5 · S · 8 ·
Quello che ha a esser de lupi, mai sarà de cani · Cecch · Corr · A · 3 · S · 4

Noja · Annojare ·

Star ricadia · Canz · a ball · 8 · Firenz · Luc · 4 · 6 ·
Che fradicciume è questo · Firenz · Luc · 1 · 2 ·
Quanto ha a durar questa taccola · 1 · 2 ·
Eccone un'altra rimessa · Cecch · Mogl · A · 3 · S · 6 ·
La febbre continova è quella, che ammazza l'uomo · A · 4 · S · 2 ·
Ei può sottilica · A · 5 · S · 1 ·
Ogni cibo rittucca, mangiandone sera, e mattina a dilungo · Cecch · Mag · A · 1 · V · 4
Tor l'orecchie · A · 2 · V · 2 ·
Esser rincrescevole · Cecch · Spir · A · 1 · V · 13
Tor la testa · Macch · Mandr · A · 4 · S · 8 ·
Empier gli orecchi · Macch · Cli · A · 1 · S · 1 ·

Esser fradicio, aver fradicio · Firenz · Luc · 1 · 2 ·
— stucco · Cecch · Mogl · Prol ·
Star a disagio · Cecch · Cor · A · 3 · S · 10 ·

Notte · Oscurità

Era bujo, come in gola · Can) · a ballo · 57 ·
Al bujaccio · Cecch · Cor · A · 4 · V · 10 ·
Un luogo bujo, da non l'avrebbon trovato le piattole · Cecch · Spir · A · 13 · V · 12

Negare

Star in su' le negative ·
Parti d'altro parere · Cecch · St · A · 5 · V · 6
Contrariare le parole all'opere · ivi
Tirar a traverso · (non acconsentire · Cecch · Dot · A · 2 · V · 5 ·
Negare il fior del piato · A · 5 · V · 2

Novelle buone.

Dar qualche nuova da calze. Macch. Cliz. A. 3. s. 7. da calzoni. ivi.
— che sia da più, che da calze. Cecch. St. A. 4. S. 6.
Recar l'ulivo. Cecch. Serv. A. 2. S. 4.

Novelle cattive.

Dar la mala sera. Cecch. A. A. 3. S. 3.
Racconciar la cappellina in capo. Macch. Cliz. A. 1. s. 1.
La nuova non fia da calze. Macch. Cliz. A. 7.
Gli parve che gli fosse dato d'un coltello nel cuore. Bocc. G. 7. N. 5.

Ozio, Poltroneria, Delicatezza

Grattarsi la pancia. Bern. Orl. 1. 25. 41.
Starsene a man giunte, come un boto
—— ritto, come un cero.
—— colle mani a cintola. Lucc. Mal. A. 1. S. 12
—————— cortesi.
—————— in mano. Bern. Orl. 12. 63.
Star a veder se piove. 1. 23. 47.
—— come un arazzo, appoggiato al muro.
Acculattar le panche.
Vedier passar l'Imperatore
Parere un ciondolo di gallo.
—— un marzocco.
Esser allo fermo.
Dondolarsi, e fare a tu me l'hai
Sonar le campane.
Far sesta.
Far conto, che passi l'Imperatore
Mangiarsi l'erba, o la paglia sotto
Accovarsi al caldo, come le pecore
Minchionar la marina.
Il sangue de poltroni non si muove.
Fra due poltroni il vantaggio è di chi prima conosce l'altro
Esopo, che strigliava i cavalli, stando nel letto.
Chi non vuol durar fatica in questo mondo non ci nasca.
La gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non vedere i sorci andar
per casa.
Dice il fuoco; sta qui un poco: dice il letto; sta qui un pezzo.
Esser, come colui, che sputava sangue a menar l'arrosto.
—— come Lorenzone, che la poca fatica gli era sanità
—— come i fanti da Bergamo, grande, e poltrone.
un sacco pieno, e pinzo di vera arcineghientissima negghienza. Sped. Lett.

Segue

Esser schiuma, cappo, perno de poltroni.
— poltrone in cremisi.
——— di ventiquattro caratti.
——— di riccio sopra riccio.
——— più ch'una amice. Cecch. Inc. A. 4. S. 5.
Madonna Tenenna, che si semelava a star un pezo.
Sudare a mondar un uovo.
Non darebbe nel culo a Castruccio.
Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani.
Mangiar il pane a tradimento. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 13.
Vorrebbe andar in Paradiso in carrozza.
— l'uovo mondo, e sudi il sale.
— il boccon masticato, insalivato.
Esser un Falanina.
Dormir co' guanti.
Non pigliar sconcio.
Star al fresco co' coglion pari. Bellinc. 121.
Non ho tant'ozio, che possa pure stuzzicarmi gli orecchi.
Esser fatto di fiato.
Stuzzicarsi i denti. Bern. Orl. 12. 15. 21.
Tenersi la mano alla cintura. 2. 30. 45.
Star con gli occhi volti verso il tetto a numerare i correnti. 3. 4. 56.
Poltroniere. Franc. Sacch. n. 87. p. 149.
Sciopperare. n. 144. p. 103.
Gittarsi ogni cosa a piedi. n. 197. p. 140.
Star in cucina aiutar rigovernar la fante. Firenz. Luc. 4. 6.
Aver fatto il callo al culo, come le bertuccie, per il troppo sedere. 5. 1.
Starsi più ad agio, che il Conte in Roggio.
Andar a zonzo. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
— a spasso chicco. ivi
Covar il fuoco.

Segue

Segue

Segue Chi sta ben non si muova. Buonar. Fier. G. 1. A. 5. S. 4.
Prender dolta. A. 5. Sc. 1.
Ognun faler dee avere i suoi rispetti. G. 2. A. 1. S. 6.
Non far nulla, e dar carpona. S. 14.
Tener le mani a cintola. ivi
Crogiolarsi nel letto a suo talento. A. 2. S. 6.
Arighittirsi. Cecch. Mos. A. 1. S. 3.
Chi ha a far, non dorma. Cecch. Mogl. A. 1. S. 2.
Far pilastro. A. 5. S. 6.
Gli è bene, che ne si vada a conciare col Podestà di Sinigaglia, ma per birro. Cecch. Serv. A. 5. S. 4.
Lasciarsi mangiar dalla polvere. Cecch. it. A. 3. S. 4.
Dondolarsi. A. 5. S. 3.
Starsi a dondolo. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Far panaccia. Cecch. op. A. 3. S. 2.
Stare tutto il dì in su la panca del Proconsolo a dondolarsi. Macch. Mandr. A. 1. S. 3.
Un caca pensieri, che morrè di fame nell'altro paese. Macch. Cli. A. 2. S. 3.

Odio, Odiare. Avversione.

Recarsi uno in su le corna. Buil. morg. 11. 14.
Torre favella ad uno. Bern. Orl. 1. 18. 25. Franc. Sacch. n. 47. p. 151.
Aver su le corna. 1. 26. 313.
Odiar, come la peste. n. 124. 26.
Esser cordial nemico. Fran. Sacch. p. 70. n. 5.
Portar cruccio, e sdegno con alcuno. n. 39. p. 71.
Voler il bene, che vuole il cane alle sposte. Cecch. etc. A. 4. S. 13.
Esser una trave negli occhi ad alcuno (odiato) Cecch. Rom. A. 1. V. 4.
Far altrui mala cera. A. 2. S. 5.
Aver addosso altrui un cattivo animo. Cecch. Spir. A. 5. S. 3.
Arrecarsi nemico alcuno. Macch. Cli. A. 1. S. 13.
Far altrui il peggio, che si possa. S. 5.

Esser più discosto da qualcosa, che Gennajo dalle rose. Cecch. etc. A. 13. V. 2.
— amici, come cani, e gatti.
Esser vago di qualcosa, come i fanciulli delle palmate. Franc. Sacch. n. 112. p. 185.
Aver poco accordo insieme. Firenz. Luc. 1. 2.
Romperla del tutto. Cecch. Mogl. A. 5. S. 2.
Esser vago di qualcosa, come sono i cani de' bastoni. Bocc. G. 1. N. 1.

Ostinazione . Ostinato Costanza

Non gli si caveria di capo con le tanaglie . Buon. Orl. 1. 10. 12.
Aver fermo il chiodo . 1. 21. 16.
Esser provano . can. a ballo . 94 . (opiniatre comme une mule)
Star alla dura . c. 94.
Esser caparbio . Firenz. Luc. 4. 2.
Essersi fitto in qualche luogo, che non ne lo caverebbe il tanaglio . 4. 4.
Gli è manco briga muovere una macina . 4. 6.
Se ci si pontasse il mondo . 5. 7.
Ribadirebbe col maestro .
Cozzerebbe co' cespugli .
Fare uno scoppio con le dita .
Voler stare a parangone .
Esser capone . Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 6. Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.
—— testereccio . Cecch. Mogl. A. 5. S. 2.

Castello spesso combattuto alla fine si rende . Monos. 241.
Al primo colpo non lascian ne lo scudo, ne la lancia . Fran. Sacch. n. 189. p. 115
Querce percossa ripercossa cade . Buonar. Fier. G. 5. A. 2. S. 2.
Non saper cavar il capo del foro . ivi
Voi la potete ben suonare .
Non ne voler più caccia . Buonar. Fier. G. 3. A. 2. S. 4.
Non esser uomo, che tacci alle grida . Cecch. Mogl. A. 3. S. 1.
E pur forbice . A. 5. S. 1.
Negare Star in su la negativa . Cecch. Serv. A. 3. S. 1.
Poi ch' i' son nel ballo, i' vo' ballare sin ch'io finisca questa danza . Cecch. A. A. 4. S. 3.
Capo duro . Cecch. Mogl. A. 2. S. 2.
Un caparbiaccio che non ne ragionar del fatto suo . A. 3. S. 2.
Trovar alcuni più duri, che di porfido . Cecch. Spine . A. 1. S. 1.
Esser d'acciaio . S. 2.
—— sempre su le medesime . A. 2. S. 2.

Segue v. pag. 477

Occasione
Perderla

Aspettar, che le pere si guastino.
mentre piscia il cane, la lepre s'ficca. Pelline. 124.
L'indugio piglia vizio. ivi.
Chi può far oggi, e che indugia a domani. ivi.
L'asino non conosce la coda, se non quando non l'ha. 127.
Il tempo buono viene una sol posta, poi la stagione è sempre del malanno. Bern. Rl. 12.9.17.
Le poste son prese. 12.24.54.
Chi la truova, e non invita, se ne gratta poi il capo. Canz. a ballo. 76.
L'asino cammina (fugit occasio calva) ivi.
Chi tempo ha, e tempo aspetta, tempo perde. Firenz. Luc. 13.3.
Aspettar le pere guaste.
Perdersi l'acconciatura.
— la lisciatura.
Tardi tornò Orlando.
Ogni dì non è festa. (non semper erit estas)
Non è tempo da dar fieno all'oche.
Far, come quel Senegino, che subito, che gli fu rotto il capo, corse a casa per la celata. Firenz. Luc. 2.1.
Perder una lepre-oramai giunta per seguir un corvo-che fugge, e pur raggiunto può co' calci-rompersi la persona. Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 11.

Occasione
Coglierla.

Batter il ferro, mentre ch'egli è caldo. Bern. Orl. 1. 26. 17.
Metter presto il pane in forno. 1. 27. 15.
Aver in destro qualche cosa. 2. 4. 60.
È venuto a taglio. Franc. Sacch. n. 132. p. 54.
Veder il bello. n. 187. p. 110.
Il martel lavora (occasio in promptu est.) Firenz. Luc. 3. 4.
Giugner più a tempo, che l'arrosto. Bel. Morg. 11. 71. Cecch. Cor. A. 5. S. 13.
Venir più a tempo, che la primiera in sul cinquantaquattro.
Coglierla. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 8.
Raccommodarsi al temporale. Cecch. Incant. A. 4. S. 10.
Bisogna pigliar la ventura, quando la vengono. Cecch. Corred. A. 1. S. 2.
Talvolta viene un tratto all'improvviso, che non viene aspettan-
dola in mille anni. Cecch. St. A. 5. S. 4.
Saper come l'agresto. Cecch. Dom. A. 2. S. 4.
Legar il tordo. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Il luogo, e l'commodo fanno fare alle volte de' buon tagli. S. 4.
Ricordati che una volta senza più suole avvenire, che la fortuna si fa altrui
incontro col viso lieto, e col grembo aperto: la quale chi allora non sa ricevere
poi trovandosi povero e mendico, di se e non di lei s'ha a rammaricare. Bocc. g. 7. n. 9.
Usa il beneficio della fortuna, non la cacciare, fatteti incontro, e lei vegnente
ricevi. ivi.

p/p

Pazzia, esser pazzo, impazzare.

Metter il fodero in bucato.
La materia torna sopra il matto. Berni Orl. 1.5.42.
Aver il cervello roso dalle tignuole. Bellinc. 192.
Ognuno ha la sua mosca nel cervello. 191.
Il suo cervello par l'arca di Macometto. 192.
Esser fuori de gangheri. Firenz. Luc. 4.4.
— delle bandelle. ivi.
— senza numero ne' Stulti.
Non aver tutti i suoi mesi.
Esser leggier di cervello più che la paglia. Berni Orl. 1.7.32.
Chi ha più senno n'usa meno. 3.7.7.
Esser fantastico, e lunatico. Franc. Sacch. n. 84. p. 141.
La pazzia è dolce cosa, che chi l'ha non se n'avvede. Canz. a ball. 9.
Aver il farnetico. Franc. Sacch. n. 91. p. 158.
È meglio corta follia, che lunga. n. 140. p. 183.
Passasi il folle con la sua follia, e passa un tempo, ma non tuttavia. n. 174. p. 84.
Aver i capogirli. n. 225. p. 209.
Andare, o esser andato in villa con la brigata. Firenz. Luc. 1.2.
Potersi far canonizzare per pazzo a sua posta. 4.1.
Girare. 4.2.
Esser dello scemo. 4.4.
Gli è entrata addosso il fistolo di Satanasso. 4.6.
Svariare. 5.2. dir de svarioni. 5.13.
Un sacco intero d'elleboro non basterebbe a cavargli la pazzia del capo. 5.13.
Dar nel pazzo. ivi.
La fantasia gli svaria. ivi.
Con pazzi è poco guadagno. ivi.
Un matto ne fa cento. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.

Segue

Segue

La pazzia va a ricader sopra il matto.
Se la pazzia fosse un dolore, in ogni casa si sentirebbe stridere.
Volgersi, come un arcolajo. Buli. Morg. 7.43.
Esser cavato di calende.
— fuor del mercato.
— ito a Gironi.
— da Mattelica. Monos. 421.
— da Capolatico. ivi
Aver nel cervello il Mattolo. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Esser giunto al palio della pazzia. ivi
— al Canto de' Pazzi. ivi
— mattaccio da legare. S. 4.
— disorganizzato di mente. ivi
— uscito affatto fuor del sesto. A. 4. S. 4.
— su lo impazzare. Cecch. Ass. A. 4. S. 4
— fuor di Bologna. Cecch. Inogl. A. 5. S. 2
— spacciato. Cecch. A. A. 3. S. 2.
Dir cose da esser legato. Cecch. Dot. A. 1. S. 4
Metter il cervello a sbaraglio. A. 2. S. 4.
Far pazzie di sorte grandi, ch'e le conoscerebbe il Granda, e 'l Gnogne. Cecch. ivi.
Uscir de' gangheri. ivi
Girare la testa. Cecch. Ass. A. 2. S. 5.
La Luna dell'esser in su 'l dar la volta. A. 3. S. 4.
Entrar in farnetico. Cecch. Inogl. A. 2. S. 4
Se i cristi s'accorgessero di questo vostro umore, e' vi farebbero la salsapiccola dietro. A. 3. S. 4.
Aver spedito il cervel per la posta. A. 3. S. 6
— fatto a' Ruoli, e dato nel matto. S. 7.
— scritto i tracchi. ivi.
— mala ela chiusa. A. 5. S. 5.
Diventar matematico. Cecch. Dot. A. 2. S. 4.

Segue v. p. 389

Piacere, e non piacere.

Andar a gusto. Bern. Orl. 2. 3. 66.
—— a grado.
—— a pelo.
—— per la fazza.
—— a vanga.
—— a grè.
—— alla voglia
—— alla volontà.
—— a sangue. Cecch. Mogl. A. 3. S. 1.
—— ad animo. Cecch. Spe. A. 5. S. 7.

Quadrare. Cecch. Sp. A. 2. S. 1.
Mi si accosta. Franch. Sacch. n. 191 p. 144.
Viene in taglio. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
Toccar l'ugola. Cecch. Spe. A. 3. S. 3.
Entrare in grazia. Cecch. Sp. A. 3. S. 1.
Ester all'animo. Bocc. G. 4. N. 10.

Non mi si attaglia.
Non mi va.
Non m'entra. Firenz. Luc. 2. 3.
Non va alla volta mia.
Non mi garba
Non mi attella.
A me non calza.
A me non quadra. non mi quadra. Macchiav. Mandr. A. 1. S. 1.
Non mi ha garbo.
Mi va a contrappelo.
Non mi ha preso l'animo. Cecch. Mot. A. 5. S. 8.
—— va ad animo. Cecch. Mogl. A. 1. S. 3.
—— garbeggia. Cecch. Corred. A. 2. S. 6.

Pentimento Pentirsi

Mordersi le mani · Cecch. Don. A. 2. S. 1.

Scontare il bel tempo · A. 5. S. 7.

Mal mi sa del passato · Cecch. Spi. A. 5. S. 13.

Oimè, peccavi Domine · S. 6.

Egli è usanza errare, et emendarsi · Macch. Mandr. A. 3. S. 13.

Tu te ne pentirai tante volte, che tu ne vorrai morire · Bocc. g. 7. n. 9.

Pagare · Render la pariglia ·

Ristorare · Macch. Cli. A. 5. S. 7.

Render pan per focaccia ·

Partire

Partir da tomba.

—— da giuoco. Franc. Sacch. n. 69. p. 113.

Dar la volta indietro. Franc. Sacch. n. 164. p. 65.

Levarla. n. 150. p. 177.

Star in su l'alie (per partire)

Spiccarsi da tomba. Macch. Mandr. A. 1. S. 2.

Premura, sollecitudine, impegno Fatica

Mettervisi con l'arco dell'ossa.
Affisarti a calci, e morsi.
Far il diavolo in un canneto
Mettervisi di casa, e di bottega
— a bassalena.
Dare il suo maggiore
Darsi le trombe.
Allelattarvisi, come il cane all'uva.
— come la gatta al lardo.
Alzarsi i manichetti
Correrví, come tempoli.
Non star a lisciarsi, e farsi adorno. Bern. Orl. 1. 26. 6.
Lavorar di vicio sopra vicio. 2. 5. 13.
Non ci dormire. Franc. Sacch. n. 198. p. 146.
Affoltarsi. Firenz. Luc. 5. 4.
Aggruppare i suoi ferruzzi. Varch. Suo. 4. 2. S. 5.
Adoperare le mollette, e le sesta. Buonar. Fier. G. 1. A. 1. Sc. 7.
Sbracciarsi. G. 2. Introduz. S. 6.
Menar in un tratto e mani e piedi. G. 2. A. 1. S. 1.
Tignere in grana. Cecch. Ass. A. 1. S. 1.
Adoperare tutti i ferruzzi. Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.
Correr lo arringo. Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Prenderla co' denti. Cecch. Ass. A. 3. S. 3.
E' non è tempo a battere in camicia. A. 5. S. 2.
Non dormire al fuoco. Cecch. Dot. A. 5. S. 3.
Averci l'occhio. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Il tempo ci mancherà a fare, non che a dire. Varch. Suoc. A. 1. S. 3.
Cacar le curatele. A. 2. S. 3.
Trovargli ragione. Varch. Suoc. A. 3. S. 2.

Pericolo, impresa pericolosa.

Trarre il lupo per gli orecchi. Cecch. Sf. A. 2. S. 4.
Esser fra l'uscio, e'l muro.
— fra la brace, e la padella.
— fra Scilla, e Cariddi.
— fra gli altari, e'l pignattino.
— fra le forche, e Santa Candida. Franc. Sacch. n. 148. p. 16.
— il formaglio tra due grattugie.
— infra l'incudine, e'l martello.
— un cappone in mezzo di dieci volpi.
— un cacio tra due grattugie.
— tra l'uscio, e l'arca.
— tra il calcio, e'l muro.
— tra Ferrante, e Bajante. Bern. Orl. 2. 3. 5.
— tra la morte, e la paura. Bern. Orl. 1. 6. 32.
posto tra il danno, e la vergogna. 2. 29. 59.
Esser diviso dalla morte un dito. 3. 4. 4.
Navigar per porti. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Cascar dalla brace nel foco. Bern. Orl. 1. 26. 34.
— dalla padella nella brace.
Andar a risico. Buonar. Fier. G. 2. A. 2. S. 9.
Esser in bocca all'orso. Menoz. 228.
Il vantaggio è fuggir sempre i pericoli. Cecch. Esp. A. 2. S. 1.
Esser, come un pesce fuor dell'acqua. A. 3. S. 9.
Metter la vita a sbaraglio. A. 5. S. 5.
Esser cavato della padella, e gittato nel fuoco. Fior. G. 2. N. 1.

Pelar la borsa.

v. 251.

Pettinar uno alla insù senza una discrezione al mondo. Firenz. Gue. 1. 1.

Aver nelle forbici. Firenz. Gue. 4. 13.

Succiar la anella nel baciar le mani, come Zingana. Cecch. Com. A. 3. S. 6.

Aver buona mano a saper mugnere. Cecch. Gue. A. 3. S. 1.

Tosar la pecora. S. 4.

Pelare, scorticare, e rodere insino a l'osso. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.

Questo è il punto. Difficoltà.

Qui è, dove giace Nocco. Hoc opus, hic labor

Costì mi cadde l'ago.

Punto sta, che &c. Firenz. Gue. 4. 1.

Qui sta il punto, disse Sgrotogio.

Oh questo è l'ostico boccone. Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.

La giuggiola è, che &c. Cecch. Sp. A. 3. S. 1.

E' ci sarà più di quattro ma' passi. A. 5. S. 6.

Più sù sta buona Luna. Firenz. Gue. 5. 6.

Far nascere il nodo nel giunco. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.

Povertà . mendico . v. 140 .

Non v'è da sbatter due ova . Bellinc. 106
Mi vuol la sposa di S. Francesco . 165 .
Cuocer l'uova al sole . 171 .
— i gamberi a fuoco di candela . ivi
Adorerei i poveri di S. Francesco . ivi .
Cantar il miserere . 101 .
Poe' ire pe' boschi solo senza sospetto . 106 .
Esser un briante novello . ivi .
— povero in canna . Franc. Sacch. n. 151 . p. 123 .
— grullo grullo, come la fantasima .
— come il rognone, che sta nel grasso, ed è sempre magro . Bellinc. 124
— un povero mascalzone . Franc. Sacch. n. 62 . p. 101 .
— più povero, che la cera . n. 151 . p. 123 .
— un piccaro . Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 11 .

Quando il povero dona al ricco, il diavolo se ne ride .
La sua casa pare la Badia a spazzavento . Franc. Sacch. n. 134 . p. 59 .
Parer la Cornacchia d'Esopo
Pochi danari, e poca passione . Bellinc. 125 .
Tristo a quel figlio, che l'anima del suo padre ne va in paradiso .
Franc. Sacch. n. 41 . p. 73 .
Non aver in casa ne olio, ne sale . can. a ballo . 92 .
Starsi fra due soldi, e ventiquattro danari . n. 155 . p. 34 .
Tornare a Mongibello . n. 164 . p. 64 .
Bisogno fa trottar la vecchia . n. 166 . p. 70 .
Viver di limatura, e non di rubbatura . n. 174 . p. 44 .
Non aver altro, che a strignere le pugna . n. 196 . p. 145 .
Viver della graccia . Firenz. Luc. 4. 1.
Uscir di mendiciume . Franc. Sacch. n. 155 . p. 55 .
In casa mia ~~ogni cosa~~ non è che torre: ogni cosa vi è in ceffo, e non arrivano a tre . Firenz. Luc. 4. 1. Cecch. Assiv. A. 3. S. 4
V. p. 327 .

Presente, e futuro.

Meglio è pincione in mano, che tordo in frasca. Franc. Sacch. n. 190. p. 147.
—— fringuello, ec. Bellinc. 166.
—— un tieni tieni, che cento piglia piglia.

Quello, che ha a essere, non può mancare. Cecch. Magl. A. 1. S. 1.
In mentre, che tu hai denti in bocca, non puoi sapere quello, che ti tocca. A. 4. S. 2.

Passato

Il fatto non si può stornare. Cecch. Dot. A. 5. S. 1.
Cosa fatta capo ha. Cecch. Corr. A. 3. S. 1.
Quel ch'è fatto in cielo, e messo in uso in terra si deve accettare. Cecch. Sp. A. 3. S. 4.

Prigione

Essere in luogo, dove il sole faccia lo scacchiere.

Essere, dove il sole non offenda gli occhi. Bern. Orl. I. 10. 50

Portare uno, o andarsene di peso, come un cero. Firenz. Luc. 5. 5.

Portare, o esser portato a pentolini, come un bambino. 5. 6.

Essere in domo Petri. Menot. 405.

— in chiusa. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.

La Prigione si può dire un ripiego. iui.

Esser da Grattaferrata. Ch. 4. S. 6.

Fare una buca in una carcere. (starci un pezzo) Cecch. Cov. A. 5. S. 4.

Gli Agostini hanno menatolo, perch'e' non si smarrisca insino in pecora. Cecch. Sp. A. 4. S. 7.

Ir a veder per lo scacchieri. Mf.

Uscir di buca. (tornar in libertà) Cecch. Sp. A. 5. S. 4.

Puzza

Vi sa d'altro, che melarance · Bult. Borg. 4. 61.
Putir, com'è un cesso · Cant. a ballo . 54.
Parer un avello d'ammorbati · ivi
Saper di cuojo, quand'è in concia · c. 70.
— di nidio d'avoltojo · ivi.
— di netti di radice. Bellin. 144.

Parer, che si cavino ventri · Franc. Sacch. n. 164. p. 65.
Sol col puzzo ingrassa l'orto · Ser. Med. cant. a ball. 56.

Piagnere . Pianto

Imbambolare le luci.
Piagnere a calde occhi.
——— a spron battuti.
——— come se vi fosse schiacciato sù una cipolla.
——— a sonagli di sparviero

Fare il piagnisteo . Cecch. Corr. A. 3. S. 3.
Porsi in sul piagnere . Cecch. Incant. A. 2. S. 1.
Esser buono a piagnere . Cecch. Sp. A. 3. S. 3.

Piaceri · Vivere alegramente ·

Tener la vita d' Epicuro · Bellini · 117 ·

Per un buon giorno non stimo un mal mese · Bern · rl · 2 · 126 · 129 ·

Attender a trionfare · Canz · a ballo · 7[illegible] ·

Attaccar tutti i pensieri alla campanella dell' uscio · Firenz · luc · 1 · 2 ·

Vivere alla sardanapalesca · Buon · Fier · G · 1 · A · 1 · S · 2 ·

Far tempone · Cecch · Stiv · A · 3 · S · 3 ·

— stravizzi · Cecch · [illegible] · A · 5 · S · 2 ·

Aver un tempo bravo · G · A · Buon · A · 4 · S · 1 ·

Darsi bel tempo · A · 4 · S · 10 ·

Aver più bel tempo, che chi fa le cialde · C · [illegible] · S · 3 ·

Esser un buon compagno · S · 7 ·

— piacevolone · ivi ·

Temporeggiarsi il meglio si possa · march · [illegible] · A · 1 · S · 1 ·

Tanto ha l'uomo briga, quant' egli se ne da · Franc · Sacch · n · 126 · p · 204 ·

Trionfarsi il mondo · Cecch · [illegible] · A · 2 · S · 5 ·

Pazienza . e suo contrario .

Chi la dura la vince . Bellin . 127 .

Chi ha pazienza fa ogni cosa . Bern . Orl . 2 . 4 . 64

La pazienza è pasto da poltrone . 2 . 9 . 9 .

Grattarsi la tigna il mè , che si sa . Canz . a ballo . 74 .

Metter il danno a uscita . Franc . Sacch . n . 160 . p . 55

Stringersi nelle spalle . n . 167 . p . 72 .

Lasciarsi calare in capo . n . 194 . p . 94 .

Bisogna bere a questo fiasco . Firenz . Luc . 1 . 2 .

Bisogna ricordarsi del martello di Castruccio .

Come disse quel cieco : sarà quel che Dio vorrà .

Mangiar la pazienza col cucchiajo della rabbia . Bern . Orl .

Haver sciloppi di tolleranza . Buonarr . Fier . 1 . 1 . 127 .

Sostener la botta . 1 . 2 . 2 .

Voi mi pareste Bistonnier la nottola della porta de' Frati di Camaldoli
ch'è quattro braccia . Cecch . Inc . A . 1 . S . 7

Esser buon portatore delle ingiurie . Fioret . S . 1 . N . 9 .

Adagio un poco , a cosa a cosa , disse il Mirra . Macch . Cliz . A . 2 . S . 2 .

Cantar la canzone di maestro Antonio da Ferrara , che comincia
Egli è molto da pregiare chi ha perduto e lascia andare .

Persuadere altri alla fatica.

Confortare all'erta. Bern. Orl. 2. 9. 36.
Confortare i cani all'erta. 2. 30. 42.
Confortarsi con gli agliotti. Franc. Sacch. n. 183. p. 118.
Aver buono a giulà. Monos. 308.
Aizzare i cani all'erta. ivi.
Far bei fattori.
Porre orpello. } Cecch. Mot. A. 2. S. 2.
Metter al punto. Monos. 308.

Persuadere. Dar ad intendere. voler persuadere.

Entrare altrui in qualche bel modo così da Ancotto. Firenz. Luc. 4. 3.
Ficcar in capola altrui la cosa. 5. 3.
Fregar con le belle. 5. 5.
Esser il diavol tentennino.
Metter altrui il cervello a partito. Cecch. Mot. A. 4. S. 2.
Vincer alcuno per istracco. A. 5. S. 1.
Far fattori attorno saba cosa, che si vuol dar ad intendere. Cecch. Mogl. A. 2. S. 1.
Persuadere al male. Imbiegnassare. A. 2. S. 2.
Far restar capace. A. 3. S. 1.
Imbocchevare, lasciarsi imbocchevare. A. 4. S. 1.
Serrare tra l'uscio, e 'l muro. Cecch. Corred. A. 2. S. 3.
Far buona impressione. Cecch. A. A. 2. S. 4.
Tentar dalla lunga. Cecch. Dom. A. 2. S. 3.
Indirizzare altrui sur un suo filo. A. 4. S. 6.
Tentar nella fede. Cecch. Spi. A. 1. S. 1.

Segue v. p. 375.

Prestezza · Fretta · Sollecitudine

A scavezzacollo · Bern. Orl. 2. 14. 46.
Non stav a dir l'un all'altro, che fai · 2. 15. 40.
Come un segugio all'orme d'una fiera · 13. 13. 47.
Come vengono i bracchi al corno · Cap. a Ball. 4.
La campana si fa in un gitto · c. 75.
Avacciarsi · Franc. Sacch. n. 134. p. 34.
Non dir, che vi è dato · n. 150. p. 47.
Spesseggiare · n. 186. p. 109.
L'indugio piglia vizio · Bern. Luc. 1. 3.
In un batter d'occhio · ivi · Cecch. St. A. 4. S. 2.
Non vi va un ottavo d'ora · 4. 1.
In fretta, e 'n furia · 4. 6.
La cagna frettolosa fa i catellini ciechi · Monos. 94.
Nascer, come il fungo di sotterra · Buonar. Fier. 3. 12.
In man ch'io non l'ho detto · G. 1. A. 2. S. 2.
A occhi e croce (inconsideratamente) A. 4. S. 6.
A rotta · Cecch. Inganni. A. 1. S. 3.
Chi ha fretta, se ne vada · Cecch. Corred. A. 1. S. 2.
Metter in pettorale · Franc. Sacch. n. 169. p. 74.
Io non vidi giammai sì presto straggolo menar da servo, che signor sollecita. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 3.
Tuffarsi, se si è in campo, o una sotta, da capo a piedi, per desiderio di servire alcuno. G. 2. A. 1. S. 1.
Aver più fretta di colui, che muor di notte · Cecch. Mogl. A. 3. S. 7.
E non c'è tempo da battere in camicia · Cecch. Corred. A. 2. S. 1.
Avanzar tempo · A. 4. S. 11.
Chi vuol far bene, e presto faccia da se · Cecch. St. A. 3. S. 3.
Di secco in secco (repente) Cecch. Dot. A. 4. S. 5.
Venir alle prese · Cecch. Dot. prol.
—— a mezza spada · ivi
Venir a ferri (abbreviarla) Buonar. Fier. G. 1. A. 5. S. 10.
Aver di passo · Cecch. Cor. A. 3. S. 5. } Segue a p. 367

Pacificarsi · Far pace · Conciliare ·

Rabbonacciarsi · Franc · Sacch · n · 64 · p · 106

Render favella · n · 170 · p · 77 ·

Tagliar l'ugne a qualsivoglia lite · Buonar · Fier · G · 2 · A · 1 · S · 1 ·

Dare ~~el~~ altrui buon per la pace · S · 6 ·

Rappiccar il filo · Cecch · Mogl · A · 1 · S · 2 ·

Far una paciozza · Cecch · Conv · A · 5 · S · 6 ·

Raccappezzar la cose · Franc · Sacch · n · 154 · p · 116 · raccappezzare · Macch · Cl[i]z · A · 1 · S · 3 ·

Metter la cosa in sodo · n · 191 · p · 124 ·

Dar la forma · n · 206 · p · 172 ·

Menar le parole · Firenz · Luc · 4 · 2 ·

Esser venuto per far pace, e non per combattere in terzo · 4 · 6 ·

Di bel patto (d'accordo) 5 · 6 ·

Ogni cosa è riscontra · 5 · 7 ·

Noi saremo d'accordo a manco de le tre · Cecch · Mot · A · 3 · S · 2 ·

—— d'accordo senza sensale · Cecch · Mogl · A · 3 · S · 2 ·

Tornar a segno · Cecch · Conv · A · 5 · S · 7 ·

Il callo della Carpuola (?) vuol essere buon paciale · Cecch · Ass · A · 4 · S · 3 ·

Levar via qualche baia · A · 4 · S · 3 ·

—— scandali · Cecch · Sp · A · 5 · S · 5 ·

Rimanere (d'accordo) Macch · Cliz · A · 5 · S · 4 ·

Parlare invano, a caso

s. 156.

Jo non so, che tu ti bolli. Franc. Sacch. n. 85 p. 142.
Ragionar di Berta, e di Bernardo n. 220 p. 200.
Abbajare. Firenz. Luc. 2. 2.
Toglier il capo altrui. 4. 6.
Dir de' ivanioni. 5. 3.
Infilzar pastocche, e ciance. Buonar. Fier. p. 1. at. 1. s. 9.
Cinguettare a merlotti.
Parlare con la testa nel sacco.
Non dare ne in bus, ne in bas.
Trarre altrui del seminato (con le chiacchere) Cecch. Mot. prol.
Dare in nulla. At. 2. S. 5
Ciaramellare.
Ciarlar per sette putte. Cecch. Mot. A. 3. S. 2.
Parlar per chiacchera. Cecch. St. A. 5. S. 6.
Il suo fatto non è altro, che parole. Cecch. Donz. A. 1. S. 4.
Tor altrui l'orecchie. A. 2. S. 2
Spezzar la fantasia. A. 2. S. 6.
Esser di schiatta di cicale. Canz. a ballo. 12.
— più ciarliera, ch'una putta. 13.
— un gracchione. Firenz. Luc. 4. 1.
— un parabolano. ivi
— un vendi bubbole.
— un favolone. Cecch. Mot. A. 1. S. 5.
— cicala. Cecch. Dot. A. 1. S. 3.
— un baionaccio. Cecch. Ass. A. 1. S. 4.
— pappagallesco. Cecch. Donz. A. 2. S. 6
Far canto pissi pissi. A. 5. S. 1.
Prima che sia fatta una vescia andare a riempierne il popolo. S. 2.
La maggiore baionaccia del mondo. S. 3.
Intorbidare altrui la fantasia. S. 4

Segue a p. 364

Pregar bene altrui.

Dir, come allo starnuto; Dio t'aiuti. Caz. a ball. 1.
Co buon giorno e incaggi. Franc. Sacch. n. 194. p. 145.
Dio ci mandi mal, che ben ci metta. Firenz. Luc. 3. 3.
Dar il buon anno, e le buone calende.
Dio gli facci pace. Cecch. Dote. A. 1. S. 1.
Profizio. A. 5. S. 8.
Buona dies, messer tale. Cecch. Mogl. A. 4. S. 8.
Fatte con la buona sera. Cecch. A. A. 5. S. 2.
Così stesse chi sta peggio di me. Macch. Mandr. A. 2. S. 3.

4.449

Promettere.

Tutto il mondo deve esser salita (chi ti invita a mangiare) Franc. Sacch. n. 142. p. 136.

Promettere Roma, e Toma. n. 152. p. 78.

Impegnar la sua fede. Sacch. Mor. Scr. c. 5.

Star mallevadore. Mogl. Med.

Le promesse de' giovani son fumo in aria. Sacch. Sac. A. 1. V. 17.

Compegnarsi. Bocc. g. 8. n. 9. impegnarsi.

Contrariar la parola all'opere. Sacch. S. A. 9. 46.

Cantarne una, e farne un'altra. Franc. Sacch. n. 119. p. 151.

Chi promette il bianco di Spagna, che ha le braccia d'oro (promettere, e non aver che dare) Sacch. Rot. A. 2. S. 5.

Men promesse, e più uve. Sacch. Rom. A. 3. S. 3.

Prodigalità.

Soffiar nel bottellino.
Spender a braccio quadro.
Straciare a uscita.
Andarne il rotto, e l'acquerello.
Scorticar se, perche altri ingrassi. Buonar. Fier. g. 2. s. 1. a. 1. sc.
Far del magno. ivi. 2.
Godenzo Rosaggi da Carcona. A. 4. S. 6.
Metter a bisavanzi tutto il suo. ivi.
Dar fonda alla spropata a masserizie, a vigne, a campi. Cech. Dot. A. 1. S. 1.
Esser di buona bocca a debole cappella. ivi.
Fare il largo, e 'l magno di quel d'altri. Cech. Dot. A. 3. S. 2.
Far spendio grande. A. 4. S. 2.
Gli uomini fan la roba, e non la roba gli uomini. ivi.
Spendere, e spendere, per diventar divoti. Cech. Corred. Prol.
Far tavola magna. A. 2. S. 6.
Tale, che appena ha pan per la stomacuccia, e pur vuole tener la serva, e 'l ragazzo per farsi servire sino nel letto. Cech. St. Prol.
Oggi chi può fare fa, e chi ha aver si paghi. A. 2. S. 2.
Esser sbarragliatore. A. 3. S. 5.
Far sguazzo. A. 5. S. 6.
Gettar la roba a bella dietro altrui. Cech. Dom. A. 2. S. 4.
Fare il largo. A. 5. S. 2.
— gale. Cech. Spir. A. 4. S. 7.
Chi non serva misura nello spendere, suole presto impoverire. Pand. govern. famigl. p. 2.

Pratiche cattive. Compagnie cattive.

I pomi guasti guastano gli altri. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 12.
Chi dorme co' cani, si leva con le pulci. Menz. 241.
La cattiva compagnia conduce gli uomini alle forche. cur. Machiavel. A. 4. S. 6

Non istanno gli arnioni sempre involti nel grasso, e pur son magri. (a chi rinfaccia le sue pratiche) Cecch. Corr. A. 2. S. 6.

Compagnia. Conversare.

Esser in qualche ritrovo. Cecch. A. A. 3. S. 4.
— conventicola A. 4. S. 7.
— ragunata A. 5. S. 6.
— dibattuta d'ariento vivo, che cavato fuori del sacchetto, ogni po' fa palla insieme. Cecch. Dom. A. 1. S. 1. (di quelli, che fanno facilmente lega.)

Indettarsi a far qualcosa. (accordarsi, unirsi) Cecch. A. A. 5. S. 6.

Pregare · supplicare ·

Far calca · Buonar · Fier · G · 2 · A · 2 · L · 6 · Z

— ressa ·

Parlare per supplica, o per pena di fonbetta · Cecch · Stiav · A · 2 · V · 2

Tor l'orecchie · ivi

Dichinarsi altrui · Cecch · p · A · 2 · V · 3 ·

Pregare · Far orazione

Dire il paternostro di S. Giuliano · Bocc · G · 2 · N · 2 ·

— il diripitti, o la intemerata, o il deprofundi · ivi

Principio Cominciare

E' non bisogna mai lasciare, che un disordine cresca, per dir poi, e' posarà da se. (principijs obsta) Tacit. Ann. lib. 11.

Peccato. Peccare

Peccato leggieri — Tanta coscienza vi è, quanto vi è mangiare carne il Venerdì: ch'è un peccato, che se ne va con l'acqua benedetta. Macch. Mandr. A. 3. s. 11.

Peccato grave. — Peccato mortajo, non da pestello.

Rovina

Esser rovinato, fallito, ridotto a mal punto. v. 115
Esser al ponte di Bariste. Pul. Morg. 7.39. v. 234.
Aver diciotto in volta, e andar del resto. 11.47.
— fritto, o esser fritti, come disse la Tinca a Tincolini.
— fatto andassi in fondo.
— soffiato nel berluccio.
— fatto, Filide mia.
— preso il sacco pe' pellicini.
— dato scaccomatto. Pul. Morg. 9.46.
Esser in sul crollo della bilancia
— vicini a scoprir le barbe al sole. Pul. Morg. 11.54.
— alla candela.
— a panatella.
— a stillato.
— a pollo pesto.
— al fin del sacco.
— per le cattive.
— ridotto al lastrico. Morg. 109.
— al verde
— al fondo, alle peggiori del sacco.
— ridotto, come un boccal di furfante col viso rotto, e con la corda al collo.
— l'oca.
Filar sottile.
Andar con le gambe all'aria.
Tornar al pentolino.
— alle stiacciatine.
Apparecchiar alla crocetta.
Dir: addio fave.
Adesso può far del cavaliero errante.
Star di casa alle rovinate.
Smaltir la minestra. Pul. Morg. 2.24.

Essere all'Amen dell'orazione. Bellin. 224.

Il ballo è giunto già alla terza danza. Bern. Orl. 1. 17. 66.

Tarre all'avanzo, omai non ci è più giuoco. 3. 6. 10.

Aver fatto di due uno. canz. a ballo. 92.

Aver più debito, che la lepre. Franc. Sacch. n. 100. p. 165.

Rogorare il suo. n. 144. p. 113.

Non poter far testamento. Firenz. Luc. 2. 2.

Bere, o aver dato in terra. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. s. 4.

Andarne in un fiato. Cecch. Ass. A. 4. U. 1.

La rovina non vuol miserie. A. 5. U. 1.

Mantener la stanza da potervi giocare di ronca. Cecch. Dom. A. 3. s. 9.

Ridere.

Ridere all'abbandonata.
—— a scroscio.
—— a risa smascellate.
—— alla sgangherata
Fare una sgangherata di mascelle.
Ridere, che para, ci escagli di bocca le budelle, e la curatta. ceccg. abbal. 79.
—— di sì gran volontà con la bocca aperta, che i denti tutti si sarebbero annoverati. Franc. Sacch. n. 114. p. 195.
—— come se fosse fuori della memoria. n. 136. p. 224.
—— tanto, che si scoppi, come Margutte. Lasca. St. A. 1. S. 4.

Il riso non gli passa il gozzo. Bern. Orl. 2. 7. 38.
Squittire delle risa. Franc. Sacch. n. 227. p. 213.
Allentare tutti i freni al riso, che se gli strappi l'allacciatura. Buonar. Fier. G. 1. A. 5. S. 11.
Sganasciar di risa. ciui.
Esser un ridone.
—— uno sghignapappole. (facile al riso)
Fare le risa grasse. Cecch. St. A. 3. S. 2.
Farebbe ridere il pianto. Bern. Cic. 2. 2.
E mi vien voglia, disse colei, di ridere, e ho male. Mach. Clis. A. 1. S. 1.

Rubbare. Ladro.

Fare alla ruffa alla raffa. Franc. Sacch. n. 17. p. 31.
Imbolare. n. 91. p. 158.
Can che lecchi cenere, non gli fidar farina. ivi.
Assottigliare la borsa altrui. } n. 173. p. 81.
Esser assottigliatore delle borse altrui. }
Tirar l'ajuolo. ivi.
Arrappare. n. 174. p. 82.
Dar d'uncino. n. 186. p. 108.
Esser divoto di S. Brancazio. n. 199. p. 148. (accipiter pecuniarum. Plaut.)
Non riuscir alle forbici. ivi. p. 148.
Spopolare. ivi. p. 148
Aver le mani fatte a uncini. n. 221. p. 202.
Arraffiare. ivi.
Tirar acqua a suo mulino. lettera pag. 229. tom. 2do.
Quando il ladro rubba, non pensa alle forche. Franc. Sacch. n. 221. p. 202.
Andrebbe dietro a un lucerniere insino in Fiandra, purch'egli avesse un sciugatojo intorno. Firenz. Luc. A. 1.
Pecchinare allo insù. A. 2. v. 224.
Arrecarsi su. 3. 2.
Farla netta di qualcosa. 5. 3.
Esser leale, come un zingaro.
Far dall'altrui suo. Franc. Sacch. n. p.
Trappolar di mano. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Esser maestro di far rocar scarselle. G. 2. A. 1. S. 14.
Far gherminelle. A. 2. S. 4.
Viver, come le sparviere. Cecch. Dot. A. 2. S. 5.
Rubberebbe con l'alito. Cecch. Mogl. A. 3. S. 1.
Oggidì si trovano pochi famigli con le man diritte. A. 4. S. 5.
Parer un nibbio, che rappisca un pulcino a una chioccia. Cecch. Inc. A. 5. S. 4.

Segue v. p. 379.

Ricchezza

Esser in istato assai. Franc. Sacch. n. 66. p. 107.
Esser addanajato. n. 77. p. 115.
Averne piene le sacca. Canz. a ballo. 76.
Esser sfoggiatamente ricco. Franc. Sacch. n. 53. p. 78.
Fammi indovino, e farotti ricco. n. 111. p. 174.
Star nell'oro a gola. Firenz. g. 4. 4. 4.
Aver più argento, ed oro, che Fichi Segotto. Lib. Nov. 13. 4. 41.
Tanto importa il suo piombo al minore, quanto al grande il suo oro. Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 4.
La chiave d'oro apre ogni porta. Monos. 241.
Aver bello stato. Cecch. Stiav. A. 1. S. 1.
E' val più la sua sparzatura, che quanto mai vide, &c. A. 2. S. 2.
Aver pollo. Fiore. Ricc. p. 12.
— ben tirata la borsa. G. 1. N. 6.

La borsa pasce il prato. Franc. Sacch. n. 201. p. 152.
Chi non ha stato non trova cane, che gli abbai. Macch. Mandr. A. 2. S. 3.
La robba viene, e va. Macch. Cliz. A. 2. S. 3.

Rumore. Gridare.

Far un baccano da cacciatori. Buonar. Fier. G.1. A.5. S.11.
Strombettare. ivi.
Far un fracasso, come un nabisso. Cecch. Ass. A.3. S.5.
Gridare a testa. A.4. S.2.
Chi ha gran dolore, grande strido mette. Cecch. Mogl. A.5. S.4.
Far rombazzo. Cecch. St. A.3. S.6.
— gazzarra. S.6.
Metter sossopra la casa, il vicinato. A.4. S.3.
Far bello il vicinato. Cecch. Dom. A.2. S.6.
Cantare, e non di solfa. Cecch. Sp. A.4. S.7.
Far si gran rumore, che i tuoni non si possano udire. Dom. G.2. A.1.

Suonar a fuoco, e mettere a romor la vicinanza. Buonar. Fier. G.2. A.1. S.12.

Risolvere. Determinarsi

Uscir di sorta. Cecch. Dom. A. 3. S. 7.
Cosa sotto capo ha. ivi
Cavarsi il cocomero di corpo. Cecch. Inc. A. 4. S. 5.
Prender partito. A. 5. S. 3.
Prenderci spedicente. Cecch. Sp. A. 2. S. 3.
Tagliarsi l'agno. A. 3. S. 4.
Chi vuole ingregnar ingregni. Varch. Suoc. A. 2. S. 2.
Chi l'ha per male se ne singa. v. p. 1377.
E' bisogna pur pigliar verso a questa cosa. Varch. Suoc. A. 3. S. 7.
Esser accorcia a far qualcosa. Bocc. g. 6. n. 6.

Se me ne avesse ancor a ir l'altro. Cecch. Sp. A. 3. S. 3.
Farsi da cattivo lato. (malam partem eligere) Varch. Suoc. A. 2. S. 3.

R

Ruffiano mezzano sensale.

Esser mezzano a qualche impiastro. Cecch. Dot. A. 3. S. 6.
— da Polonia. Cecch. Inc. A. 3. S. 2.

Rarità.

E' se ne predica (come di cosa rara.) Macch. Mandr. A. 3. S. 9.
In terra di ciechi chi ha un occhio e' signore. ivi

[illegible]

Saccenteria, far il saccante. Criticare.

v. p. 278.

Starsene a gambe larghe in gote, catoneggiando con la voce roca
parole bolse, e di sentenzia vote. Bellini. 147.
Apporebbe alle Pandette.
— al sale.
Attaccar il concio a tutti.
Cercar il pelo nell'uovo
— il nodo nel giunco.
— i fichi in vetta.
— cinghie piedi al montone.
Dar menda a Ducati traboccanti.
Adombrar ne ragnateli.
Sputar tondo.
Aggrottar le ciglia.
Tenersi più savio del Salterio.
— più dotto, che le regole.
— la decima musa. Bellini 157.
Affibbiarsi, allacciarsi, vestirsi la giornea, cignersi. Cecch. Sti. Prol.
Calare, abbassare la barbuta.
Allacciarsela.
Voler mettervi il suo cece.
— il suo cascio in bucato.
— sedere a scranna. Dante. Purg. 19.
Far il saccente
— il Satrapo.
— il Ser Mestta.
— il Cecco suda.
— del Tullio. Buonarr. Fier. Att. 3. Giorn. 4. Sc. 12.
— il Quintiliano.
— l'Aristarco.
— il quanquam
Empier i fogli d'imbus, e d'imbas.
Esser più dotto, che le regole.

264

Segue

Salmistrare.
Dar di becco in ogni cosa.
Fare il quanquam.
E' par loro d'essere il secento.
Parere un Bonadello.
Far stromi argomenti di Loica. Franc. Sacch. n. 32. p. 54.
Esser uno cicernalore. ivi. p. 56.
Credono, che tutti gli altri siano ciechi, ed a loro par avere gli occhi del lupo cerviero, non pensando chi siano, ne quanto vagliano l'opere loro. n. 37. p. 66.
Aver le più nuove parole del mondo alle mani. n. 100. p. 164.
E par loro esser più savi, che Mattafalao. n. 102. p. 170.
Andar col suo senno al mercato. n. 99. p. 164.
Far del pratico. Firenz. Luc. a. 4.
Metter il becco in molle.
Chi savio s'infibola, matto si battezza.
Porre la bocca in cielo.
Esser un Messer sutto-lastra.
Aver quattro cujus.
Parlare per grammatica. Cecch. Sp. A. 1. S. 2.
— per lettera.
— in sul quanquam.
Infilzar parolette, e ciance. Buonar. Fier. p. 1. col. 1. v. 9.
Far una tantaferata.
Ingerirsi ne' segreti di S. Marta. Firenz. disc. p. 13.
Entrar nel pecorone.
— nel pecoreccio.
Far del dotto. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
— del disciplinato. ivi.
Sputar cujussi.

segue

Esser cotto. Annonar. Fior. G. 1. A. 2. S. 2.
Fare il ripulitore, o'l censore su gli altri. S. 3.
Ingegno dedito a succhielli (sottile) ivi.
Pigliarsi briga di dirizzar il becco agli sparvieri. Cecch. Incant. A. 4. S. 10.
Favellar, come un Tullio. Cecch. Dissol. A. 1. S. 1.
Presumere d'insegnar notare a pesci. A. 2. S. 7.
Parlar per punta di forchetta. A. 3. S. 1.
Scorger alcuno per un ser-uomo. A. 3. S. 6.
Esser una mezza cronaca. A. 4. S. 9.
—— dottorato in gualcosa (prattico) Cecch. Mogl. A. 1. S. 4.
Chi divise gli cervelli fu pure un buon maestro, poichè e' fè
che a ciascun gli par d'averne più, che parte. A. 2. S. 1.
Uno sputa-senno. A. 5. S. 1.
Parlar mè, che un giudice. Cecch. Inc. A. 1. S. 1.
Saperne leggere in cattedra. A. 1. S. 4.
Pigliarsi fastidio di racconciar il mondo. A. 3. S. 4.
Esser dotto più che un Aristotile. A. 4. S. 6.
Parlar Boccaccevole. A. 5. S. 2.
Un giudice non ne sa tanto. Cecch. Sp. A. 1. S. 2.
Far nascere il nodo nel giunco. A. 2. S. 1.
Farsi credere con dodici cujussi, e con la ciurma. S. 2.
La ciurma è l'arte d'ogni cosa. ivi.
Intendersi del dolce, e del forte. A. 3. S. 3.
Chi dicesse, impiccato sia il più savio uomo di Firenze, direbbe, che e' te ne co-
tracci. Mand. A. 4. S. 8.

Sicurezza

Tirar sassi dall'uscio di chiesa.
Poter star in giolito.
Dormir tra due guanciali.
Aver la lancia da Monterappoli in mano.
Il mar salva Broc. Z. 2. N. 4.

Ci si può ir con l'oro in mano. Cecch. Mogl. A. 2. S. 4.

Scuta, Scutarsi

Dar frasche, e foglie. Bern. Orl. 1.22.40.
Avviluppar frasche, e vitle. 2.41.10.
Tristo è ben quel, ch'una scusa non trova. 2.26.34.
Pigliar la volta. canz. a ballo. 99.
Cominciare a pigliar del campo. Franc. sacch. n. 145. p. 16.
Sgabelfolarsi. n. 199. p. 149.
Trovar sei scuse ♃ 82. Firenz. Luc. 1.3
Andar con le bolle. 5.5.
Trovar la cagion del petrosello.
Inzampognare, e dar scuse. Cecch. Negl. A. 1. S. 3.
Scuse da semplici di vita. Cecch. Inc. A. 5. S. 7.
Esser netto, e senza carico. Cecch. Sp. A. 5. S. 4.
Ricoprire, o ricoprirsi il più, che si possa. Macch. Cliz. A. 4. S. 2.
Avviluppar la spagna.

5

Simili

La va tra Bassa se, e tra Ferrante. Bern. Orl. r. 3. 5.

Esser dell'istessa taglia — chiave e materozzolo.

—— dell'istessa tacca.

—— dell'istesso pelo.

—— dell'istessa lana.

—— d'un panno, e d'una buccia. (ex eaden camo)

—— come i poponi da Chioggia, d'una buccia, e d'un sapore. Can. a ballo. 69

—— tutti d'una buccia. Firenz. Gel. 4. 3.

—— nati a un corpo. 5. 7

—— tagliati ad una misura, ad un modo. Cecch. St. A. 4. S. 3.

—— dell'istessa pasta.

—— dell'istessa madia. (docti in eodem ludo.)

—— d'un medesimo sapore. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 3.

Il latte al latte più non s'assomiglia. Bern. Orl. 1. 22. 43.

Mandar del pari.

Ragguagliar le sorte. Franc. Sacch. n. 101. p. 168.

Dio fa gli uomini, e' s'appaiano. Cecch. Dot. A. 1. S. 2. Segue. v. p. 355.

Simili in tristezza

La padella al paiuolo: fatti in là, che tu mi tigni.

Malanno abbia il meglio, diceva colui, che vendeva i lupi. (Sardi venales)

Lo sbandito corre dietro al condannato. Franc. Sacch. n. 37. p. 64.

Il meglio ricolga il peggio.

La schieggia ritrae dal ceppo. (mali corvi malum ovum)

Dal rotto allo stracciato ci è poca differenza.

La cosa è tra volpe, e volpe. Cecch. Dot. A. 3. S. 3.

Simon di Marco, e compagni, un gonfiava, e l'altro scorticava. Cecch. St. A. 5. S. 6

Conoscine uno, e conoscili tutti. Macch. Mandr. A. 4. S. 4.

Sciocchaggine, Goffezzine.

Essere un bel bacceto. Cecch. Not. A. 4. s. 7.
— un baccellone di piano.
— un baccellone da vedove.
— un baccellone da vegghiar. con una accetta.
— un baccellaccio.
— bacchillone.
— babaleo.
— badalone.
— babbeo.
— babbano.
— babocchio.
— babbuasso.
— bacchiocco.
— un bue. Cecch. Mogl. A. 5. s. 2.
— bietolone
— babione.
— lasagnone
— cipone.
— arbione.
— baggianone.
— moccicone.
— gatto mammone.
— biscio
— bertuccia.
— uccellaccio.
— pioccolo.
— pan perduto.
— cordovano. Cecch. Mot. A. 2. s. 4.
— un falimanna.
— panca da terebre.
— più goffo di Martin d'Arelia, che si credeva, che la stella Diana fosse sua moglie; lui essere lo Aneri, diventare donna, pesce, ed arbore a posta sua.
— moccica. Franc. Sacch. n. 144. p. 84.
— gocciolone. Bocc. g. 6. n. 6.

Esser più tondo dell'O di Giotto. Monos. 947.
— di buona cucina. Bern. Orl. 1. 28. 34
— de genere boronum.
— un bufalo, una pecora, un pecorone, un castrone.
— mona zucca al vento.
— buon terreno da porsi vigna.
— senza novero ne' ajuti.
— dolce di sale.
— dolce, come l'olio.
— un pasipeco, un capocchio.
— ~~[illegible]~~ battezato in domenica. Bocc. g. 8. n. 9.
— un macherone, un gnocco, di grossa pasta.
— un Gangornone senza mocolo.
— un marmocchio, un mellone. Franc. Sacch. n. 72. p. 118.
— un nuovo pesce. Franc. Sacch. n. 64. p. 104.
— fuor di Bologna.
— Zugo melato. Cecch. Inc. A. 3. s. 4.
— Grossieri, Gnorri, Ser Fedocco
— uno stivale
— un Tracurrado senza manico.
— più grosso, ch'un pocolo di romito.
— più sciapito, che pastinaca, o bietola.
— più grosso, che l'acqua de marcheroni.
— più grosso, che l'acqua d'Arno, che si cola tra ponti.
Aver venduti i pesci.
— dato un tuffo nello scimunito.
— poco sale in zucca.
— più della pecora, che dell'uomo.
— men cervello d'un grillo.
— men ingegno d'un oca.
— dello scemo. Firenz. Luc. 4. 4.
— viso d'uccello. Cecch. Incant. A. 3. s. 4.

Gli avvanza il senno come la cresta all'oche
Non conoscer la lana di Bologna
Non aver tutti i suoi mesi.
—— sale in zucca.
Non ne ha fiore
Non saper, dove si abbia il capo a tre' dita.
—— dove s'abbia le capre.
—— s'e' vivo, o morto. Bern. Orl. 1. 26. 62.
—— dir pappa, e bata.
—— l'Abbicche, l'Abbace, un acca.
—— s'e' carne, o pesce.
Sentir molto bene del dolce.
Non valer un bejo.
—— un pero scancellato.
Giuocar volentieri a goffo.
Dormir nel loglio.
Andar a veder affogare., o ripescare la gatta.
Consigliarsi co' nugoli in aria. Bellinc. 29.
Cocomero col pane. 142.
Aver quattro quarti d'un castrone. 195.
Esser più tondo, ch'un tagliere. 184.
—— l'animal di San Luca. 1331.
Aver forte del bambino. Bern. Orl. 1. 29. 54.
Esser il conte de' mucchioni. 1. 29. 49.
Esser debole, e tenero di schiena. n. 11. 4.
—— un barbarattolo. Fran. Sacch. n. 49. p. 63.
Vi sono gli uomini, che pajono montoni, si son grossi. n. 69. p. 112.
Gente paolina. n. 69. p. 114.
Un cavacci. n. 72. p. 114.
Capo d'allocco. Canz. a ball. 15.
Marito mio da maccheroni. ivi.

Segue

Esser il fior de moccicони · ivi ·
— un balocco · c · 66 ·
— buono a sbavigliare · c · 67 ·
— crojo, e grosso · Franc · Sacch · n · 94 · p · 161 ·
— un nuovo squasimodeo · n · 192 · p · 126 ·
— scorto per pecorino · n · 197 · p · 140 ·
— entrato nel pecorone bonissimo · Firenz · Guc · 2 · 3 ·
— un cucciolo
— un gaglioffo, un nuovo pippione · Buonar · Fier · G · 1 · A · 5 · S · 6 ·
Messer Pianbolo de Ciamboli · Franc · Sacch · n · p ·
Ser Smemora · n · 197 · p · 142 ·
Esser un dormafuoco · Buonar · Fier · G · 1 · A · 5 · S · 6 ·
— cresciuto inanzi al senno · Cecch · Stot · A · 2 · S · 4 ·
— un allocco · A · 4 · S · 5
— panfresco, un kolongaccio, dozzoli · Cecch · Mogl · A · 4 · S · 2 ·
Aver studiato, e letto l'abici in sul mellone · Franc · Sacch · n · 147 · p · 14 ·
— poca cavata · Cecch · A · A · 4 · S · 3 ·
— più effigie di bue, che di pecora · Cecch · Dot · A · 3 · S · 2 ·
Esser un torso · A · 4 · S · 11 ·
— un dolce grappolo · Cecch · Incant · Prol ·
Esser da portare alla notte di befana, che le bestie favellano · Cecch · Dot · A · 1 · S · 3
Cervel di gatta · A · 1 · S · 2 ·
Andar a pecorile · A · 1 · S · 4 ·
Chi nasce smemorato, e gozzuto non guarisce mai · Franc · Sacch · n · 173 · p · 41 ·
Lasciarsi cavare in capo · n · 198 · p · 94 ·
Esser, come la castagna: non ha ne ritto, ne rovescio · Monos · 413 ·
— il mantel di Arlecante: non ha ne ritto, ne rovescio · ivi ·
— come il lupo; non buono ne vivo, ne morto · ivi ·
— uccello · Cecch · Corred · A · 1 · S · 3 ·
— più tondo, che un rielo · A · 3 · S · 6 ·
— un nuovo grappolo · Cecch · A · A · 2 · S · 3 ·
— pichinaccio · A · 3 · S · 2 ·
— cordovaco maggiore, che que' di lacca d'Andrinopoli · A · 5 · S · 6
— bonario · ivi ·

Segue · v · pag · 371 ·

Strapazzare, dir villania. Oltraggiare.

Dir altrui peggio, o manco, che Mettere.
Dir della viola
Dir tanta villania, quanta ad asino. Franc. Sacch. n. 59. p. 96.
Dir un carro di villanie. Firenz. Luc. 4. 1.
— una carta di villania. 4. 4. Mach. Cl. 3. 5.
— le maggior villaniaccia, che si sappia. Cecch. Sp. A. 3. S. 3.
— altrui il padre del porro. Mach. Mandr. A. 4. S. 8.
— un monte di villanie. Mach. Cl. A. 3. S. 3.

Mandar al bordello. Firenz. Luc. 5. 3.

Formule di dir villania

Can pabonino. Bern. Orl. 1. 7. 25.
Schiuma di cucina. 1. 17. 53.
Gazina di Chiapo Ermafrodito. Bellinc. 115.
Stese da gabbia. Bern. Orl. 28. 72.
Ghiotto da forche. 1. 16. 35.
Poltron coperto di pidocchi. 2. 10. 50.
Canagliaccia da taverna. 2. 19. 35.
Nettati botto il cappuccio. (becco) Canz. a ball. 1.
Bagaglione. Firenz. Luc. 2. 2.
O huomo da bene, di cui mai se viene la befania in questa terra. ivi.
Spesa mia cara. 4. 1.
Impiccatello. 4. 5. Furfantello. ivi.
Pecora infreddata. 5. 3.
Viso di Sartagianni. ivi.
— di bue. ivi.
Barba da ugner aringhe. ivi.

Segue a pag. 243

Formule di dir villania a donne.

Cuccoveggia · Canz · a ball · 9 ·
Mona tinca infarinata · ivi
Serbati alla befania · ivi ·
Mone Franciosa · c · 92 ·
Mona marla · Firenz · Gie · 1 · 2 ·
O madona, voi vi siete sfilata la corona · 4 · 5 ·
Mona colei · 5 · 7 ·
Mona diavola · Cecch Mogl · A · 2 · S · 1 ·
Marendonaccia (Poltrona) Cecch Sp · A · 4 · S · 4 ·
Cervello di gatta · poi chi dicesse impiccata sia la più savia donna di Firenze,
la dirosse, che t' ho fatto io · Macch · Mandr · A · 4 · S · 6 ·

Superbia. Insuperbire. Vanità. Vanagloria.

Gonfiar la cornamusa. Bellini. 157.
Esser più fumoso, che 'l vin cotto. 143.
— un pallone a vento.
— più vano, che 'l midollo delle canne.
— uccellator d'inchini, e di berrette. Bern. Orl. B. 5. 1.
— un nugolonaccio. Cecch. Corred. A. 1. S. 2.
— nobile del primo cartello. A. 2. S. 3.
— figliuol del duca Sforto. Cecch. St. A. 2. S. 3.
— tutto boria, tutto fumo. Cecch. Mag. A. 2. S. 2.
Pare, che ognuno abbia a stare con lui. ivi.
Aver tristi vicini. (Lodarsi) S. 5.
Tal che più si netta, più s'imbratta. Assiv. 1.
Grandeggiare, che e' paja un campanile. Bellini. 116.
Parer un gallo d'India, quando è tronfio.
Voler il titolo di messere. Bern. Orl. B. 5. 1.
Farsi de quali, e de cotali. ivi.
Fumo d'arrosto. B. 5. 4.
Gonfiar la gola di superbia. Franc. Sacch. pag. 7. n. 3.
Come se fosse de reali di Francia. n. 63. p. 103.
———— il Bufnam (cioè il duca Namo) di Baviera. ivi.
Chi non si misura, vien misurato. ivi.
Andar col suo senno al mercato. Franc. Sacch. n. 99. p. 154.
— dietro al vento di mongibello. n. 151. p. 13.
Voler dietro la coda. Franz. Gue. B. 2.
— sentirsi dietro la coda de cagnotti. 4. 1.
Andar su per le cime degli albori.
Menar gran vampo. Buon. Fier. G. 1. A. 1. S. 4.
Star sul mille. Cecch. Dot. A. 2. S. 4.
Vestirsi dell' asino. Cecch. Mogl. A. 4. S. 10.
Chi si loda, s'imbroda. Monos. 286.

Vedi pag. 351.

Scelerato · Scelleratezza · Tristo.

Aver l'anima in un nocciolo di pesca · Bellinc · 246.

Esser una mala spina · Bern · Orl · 1 · 12 · 84.

Esser di mala semenza · 1 · 20 · 4.

Basta, che san Giuliano fece il paternostro, quando posò da casa costui · 1 · 24 · 4

Pettinar non si può più trista lana · Bern · Orl · 2 · 1 · 57.

All'anime dannate vinceria giuochi in esser peccatore · 2 · 7 · 60.

Sangue d'una forca, e d'un fottesco · 13 · p · 51.

Come disse lo Vescovo Marino di Messer Soldudone · per corpus domini, quod cacavit cum Sathana · Franc · Sacch · n · 34 · p · 54.

Esser un mapamamone · n · 53 · p · 94.

— più tristo, che 'l tre' assi · n · 54 · p · 90 ·

Aver di gran cateracci sul volto · n · 111 · p · 184.

Chi nasce cattivo non ne guarisce mai · n · 153 · p · 130.

Uomo senza vergogna, e senza faccia · Firenz · Lu · 4 · 13

Traforello · ivi · Cecch · Corr · A · 3 · S · 1.

Aver portato la mitera · S · 13.

Esser, come il carbone, che o cuoce, o tinge · Bellinc · 134.

— più sciaurato della sciagura · Bern · Orl · 2 · 2 · 49.

— otto da bosco, e da riviera ·

— o diventare sonaglio di birri, e campana di tocchi.

— uno scampaforche · Buonar · Fier · G · 1 · A · 3 · S · 6

— la stuoia da' ribaldi · S · 11.

Sassi capra zoppa, se lupo non la intoppa · Franc · Sacch · n · 174 · p · 42

Darla pel mezzo · Buonar · Fier · G · 1 · A · 3 · S · 11.

Maturarsi alle forche · A · 5 · S · 9.

Darla pel mezzo, a braccia quadre · Cecch · Dot · A · 1 · S · 1.

Esser tristo di sorto · A · 3 · S · 6.

Ove e' non è, meriterebbe essersi mascinato · ivi

Questi vanno in galea che non lo meritano alla mesta · A · 3 · S · 1.

Cavezza · Cecch · Ben · A · 4 · S · 4

Il tristo meglio in galea, che non sta un bel naso in un bel viso · Cecch · Sp · A · 2 · S · 2.

Segue a pag · 346.

Sgridare. Rimprouerare.

Far un rabbuffo. Bern. Orl. 1.17.56.
Sagrare, o staffilare co' rimbrotti. Buonar. Fier. G. 1. A. 1. S. 2.
Stoffar rampogne. ivi
Dare, o sentire bottoni di quà, e di là più che di fuoco. S. 3.
Strignar altrui il pelo. ivi.
Cacciar una medicina in corpo. ivi.
Fare, o toccare un cavacapo. G. 2. A. 2. S. 2.
Rimbrottare. S. 6
Dar una grida. Cecch. Mogl. A. 1. S. 2.
Dargli, ch'egli c'è con guasto. A. 4. S. 1.
Dare, o toccar una rimessa da alcuno. March. Ep. A. 5. S. 4.
Far altrui un gran romore in testa. Bon. G. 4. N. 9.
Sbertottare } Red. lett.
Rampognare }

e Studiare · Studio · Pensare ·

Stare in su' libri a stillarsi il cervello. Bern. Orl. 1. 18. 46.
Star con le mani alle gote. Fran. Sacch. n. 31. p. 52.
Andar stralunando. n. 151. p. 123.
Macerare i peli del calamajo. n. 163. p. 61
Attendere a por nero in sul bianco. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 1.
Rugumar la biada. S. 4.
La notte assottiglia il cervello. Franc. Sacch. n. 31. p. 52.
Rifrustar tutta la Crusca. Buon. Fier. G. 1. A. 1. S. 7.
Oprar col cervello su' le bertesche. (machinare.) A. 4. S. 6.
Io l'ho pensata tanto, che si sarà composto un Dante. Cecch. Magl. A. 1. S. 2.
Gli anni tolgono lo studio, e lo studiato. Cecch. St. A. 1. S. 4.
Far castelli in aria. Cecch. Mog. A. 5. S. 3.
Lo dire, aguzzati cervel mio a tratto, che tu n'hai bisogno. Cecch. Sp. A. 5. S. 2.
Aguzzare lo 'ngegno. Bocc. G. 1. N. 1.
Abbacare } Salv. Disc. T. 2. p. 161.
Astrolagare }
Cacar le curatelle per imparare due dac. March. Marr. A. 2. S. 3.
Metter il cervello in istrettojo
—— ne l'infrantojo. Id.

C Sfacciataggine. Sfacciato. Audace. Temerario

Par ch'egli abbia avere. Bern. Orl. 1. 28. 37.

Far dello impronto.

Or va tu, e non fare dello impronto. questo mondo è degli impronti. Franc. Sacch. n. 51. p. 79.

Chi va lecca, e chi sta, si secca. iai.

Ruzzar in briglia. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.

Far faccia di pillottola. Cecch. Dot. A. 1. s. 1.

— fronte invetriata. Cecch. Sp. A. 5. S. 2.

Sanità · Fortezza di complessione

Esser sano, come una lasca · Canz. a ballo · 21.
— più largo, che lungo (grasso) Firenz. Luc. 1. 1.
— prosperevole · Varc. Ercol. n. 44. p. 142.
— la vita, e la fortezza d'essa · Cecch. St. A. 1. S. 4.
— molto nerbo · Cecch. Don. A. 4. S. 6.
— grande, e giovane da regger ogni verso · Cecch. Sp. A. 4. S. 4.
— il più ferrigno, et il più nerbuto uomo, v. g. di Firenze · Macch. Mandr. A. 1. Sc. 2.

Star ben su le colonne (ben fatto) Buonar. Fier. G. 1. A. 1. S. 1.
Ei piglierebbe il pesto senza pestarsi · Menzin. Sat. 3.
Sentirsi gagliardo, come una Durlindana · Cecch. St. A. 1. S. 4. come una spada · Macch. Cl. A. 4. S. 1.
Voi fate (ciò dico) torre il cardo, e 'l pettine da bottolaro, e questo va di spippola · Cecch. Inc. A. 1. S. 4.
Rimettere, o aver rimesso un pollo in sul vecchio · Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
Sanità, ma non del tristo · Macch. Cl. 13. S.

Speranza

Confortarsi con gli aglietti. Franc. Sacch. n. 138. p. 218.
Il Diavolo non è nero, come si dipigne. ivi.
Fidarsi, come Master Giorgio. (Scali) Cecch. Corred. A. 1. S. 3.
Al peggio de peggi (che mai sarà.) A. 4. S. 9.

speranza persa Trovarsene fuori. Franc. Sacch. n. 127. p. 91.
Trovarsi fuor dell'uscio. Cecch. Corr. A. 3. S. 1.
Farsene fuori. Cecch. Dom. A. 1. S. 4.
La speranza va in fumo. Macch. Mandr. A. 1. S. 3.

Sordo

Non udir ben lume. Franc. Sacch. n. 141. p. 134.
Esser un sordacchione balordo. ivi. p. 135.
Esser assordato. Cecch. A. A. 1. S. 2.

Solitudine

Ci ha per tutto piazza franca. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.
Esser più solingo d'una fata. Cecch. Cor. A. 2. S. 7.

Spia. Spiare.

Esser arcatore degli altrui contrabandi. Cecch. St. Assiuol. 1. 5

— referendario. Menz. 427.

Aver mangiato degli spinaci. Menz. 427.

E' gli piacciono gli spinaci. ivi

Raccorre i bioccoli. ivi

Chi fa un peccato sempre pensa, che altri lo vegga, o cosi. Cecch. Dot. A. 1. S. 2

Codiare. ivi

Servire. Obbedire. Soggezione.

È meglio ire a cavallo, che correre alla staffa. Cecch. Dot. A. 1. S. 2.

Fiutar altrui il forame tutto il giorno. ivi.

Portar la scoppietta ivi.

Stare a sindacato altrui. A. 2. S. 3.

Domandare il benedicite. Cecch. Inc. A. 2. S. 1.

Esser un famigliaccio fraudo. S. 5

Scortesia · Rozzezza · Mala creanza ·

Fare altrui poca accoglienza, o manco cara · Cecch. Spe. A. 4. S. 4.
Parer un gallo · Macch. Mandr. A. 5. S. 5.
Uomo rigido, e di dura conversazione · Teo Bele. Vit. del B. Colomb.

Parer un ~~[illegible]~~ bue, che voglia far sartà.
— un asino, che faccia all'amore in mezzo alle scimie.

Terminare · Finire · Conchiudere.

Esser alla calaja
Toccar bomba.
Esser alla calaja.
— a cavallo. (a buon termine.)
Far la festa di S. Gimignano.
Tirar le redine, e levar il morso al cavallo. Bern. Orl. p. 31. 52.
Rimaner in su le secche. Franc. Sacch. n. 4. p. 181.
Far il nodo al filo. Cecch. Mof. A. 1. S. 3.
Uscirne. A. 4. S. 2.
Cavarne la mano. Bern. Orl. A. 4. 14.
Ridurre, o aver ridotta la prattica in cocca in cocca. Can. a ballo. 75.
Uscir di prattica. c. 64.
Suonar a raccolta. c. 74.
Por piedi a qualche prattica. Franc. Sacch. n. 160. p. 55.
Cavarne le mani. n. 204. p. 159.
Partir da giuoco. n. 225. p. 214.
Ridur la cosa nel pelticino. (a buon porto)
Non ne voler più caccia. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
Tirar a capo. (l'affare) Cecch. Ingl. A. 4. S. 7.
Levarsi questa lebbra da dosso. A. 5. S. 2.
Farne monte. Cecch. Fons. A. 5. S. 7.
Fare il becco all'oca. Cecch. St. A. 5. S. 2.
Ogni cosa è giudicata nel suo fine. Franc. Sacch. n. 176. p. 44.
Il fine opera loda il maestro.
Il morbo è su la fava. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 6.
Il veleno sta, come allo scorpio, nella coda. Cecch. Mof. A. 1. S. 1.
Dice Aristotile, che in ogni cosa si attende el fine. Cecch. Sp. A. 5. S. 4.
Uscire del farnetico. Macch. Cliz. A. 3. S. 6.
Esser navicato. S. 5.
La cosa è condotta allo scorcio.

Timore · Paura

v. 249

Adombrar ne' ragnateli · Cecch. Mogl. A. 2. c. 1.
Aver il cuore nelle budella.
Star in guinzaglio
— al quia.
— in cagnesco. Buh. Morg. 7. 39.
— nella siepe, come i fagiani · Bellini. 143.
I Gatti non dicono volentieri le litanie, se non quando c'è mal tempo, quando tuona
Metter il batto · Bern. Orl. 1. 5. 74.
Tremar i pippioni · Franc. Sacch. n. 90. p. 155.
Parer un corpo morto, che tremi. n. 13.
—— un uom dipinto · Bellini. 122.
In palco gelatina non tremò mai, come costui. 143.
La paura gli guarda la vigna.
Par che gli sia caduto il naso · Bern. Orl. 1. 16. 55.
Rimaner, come un pesce all'asciutto. 2. 11. 2.
Il pelo si arriccia per paura. 2. 30. 15
Star con le fetta · Franc. Sacch. n. 134. p. 60.
Tirare, o tirarsi la stoppa. n. 137. p. 68.
Viver ubbrioso. n. 138. p. 79.
Star, come colui, c'ha ricevuto il comandamento dell'anima. n. 44. p. 8.
Tremar, come verga. n. 48. p. 41.
Parer un teschio, o un uomo morto di più dì. n. 64. p. 105.
Aver il battito della morte. n. 84. p. 140.
Creder, ch'ogni lucciola sia foco. Canz. a ball. 1.
Parer invasato, e fuori della memoria per la paura. Franc. Sacch. n. 120. p. 198.
Per bella paura. n. 140. p. 233.
Seguir l'ammaestramento di Cato – timorosi fuge. n. 159. p. 49.
Diventare, che si possa intermiare. n. 167. p. 111.
Tremare senza aver freddo. n. 188. p. 113.
Intrafolarsi. n. 199. p. 249.

Siegue, pag. 319

Tener in freno. Far paura.

Tener a siepe. Franc. Sacch. n. 124. p. 105.
Far tener l'olio.
Tenere altrui i basti addosso.
Il cattivo cane corto legame. Monos. 1241.
Far mettere altrui più di sei peli canuti; e più di sedici. Cecch. Spir. A. 4. S. 6.
Tener pe' capegli. (timorem incutere) Machiav. Mandr. At.

Star contento al quia. Franc. Sacch. n. 149. p. 50.
Tener l'olio.
Esser fatto stare più cheto, che non fa l'olio nell'orcio. Cecch. Dot. A. 2. S. 4.

Tacere · Silenzio · Segretezza

Serbar nel pellicino · Canz · a ballo · 64 ·
Aver il mal del frate · canz · 69 ·
Tener il segreto · Franc · Sacch · n · 98 · p · 160
Star cheto, come olio · n · 190 · p · 119 ·
Farne morte (di qualche segreto) · Cecch · Dot · A · 2 · S · 5 ·
Non esser un petto · Cecch · St · A · 1 · S · 4 ·
Tenere in se · Cecch · Sp · A · 2 · S · 1 ·
Levar via i dini · St · A · 5 · S · 4 ·
Un pajo d'orecchi seccano cento lingue ·
A chi parla poco basta la metà del cervello ·
Dio ci ha fatto due orecchi per udire assai, e una sola bocca per parlar poco ·

Non si sentir un zitto · Buonar · Fier · G · 1 · A · 5 · S · 1 ·
Peccato celato è mezzo perdonato · Bocc · G · 1 · N · 4 ·

A strida quieta
Alla macchia (di nascosto) Cecch · Magl · A · 5 · S · 2 ·
Pianoffarante Cecch · Dom · A · 1 · S · 1 ·
Di soppiatto · Cecch · Sp · A · 5 · S · 4 ·

Tempo

In cento anni, e in cento mesi torna l'acqua in suo' paesi.
Franc. Sacch. n. 163. p. 63.

Di cosa nasce cosa, e 'l tempo la governa. Macch. Mandr. A. 1. S. 1.

Tardi.

Su lo scorcio del tempo. Buonar. Fier. G. 1. A. 1. S. 4.

Tardi tornò Orlando.

Dopo il fatto ognuno è savio. Cecch. Mogl. A. 4. S. 1.

Del senno di poi ne sono piene le fosse.

Far, come quel Veneziano, che subito, che gli fu rotto il capo,
si corse a casa per la celata. Firenz. Luc. A. 1.

Serrar la stalla, perduti i buoi

Quei che s'imbarcano per mano d'altri tardi si satollano. Cecch. Spi. A. 4. S. 1.

Vecchiezza.

Le canne quanto più invecchian, più diventan vane. Ar. Aline. 142.
Esser sicuro dall'uccel di Giove. 209.
Parer un fratello del Sicutera. 260.
Trovarsi molti anni al gallone. Bern. Orl. 12. 1. 75.
Aver la pelle grinza, e bigia. Cam. a ball. 12.
Non poter più scuoter il pesco (alle donne) 15.
Aver fatto un arco della schiena. c. 54.
Andar con la bocca per terra. ivi. Cecch. Nozz. A. 3. S. 5.
Aver gli occhi pieni di cacca. ivi.
Sputar sornacchi, che pajano tuorli con la biacca. ivi.
Aver al culo la sonagliera, che fa sempre la stampita. ivi.
Brodacciona. Firenz. Luc. 4. 6.
Barba da ugner aringhe. 5. 13.
Il Diavolo è cattivo, perchè gli è vecchio.
Al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso.
Quanto è più vecchio l'arcolajo, meglio gira. Cecch. Nozz. A. 3. S. 4.
Esser un bel barbone. Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 10.
——— bel pazzerone ~~ivi~~.
Alli vecchi si avien così 'l far all'amore, come all'asino il sonar di lira. Cecch. A. Prol.
Veder la settantina. A. 1. S. 4.
Dar del capo nel cimitero. ivi.
Cercar della fossa. ivi.
Gli anni tolgono lo studio, e lo stediato. ivi.
Aver il capo bianco, come un oca. ivi.
Can vecchio non abbaja in vano. Menoj. 141.
(e non bisognava nascere così sotto fa di belli dell'età) Cecch. A. A. 3. S. 4.
Ripiccare di rimbambito. A. 4. S. 13.
Barbogio. S. 4.
Cominciare a diventar ferretto (grigio) Cecch. Nozz. A. 1. S. 4.
Esser mezzo fracido, non che maturo. A. 2. S. 2.
Imbarbogire. Segue a p. 306.

Vendicarsi · Vendetta

Esser di razza di can bottolo.
Render coltagli per guaine. Bern. Orl. 1.4.95.
— pan fresco per focaccia. 1.11.13. Cecch. St. A. 4. S. 3.
— agresto buon per uva acerba. 12.15.10.

Far un frego in sul mostaccio. Cecch. St. A. 3. S. 5.
Levarsi le corna. Bern. Orl. 1.15.35.
Far il tenore all'altrui sovrano. 1.26.7.
Dar malvagia per vino dolce. 1.30.56.
Tener altrui la lancia alle reni. Franc. Sacch. n. 82. p. 75.
Vendicarsi a misura di carboni. Firenz. Luc. 3.2.
S'io non nel pago, sputimi nel viso. 3.3.
Chi porge assenzio, aspetti matricale. Bellinc. 143.
Aver di quelle derrate, che si danno altrui. Franc. Sacch. n. 144. p. 44.
Vedi, e gambetta, e vedrai vendetta. n. 148. p. 17.
Rispondere alle rime. Firenz. Luc. 3.3.
Nessuno ha del mio pelo, ch'io non abbia del suo. Canz. a ballo. 65.
Ammanna, ch'io leggo.
Dondola, ch'io sconto.
Rispondere alle poste.
La vendetta è cosa ghiotta. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 12.
Fino le colonne aman la vendetta, che a chi lor taglia i piè
 rovinan sopra lui.
S'io non me ne vendico, non abbi'io cosa mai, ch'i voglia. Cecch. Dot. A. 4. S. 9.
Cavarsi il cocomero di corpo. Cecch. Spir. A. 5. S. 3.
E' non mi morse mai cane, ch'io non volessi del suo pelo. Cecch. Sp. A. 4. S. 9.

Verità. Schiettezza. Sincerità. Chiarezza.

Mostrar il morto in su la bara.

Dir la cosa dall'A al Z. Firenz. Luc. 4. 1.

—— dall'A al Conne.

Ridurla ad oro. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.

Non l'inacquare.

Seguir il bendine della matassa.

Parlar pappane.

—— senza bartazzale.

—— fuori de' denti.

—— alla spianacciata.

—— spiattellatamente.

Non tener gatta in sacco.

Chiamar la gatta gatta. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.

Non portar copertelle.

Confessare, accusare la rompa giusta. Cecch. Corr. A. 5. S. 4.

Pigliare il sacco pell' pellicino. Firenz. Luc. 4. 3.

Tre e tre fan sei, quattro e quattro otto.

Dare la volta al barlotto.

—— nel chiaro.

—— le carte scoperte; alla scoperta. Canz. a ballo. 51.

Sciorre la bocca al sacco.

Non saper parlar con maschera in sul volto. Bellinc. 101.

Io son come cristallo, ed ambra chiaro. 146.

Dir il fatto suo a lettere di scatola. Bern. Orl. 2. 14. 55. Cecch. St. A. 5. S. 6.

—— a lettere di speziale.

—————— di appigionasi.

—————— di camera locanda.

—————— d'archi trionfali.

—————— di marzapane. (uncialibus literis)

Dir ciò che viene filo. Franc. Sacch. n. 115. p. 144.

Vedi, a pag. 313.

Vestimenti ricchi.

Parer un lupo cerviere. Bellinc. 106.

L'abito non fa il monaco.

Il sacco non fa mai buoni i poponi. Bellinc. 241.

E' si fa onore a panni. Menag. 278.

I panni rifanno le stanghe. ivi.

Se vesti una colonna, ella pare una donna. ivi.

Il drappo corregge il difetto. ivi.

Vedersi indosso panni scrspiati, e vergati. Bocc. G. 1. N. 10.

Vestimenti poveri

Esser come la bandiera del Piovano Arlotto.

Parer la cornacchia d'Esopo.

I suoi panni pajono di Ghirlanda: tanto sono rasi. Franc. Sacch. n. 134. p. 59.

——— ora venuti dal barbiere. Bellinc.

Un mantellino, che parea un schiavinidosso. Franc. Sacch. n. 912. p. 160.

Esser all'ordine, come un S. Giovanni. Menof. Sirr.

Mettersi un pitocchino indosso. March. Mandr. A. 4. s. 12.

Egli ha un guarnacchino indosso, che non gli cuopre il culo. s. 4.

V

Vergogna . Onestà

Imbiancarsi . Franc. Sacch. n. 9. p. 17.

Andar in contegno, come le spose . Cecch. Spe. A. 5. Sc. 1.

Essere una Giorgia . Cecch. sp. A. 1. S. 1

Far monna Onesta . A. 4. S. 4.

—— Sergij. } Macch. Mandr. A. 4. S. 8.
—— Schifiltà. }

La buona donna non dee aver ne' occhi, ne' orecchie. Salv. Lib. 8. p. p. 190

Esser schizzinosa . Macch. Mandr. A. 4. S. 8.

Uso. Costume.

Questo mondo corre per andazzi. Franc. Sacch. n. 88. p. 152.

Aver presa la forma (fatto il callo) n. 106. p. 175.

Esser andazzo (v. g. di porti) (moda). Firenz. Luc. 1. 1.

Tirar il carro, verso dove altri il volga. Buonar. Fier. g. 1. A. 2. S. 13.

Accomodarsi al temporale. Cecch. Incant. A. 4. S. 10.

Paese che vai, uso che trovi.

V

Vomitare

Rivedar i conti inanzi de'nnare. Frug. gue. 1. 2.
Far un escate.

Far volentieri, e contrario

Correrci con dieci gambe.
Andarci di gara.
Fare di gara.
Della buona voglia. Cecch. Corred. A. 1. S. 4.
Torsi di grazia di far qualcosa. (recarsi a piacere) Cecch. St. Prol.
Moto proprio. Cecch. Inc. A. 3. S. 5.
A bocca baciata.
Andar a nozze.
Andarci di buone gambe. Macch. Mandr. A. 1. S. 1.

Malvolentieri

Andarci, come la serpe allo incanto. } Monos. 413.
Volentieri, colle lagrime su gli occhi. }
Sentirsi rincricontire tutti i sangui. Firenz. Luc. 4. 2.
A dispetto, ch'io n'abbia. 5. 3.
A malincorpo. Monos. 413.
Volentieri, come il Forzato in galera.
Disporvisi a muso torto. Cecch. Dot. A. 3. S. 4.
Andarci, come il ladro alla forca. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
— ~~di buone gambe. Macch. Mandr. A. 1. S. 1.~~

Vagabondo

Andar randagio · Buonar · Fier · G · 2 · A · 2 · S · 6

—— a zonzo

—— a zonzo · Cecch · A · A · 4 · S · 2

—— a sparabicco ·

—— a spasso · Cecch · Cor · A · 5 · S · 7 ·

—— carnascialando · Cecch · Inc · A · 1 · S · 2 ·

Esser randagio · Mocch · Mandr · A · 1 · S · 2

Aver pisciato in molte neve · cui (per aver veduti molti paesi)

— l'ariento vivo sotto i piedi · A · 4 · S · 2

Virtù: Dottrina

Chi ha virtù, è padrone delli altri uomini. Cech. sp. A. 2. S. 1.

Esser un nuovo Tullio. A. 3. S. 9.

Portar bene sua lancia. A. 5. S. 5.

Esser un uomo ben qualificato. Macch. Mandr. A. 1. S. 3.

V

Verecondia. Vergogna. Pudicizia.

La buona donna non dee avere ne' occhi, ne orecchie. Salv. disc. t. 2. p. 190. v. 306.

Aver viso di bertuccia. Canz. a ball. 12.
— la pelle grinza, e bigia. ivi.
— un occhio piccolo, e uno grande, più in su l'uno, che l'altro. Franc. Sacch. n. 145. p. 7.
— uno naso spe para una carota. ivi.
— muso di pipistrello. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
— viso di treppiolo. Cecch. Sp. A. 4. S. 1.
Non la vorrei vedere a digiuno, quando son levato (mi muove lo stomaco) canz. a ballo. 29.
Parer un granchio cotto. ivi.
— una marimorcia. Franc. Sacch. n. 99. p. 164.
— uno scarafaggio. n. 136. p. 124.
— il più nuovo quasimodeo, che si vedesse mai. n. 145. p. 7.
La natura gli fece, quando apparava a dipignere. Bocc. g. 6. n. 6.
Ha un viso, che stato sarebbe sozzo ad un de Baronci. ivi.

Esser malfatto, sì come fosse stato dirozzato col piccone. Franc. Sacch. n. 163. p. 60.
Saper di nesti di radice. Bellinc. 144.
Esser bucherato (dal vaiuolo). Buonar. Fier. G. 2. A. 1. S. 15.
Star male su piccinoli. (magro)
Il fistolo non è sì brutto. Cecch. M. A. 4. V. 3.
Esser più brutta, che 'l malanno. Cecch. Mogl. A. 2. V. 2.
Andar larze, come s'avesse nelle brache due pettini di lino. Franc. Sacch. n. 147. p. 112.
— come un crepato. ivi. 114.

Burlare.

Far natte . canz . a ballo . 67 .
Far una sucida beffa . Franc . Sacch . n . 98 . p . 163 .
Calestare . n . 139 . p . 119 .
Berteggiare . Firenz . Luc . 3 . 2 . / Macch . Cli . A . 3 . S . 7 .
Voler la baia . 4 . 1 .
— il giuoco del fatto altrui . 4 . 6 . / Macch . Cli . 5 . 3 .
Mandar all'uccellatoio . 5 . 6 .
Metter in canzone . Buonar . Fier . G . 1 . A . 4 . S . 6 .
Far le castagne, e le bocche . A . 5 . S . 4 .
Coccare . ivi .
Voler giambo, e piacciera d'alcuno . Cecch . Dot . A . 5 . S . 3 .
Esser in su'l a burla . Cecch . Corr . A . 3 . S . 1 .
Cacciar uno in concia . A . 3 . S . 6 .
Far restar uno stivale . ivi .
Voler la chiacchiera d'alcuno . Cecch . A . A . 1 . S . 4
Far la commedia d'alcuno . A . 5 . S . 2 .
Esser su per le baie . ivi .
— su la berta . Cecch . Rom . A . 3 . S . 6
Toccare alcuno a civetta . A . 4 . S . 11 .
Tal mostra di burlar, che s'infisca . A . 5 . S . 4 .
Bofare altri . Cecch . Inc . A . 1 . S . 3 .
Farsi giuoco, e trastullo d'alcuno . Cecch . Sp . A . 4 . S . 6 .
Voler il trebbio . A . 5 . S . 2 .

Timore. Paura.

Aver il corpo pieno di conigli.
Andare con un passo inanzi, e due a dritto. Fare. Sacch. n. 200. p. 150.
Fuggir, come il tasso, nella buca. Stele. Morg. 5. 13.
Esser casoto. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Inchiodar il parlare. A. 4. s. 12.
Restar adibbito. ivi.
Ombrare per poco. G. 2. A. 1. S. 11.
Andar via mansueti, come lumache. C. 13.
Ogni mosca gli par un elefante. Cecch. Mogl. A. 2. S. 1.
Andarne presto alle grida. A. 5. S. 9.
——— con un birro. ivi.
Chi è stato morso dalle serpi, ha paura delle lucertole. Morg. 141.
Farsi ombra da se. Cecch. A. A. 2. S. 4.
Tremare il cuore, come una foglia. Cecch. Mogl. A. 4. S. 5.
Farsi ombra con l'ombra. A. 5. S. 3.
Esser spaventaticcio. Cecch. Sp. A. 4. S. 10.
Sentirsi arricciare tutti i capelli addosso. Bocc. Proem. Dec. p. 12.
Egli par sempre avere il capestro nella gola. G. 2. N. 1.
Star in orecchi, come fa la lepre. Manent. Mandr. A. 13. S. 12.
— in gelosia. S. 10.
Stemar ad ogni ora dieci libre (per timore di qualcosa) A. 4. S. 4.

320

Girar il filatojo. Firenz. Gal. 111.
Macinar a secco. ivi.
In questo mondo ogni cosa è arte. n. 3.
Metter il cacio nella trappola. n. 4.
Fregarla. 3. 1. (adire manum. Pl.)
Far star forte alcuno: 3. 4.
Far ben le viste. 4. 1.
Di la fa, l'aspetti. ivi.
Menar l'agresto.
Far la tarta di seppia ad alcuno.
Tener in Bitonto.
Avviluppar la spagna.
Uccellar per la sua pentola.
Dar altrui della polvere negli occhi. Lioenar. Fir. G. 1. A. 2. S. 3.
Far il collo. A. 4. S. 4.
Cavare altrui il cappello. ivi.
Far fare altrui. A. 4. S. 6.
— sopravvanti. ivi.
Buscar di finocchi. A. 5. S. 6.
Assottigliare il passo. G. 2. A. 1. S. 11.
Cacciar una carota. Cecch. Dot. A. 4. S. 3.
Aggirare più, ch'un tornio, o un arcolajo. S. 5.
Voler fare un barbagianni. A. 5. S. 1.
Far gherminelle. ivi.
— restare alla pania. Cecch. Mogl. A. 5. S. 2.
Cignerla altrui. A. 5. S. 1.
Vender suppole, o trenelli. S. 2.
E non la troverebbe chi fa l'incanto con lo staccio. ivi.
Gonfiare alcuno con un fil di paglia. A. 5. S. 8.
Ingarbugliare la cosa. Cecch. Corr. A. 4. S. 10

B.R.R.

Segue Ficcar una carota. Cecch. R. A. 1. V. 4.

Caricarla. A. 3. V. 1.

Gettar la polvere negli occhi. A. 3. V. 6.

+ Farla doppia di figure ad alcuno. A. 5. V. 3.

Far d'alcuno, come di palla al vento. A. 5. V. 5.

Levar a cavallo. Cecch. Dot. A. 5. V. 4.

Vender la gatta in sacco. Cecch. Inc. A. 1. V. 4.

Cacciarla altrui fino alle foglie. A. 2. V. 3.

Fare andar altrui per filo. V. 5.

Sonfiare altrui, perche piu facilmente il sorrichi. A. 3. V. 1.

Farla galante. A. 4. V. 4.

Far garbugli. Cecch. Sp. A. 1. V. 1.

Giurmare. A. 3. V. 2.

Voler il trottio da fatti altrui. A. 3. V. 2.

Far restare tanti stivali, e tanta corramuse altrui

Perder il lacciuolo. Bocc. G. 2. N. 5.

Metter in qualche decreto. Macch. Mandr. A. 2. V. 1.

Vender vesciche. ivi. A. 2. S. 1.

Appiccare una sugacchera. Macch. Mandr. A. 2. V. 6.

Dar ad intendere lucciole per lanterne. A. 5. S. 2.

Giuocar di bagattelle. Macch. Cli. 3. 7.

Pensar qualche trappola. ivi.

Verità; schiettezza.

Io 'l dico a buona cera. Firenz. Luc. 4. 4.
Deciferare. Buonar. Fier. G. 1. A. 1. S. 4.
Trovarne la quinta essenzia. Cecch. Assiuol. A. 1. S. 1.
Intendere la cifera. ivi.
Guarire del mal dello indovina. A. 1. S. 3.
Voler far questa vagliatura. A. 4. S. 10.
Chiara chiaro, come un cristallo. A. 5. S. 7.
Questi sono segni di Catare. (la cosa è chiara) S. 8.
Saperne la quinta essenza (il qualcosa) Cecch. Corred. A. 1. S. 1.
Scoprir la magagna. A. 1. S. 4.
Chiarire, come sta la incarnata. A. 4. S. 11.
Dire il pan pane. A. 5. S. 6.
Dimeneghiare la cosa. S. 4.
Far la cosa chiara. Cecch. Cr. A. 2. S. 4.
Toccarne il fondo. A. 5. S. 1.
La partita è chiara. Cecch. Inc. A. 3. S. 3.
Dirla, come l'è sta. A. 3. S. 4.
— come la disse il Canciana a suoi buoi. Cecch. Sp. A. 3. S. 3.
Poter dire, come monna Ghinga, io veduta con queste mani. Macch. Mandr. A. 4. S. 6.
Vederne toccar il fondo. A. 5. S. 2.

Castigare. Punire.

Far il dovere altrui. Firenz. Luc. 5. 13.
La madre pietosa fa il figliuolo tignoso.
Domenedio non paga in sabbato.
La spada di Dio non taglia in fretta.
Ritrovare alcuno. Franc. Sacch. n. 93.
Strigner altrui il pelo. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 13.
Cacciar la medicina in corpo. ivi.
Far da cozzone con alcuno. S. 4.
Cavar il vin del capo a chi ve l'ha. Cecch. Dot. A. 4. S. 2.
Far peggio, che paura. S. 5.
Guadagnarne l'asino. (esser punito) Cecch. Serv. A. 4. S. 10.
Fanne salsiccia, fanne carbonata. Cecch. St. A. 4. S. 3.
Far ire in sur un asino. Cecch. Inc. A. 4. S. 6.
Dare in pugno ad alcuno. Cecch. Sp. A. 5. S. 2.
Dare altrui la mala ventura. Bocc. G. 9. N. 1.
alla fè di Dio, se me ne fosse creduto, e' se ne gli darebbe sì fatta castigatoja, che gli putirebbe. Bocc. g. 7. n. 8.

Ravvedersi — Dar mutta di benevivendo. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Pigliar il sole. (redire ad bonam frugem)

Povertà

Povertà fa viltà.

Paltoniera (Pitocco.) Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 5.

Le ghiande ci hanno a parere zucchero di sè cotte, e pinocchiati. Cecch. Bet. A. 1. S. 5.

Sbatter il pane. ivi.

Viver, come lo sparviere. ivi.

A cattiva vacca Dio dà corte corna. Monos. p. 41.

Non aver appena pane per la Domenica. Cecch. St. Prol.

Il biscotto muffato era una manna, l'acqua chiara un trebbian da San Giovanni. Cecch. Dot. A. 1. S. 1.

Esser di poco polso. A. 3. S. 4.

Mantener la stanza da poter giucar di ronfa. ivi.

Il Diavolo me ne potrà portare in corpo, e in anima, ch'io non ho croce. Cecch. Inc. A. 2. S. 5.

Esser molto agiato delle cose del mondo. Bocc. G. 1. N. 1.

Chi non trova il danaro nella sua scarsella, molto meno lo troverà in quella degli altri. Pandolf. p. 2.

Pazzia

Mandare il cervello a sonzo.
Sciorre i bracchi.
Campar di pazzie, poco men, che di pane. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 4.
Nuotare in un golfo tranquillissimo di pazzia. ivi.
Chi nasce pazzo, non guarisce mai. Ve. 6.
Andar pazzeggiando. A. 4. S. 6.
Suonar a mattana. S. 4.
Rincappellare pazzia sopra pazzia. A. 5. S. 11.
Scegliér per il resto. ivi.
Vagellare. Cecch. Dor. A. 5. S. 1.
Esser pazzo legatojo. Cecch. [illegible] A. 3. S. 6.
Uscir del manico. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
Alla paparesca. far le cose alla paparesca. Mach. Mandr. A. 5. S. 5.

Starsi in se ·

Ir col tasto · Buonar. Fier. g. 1. A. 2. S. 12 ·

Sarrozzolare · ivi ·

Tener pronti i suoi ferri · S. 13 ·

Star su le volte · S. 4 ·

Andar alla parata · ivi

Gli occhi a mocchi · A. 3. S. 6 ·

Aver l'occhio d'Argo · A. 4. S. 13 ·

Aver lo 'ntragno sano · S. 12 ·

Star su gli avvisi · g. 2. A. 1. S. 14 · Cecch. Sp. A. 3. S. 2 ·

Aver preso il sale · A. 2. S. 6 ·

Giuocar largo · Cecch. Mogl. A. 4. S. 1 ·

Esser un nuovo Salamone · S. 2 ·

Aversi cura · S. 7 ·

Non dir cosa sine quare · Cecch. Corr. A. 3. S. 5

Star in cervello · S. 6 ·

Misurare e per sette, e per nove e le proposte, e le risposte · ivi

Assettarsi le carte in mano in modo da vincere · Cecch. A. A. 1. S. 4 ·

Guardarsi col cervello · A. 2. S. 2 ·

Aver senno da fare cento Pandore · A. 4. S. 3 ·

Saper navicare per ogni vento · A. 5. S. 8 ·

Esser a bottega · Cecch. Inc. A. 4. S. 1 ·

Stare in su gli avvisi · Cecch. Sp. A. 3. S. 2 ·

Esser ragionato · Bocc. Laberint. p. 14 ·

Io n'ho tanto del senno, che (fio ne) potrei fornire una città, e rimarrei savissimo · Bocc. g. 6. n. 9 ·

BBR

Soffiar rampogne, come il vento. Buonar. Fier. G. 1. A. 2. S. 2.
Tirarsi il cappel su gli occhi. G. 2. A. 1. S. 13.
Arrizzarsi i mustacchi. ivi
Gonfiarsi la stummia alla Collora. A. 2. S. 6.
Esser scombbiato. Cecch. Rob. A. 3. S. 5.
In mentre, che la marea è grossa, e' bisogna giuocar di vela, e
di timone, per non avere a giuocar poi di remo. A. 5. S. 2.
Dar all'armi. Borgh. A. 1. S. 1.
Levar in capo. A. 3. S. 1.
Levarsi in collora. Cecch. Cor. A. 2. S. 3.
Andar sopposopra. Cecch. A. A. 3. S. 2.
Entrar in bestia. ivi
Esser incocciato con alcuno. A. 4. S. 2.
— invelenito. A. 5. S. 1.
— il più rosso uomo del mondo. Cecch. Sp. A. 1. S. 1.
— una bestia, che par ch'e' voglia manicarsi e' popoli. A. 3. S. 3.
— ritroso. Bocc. G. 1. N. 1.
Dar all'armi. Cecch. St. A. 5. S. 6.
Crepar di rabbia. Cecch. Dom. A. 2. S. 2.
Entrar nel pazzo con alcuno. ivi
Uscir de' gangheri. Cecch. Sp. A. 2. S. 1.
Dar nelle girelle. A. 3. S. 2.
Parmi che gli sia entrato il diavolo adosso. Macch. Cl. A. 3. S. 13.
Entrar in valigia.

7y7y4

Segue Bastonare &c.

Aver cantiuole. Buonar. Fier. G. 1. A. 3. S. 6.
Dar scappellotti. A. 4. S. 6.
— frugoni. ivi
— punzoni. ivi
— un quarcione. Cecch. Dot. A. 4. S. 12.
— altrui ogni suo resto. Cecch. Corred. A. 1. S. 13.
— che segnare. Cecch. Inc. A. 1. S. 4.
Scionnarle altrui tanto sode, che vi rimanga il segno. Salv. Spir. A. 2. p. 169
A suon di mazzate. March. Mandr. A. 2. S. 6.
Aver tante busse, che di meno andrebbe un asino a Roma. Buon. G. 4. 2. 9.
Dar un recchione. Red. lett. p. 10. t. 1.

Malcrettare. Bistrattare. Buonar. Fier. G. 1. A. 4. S. 6.
Di cardeni, e di rabbie una dovizia ci venne sopra, e di graffi, e di
morsi, un avanzo sì fatto, da poter regalarne cento amici. A. 5. S. 11.
Andar in sul viso ad alcuno co' martelli delle pugna. G. 2. A. 1. S. 13.
Far pigliar il legno, e poi aver le doglie. Cecch. Dot. A. 3. S. 3.
I colpi non si hanno a patti. Cecch. Incant. A. 4. S. 2.
Pigliare il legno per le spalle. A. 5. S. 2.
Parlar col bastone, o col pugnale. Cecch. Corred. A. 2. S. 6.
Chi da la prima, non ne va' netto. Cecch. A. A. 3. S. 4.
Dar in sul ginocchio, e sculacciare. A. 4. S. 8.
Toccar dei nespoloni. Cecch. Dor. A. 4. S. 1.
L'amor potrebbe andarsene per via di legno, e convertirsi in doglie. Cecch.
Inc. A. 1. S. 4.
Pigliare il legno, e poi aver le doglie. A. 4. S. 2.
Star in un legno. A. 5. S. 3.

Cagne

Al sicone di buona braccia. Cecch. Spir. A. 4. S. 13.
Qui sia bisogno di stoppa, e d'uova. ivi.
Tocca, che è passano. ivi.
Far qualche sclamaccio. S. 4.
A secon di cagne. ivi.
Sentirsi le spalle conce. S. 5.
Menar le mani, come un bel gufero. S. 6.
Far pigliare il cagne. Cecch. Sp. A. 4. S. 4.
— far la dieta. ivi.
Esser senza pettine carminato. Bocc. G. 8. N. 1.
— pettinato. ivi.

Bere ubbriacarsi.

Rispiarmatori (beuagni.) Buonar. Fier. G. 1. A. 5. S. 13.
Levar bombole, e boccali. G. 2. A. 1. S. 14.
Esser cimbotto, cotto, e balogio. ivi
— avvinato. ivi.

Aver preso l'orzo. Cecch. Regl. A. 4. S. 11.
Cinciglione (nome di solenne bevitore.) Bocc. G. 1. N. 6.
I Bevilacqua non sono uomini di Poesia. Salv. Disc. 1. 2. p. 154.

ByB4

Cercar brighe   Accattaria

Essere un ser mesta. Ramar. Fior. G. 2. Introduz. St. 13.

uno accatta-gl'-impacci. ivi.

Fare il ser-uomo con un bel cesto a canti in capo. Cecch. Mogl. A. 5. S. 4.

Chi cerca briga, la truova a sua posta. Monos. 147.

Esser uno accatta brighe. Cecch. St. A. 4. S. 2.

Cercar i cinque piedi al montone. Cecch. Dot. A. 3. S. 1.

Togliere a menar l'Orso a Modona. Cecch. Sp. A. 1. S. 2.

Voler pigliare tutti i grilli, che si levano. Cecch. Mogl. A. 5. S. 13.

Cercare   Andar apostando qualcosa. Macch. Mandr. A. 1. S. 13.

Accortezza

La cosa sarà tra volpe, e volpe. Cecch. Mot. A. 3. s. 3.
Io so quel, ch'io vo' dire, quando dico, puppa. Cecch. Corred. A. 1. s. 2
Pesso, come l'orso: e' par goffo, ed e' destro. A. 2. s. 2
— un fregolo, un succhiellino, un saccentino, un uomo, che entri per tutto. s. 3.
— chiamoso il fa par altri. Cecch. A. A. 5. s. 6.
— scaltrito. Cecch. Rom. A. 2. s. 4.

Intendersi del dolce, e del forte. Cecch. A. A. 5. s. 2.
Aver più punti, che uno imbottito. Cecch. Cor. A. 5. s. 1.
È un uomo, che viverebbe in su l'acqua. March. Lib. A. 2. s. 2.

Andate a spiar la notte di Befana rimbambito. Cecch. Dot. A. 4. S. 2.

Ah mariuolo, ladro da forche. ivi.

Ho tristo scappaforche. Cecch. Mogl. A. 5. S. 6.

Bestia incantata. Cecch. Corred. A. 1. S. 4.

Mocicone. Cecch. Spir. A. 2. S. 5.

Guardati dagli occhialai, e da chi fa le maniche. (Secco) A. 5. S. 13.

Viso di trespolo. Cecch. Sp. A. 4. S. 1.

Ho villan poltrone, profumato nel letame. Macch. Cli. A. 2. S. 5.

Per una becca pappataci tu se' detto. ivi.

Uomo da farne poco conto. A. 4. S. 6.

Bravare. Combattare.

Voler pigliare tutti i grilli, che si levano. Cecch. Ingel. A. 5. S. 3.

Combatter dormendo. Cecch. Com. d. A. 1. S. 2.

Metter il paese a bordello. A. 2. S. 7. Ecco il paese tutto a bordello, se costui l'adira.

Squartar i nugoli. A. 3. S. 5.

Tu faresti paura al Conte Orlando da Quartenuole. Cecch. Arz. A. 3. S. 11.

Chi va alla guerra racconta le vittorie, e non le rotte. A. 4. S. 7.

Poter dire, come colui, vangare per terzo Rodomonte. Cecch. Spir. A. 1. S. 4.

Sbravare. Bocc. G. 1. N. 1.

Bugie · Bugiardo

Vè che carota bucicata · Cecch· Corred· A·1·S·3.
Direbbe, che 'l biscotto non avesse crosta · Morg. 26·1.
Fa parlare un bugiardo, e halo colto · Cecch· Spir· A·5·S·6.
Elle sono favole di scioperati da contar a veggghia Cecch· H· A·3·S·3.
Vendar vesciche · A·4·S·3.
Che chiacchere da vegghia · A·5·S·6.
Caciar carote · Cecch· Dom· A·1·S·1.

Coraggio · Fortezza

Segue

Saper mostrare il viso. Cecch. Con. A. 5. S. 4

Parere gran barberesco. Cecch. St. A. 5. S. 4.

Sentirsi gagliardo, come una Durlindana. ivi.

Per la vita, e la fierezza stessa. ivi.

Non aver timor delle bombarde. Cecch. Moq. A. 2. S. 4.

Far cuore, e fronte invetriata. Cecch. Sp. A. 5. S. 2.

Portar bene sua lancia. S. 3.

Volger il viso alla sorte. (costanza) Macch. Mand. A. 4. S. 1.

Fare buon cuore. Macch. Cliz. A. 3. S. 5.

Segnei

Superbia

Tener bene il suo grado. Cecch. Corr. A. 5. S. 7.

Far professione di nobili. Cecch. St. A. 2. S. 2.

Il bisavolo de l'avol de l'arcavolo suo nacque dalla fava d'
Orlando Furioso. S. 3.

Come si dice Gentiluom, le poste son salde tutte, ed è pagato l'oste.

Molti si fan Conti, e Signori, e Duchi, che son Conti contadini
Signori senza signoria, e Duchi senza Ducati, e senza sei carlini.
Cecch. Dom. A. 1. S. 1.

Esser simili alle botti; le più vote fanno al toccarle più rumore. ivi

Far del grosso. ivi.

Il caso loro è prospettiva vera. ivi.

Far gran salta. A. 3. S. 8.

Portar qualcosa per boria, come fan la seta i poveri. Cecch. Sp. A. 4. S. 10

Da quatti soppiattoni, che pajon sempre un digiun comandato, e la guardassi. Cecch. St. A. 3. S. 2.

Esser un santerello. A. 4. S. 3.

Le cose del mondo non furno fatte a suo tempo. ivi.

Far la gatta morta. S. 5.

Da queste acque chete ti guarda. ivi.

Esser d'anima. Cecch. Inc. A. 3. S. 2.

— picchiapetto. ivi.

Ipocrisia brodajuola. Bocc. G. 1. N. 6.

Ficcare il capo in quante chiese si trova, e andare a tutti gli altari a borbottare un pater-noster. Macch. ~~[illegible]~~ Cl. A. 1. S. 1.

La Monna del Vallera.

Egli è a fare, e fare. Cecch. Stiav. A. 4. S. 13.

E la caricar gli asini, ch'è fa le some pari. Cecch. Incant. A. 4. S. 4.

Correre · Fuggire

Nettar il paese · Cecch. St. A. 5. S. 6.

Giuocar di gamba, e far le prasipioni · Cecch. Sp. A. 5. S. 2.

Sagna È meglio ire a cavallo, che correre alla staffa (comandare, che
servire) Cecch. Donz. A. 1. S. 1.

Esser donna, e madonna d'ogni cosa. A. 1. S. 1.

Aver maggioranza. ivi.

Correre altrui le brache. (delle mogli) Cecch. Inc. A. 1. S. 1.

Io voglio esser io signore di casa mia, et ognuno se ne sturi gli orecchi. (invitis omnibus)
Mach. Cl. A. 3. S. 1.

Restare nell'uno via venti. Cech. Dot. A. 1. S. 12.
Il maggior disagio, che si dia a i barbieri è il tenergli su la veglia. A. 3. S. 1.
Dormire al fuoco. A. 4. S. 3.
Andar adagio, come se s'avesse una noce adosso. A. 4. S. 4.
Porla in sul liuto. Ec. 6.
Soniare. A. 5. S. 4.
Far la lunga invernie. Cech. pr. A. 3. S. 3.
Tener altrui in aspettare. Bocc. G. 1. N. 5.
Penar molto a far qualcosa. Macch. Cl. A. 1. S. 3.
Tener a bada. 4. 1.
Baloccare. 1.

Esser attempatotto (Cecch. Dot.) A. 2. S. 3.
Gli anni furon fatti per le pigioni (a chi rinfaccia gli anni) A. 3. S. 1.
Al tempo, che si tirovano le calze a brache su colle carrucole. (Cecch. Spe. A. 4. S. 5
Metter un tallo in sul vecchio. (ringiovanire.) Macch. Mandr. A. 5. 1. 6.
Questa vecchiaja se ne viene con ogni mal mendo. Macch. Cli. A. 2. S. 1.
La vecchiaja si riconosce al buio. A. 4. S. 5.
Vecchio impastato, bavoso, cisposo, e senza denti. S. 4.

Amore

E' possibil però, che un putto piccolo con un balestro di fava,
e due moccolini sia di tanto potere. Cecch. Mogl. A. 2. S. 4.
Amore è di schiatta delle faine, perchè e' va al cervello di
primo colpo. ivi.
Esser cotto, arso, e di cenere per alcuna. Cecch. Incant. A. 1. S. 2.
Il fuoco lavora. A. 3. S. 2.
Voler altrui il meglio del mondo. Bocc. g. 8. n. 7.

segue

Fretta · Prestezza ·

Non istare a dire al ciel, vienne · E

———— può egli essere, o no · Cecch · Incant · A · 5 · S · 3 ·

Tra 'l dire, e 'l fare · (improviso) A · 5 · S · 4

Essere troppo subito · Cecch · Sp · A · 3 · S · 3 ·

Avacciarsi · Bocc · G · 2 · N · 6 ·

Parlare a vanvera.

—— senza sustanza, e senza conclusione. Cecch. Donz. A. 5. s. 4.

Esser una trombetta. Salv. disc. 1. p. p. 156.

Cicalar per molte gazze. p. 157.

Far un mercato (tre donne fanno un mercato) ivi.

Far un passeraio. ivi.

Esser più garrulo delle rondini. ivi.

Empier gli orecchi. Marcl. Cliz. A. 1. s. 1.

Tor l'orecchio. Cecch. Donz. A. 2. s. 2.

Tor la testa. Marcl. Mandr. A. 4. s. 8.

Gli mancheranno le parole, quando a maggio le foglie. Cecch. Spir. A. 1. s. 5.

Consumar tutto 'l dì dietro alle chiacchere. A. 5. s. 5.

segue Sciocco

Esser un'fafalo di maremma. Cecch. Spir. A. 2. S. 4.
—— da Tonda. Cecch. Sp. A. 4. S. 5.
—— da Ribeoja. ivi.
—— milenso. Bocc. G. 1. N. 10.
—— montecatto. G. 2. N. 2.
—— cervello di gatta. March. Mand. A. 4. S. 8.
Voi non apparaste miga l'a. b. c. in su la mela, come molti scioccori
voglion fare, anzi l'apparaste bene in sul mellone, ch'è così lungo.
Bocc. g. 8. n. 9.
Pinca mia da seme. ivi.

377

Esser burlato. Galeiarsi burlare.

Sfuggere. Cecch. Ass. A. 3. S. 5.

Aver il mellone. A. 4. S. 4.

Esser fatto pergola. A. 5. S. 7.

Restare uno stivale. Cecch. Sp. A. 5. S. 12.

— una cornamusa. ivi.

Il provenuto è tutto sorbacciato. Mad. Cli. A. 5. S. 4.

Rimaner bianco. Cecch. Mogl. A. 1. S. 1.

Persuadere.

Dar colore alla cosa. Cecch. Inc. A. 3. S. 6.

Ciurmare. Cecch. Sp. A. 2. S. 2.

Aver credito con alcuno (esser creduto) A. 4. S. 2.

Far toccare con mano. A. 5. S. 3.

Metter nel capo. Bocc. G. 1. N. 1.

Far be' fettoni
Porre orpelli } Cecch. Dot. A. 2. S. 2.

Persuadere al male

Imbeccare.
Imbarberescare.

1778

Gatettarla. Cecch. Spi. A. 1. S. 2.
Aver deliberato a dispetto di mare, e di vento far qualcosa. Macch. Cliz. A. 1. S. 1.
Io ho a cercare di vincere la mia. A. 2. S. 1.
Io la voglio così se tu schizzassi gli occhi. A. 2. S. 3.
Ognuno se ne turi gli orecchi. (invitis omnibus.) A. 3. S. 2.
Prima mi lascerei scorticare. A. 3. S. 5.
Tutte le manovelle dell'opere non l'arebbono rivolta. S. 2.
Puntar i piedi. Bronz. Rim. 113
Pigliarla in gara. ivi.

Segue

Tirare all'amico, e al nimico. Cecch. Sp. A. 1. S. 2.

Imbolare con quella coscienza, che un santo uomo offerrebbe. Bocc. G. 1. N. 1.

Astuzia

Esser di malizia il cucco. Macchiav. Mandr. Prol.

B4B

Ascoltare, e suo contrario

Impeciarsi gli orecchi, come il Danese per non udire. Macch. Mandr. A. 2. f. 7.

Guarir del sordo. Macch. Mandr. A. 3. S. 12.
Rizzar gli orecchi. Macch. Cliz. A. 4. S. 2.

Acontentire

Andarsi accomodando. Macch. Mandr. A. 4. s. B.

Celer al primo senza tanti andirivieni. A. 5. s. p.

Tristo . Scellerato . Cattivo .

Oper un mal oggetto

Autori, da quali, ec.

Bern. Orl.	Orlando Innamorato di Francesco Berni. Firenze. 1725. in 4.º Il primo numero segna il libro; il secondo il canto, il terzo la stanza.
Franc. Sacch. n.	Novelle di Franco Sacchetti. Firenze. 1724. Vol. 2. in 4.º Il primo numero segna la novella, il secondo la pagina, il terzo il tomo.
Canz. a bal.	Canzone a ballo di Lorenzo de Medici, di M. Agnolo Poliziano, et altri autori. Fir. 1568. in 4.º Il numero segna la canzone.
Firenz. Luc.	I Lucidi, Comed. di M. Agnolo Firenzuola. Il primo numero segna l'atto, il 2.do la scena.
Cecch. Dot. ec.	Le Comedie di M. Gio: Maria Cecchi. Venezia. 1585. 8.º F. Giunti. Il primo numero accenna l'atto, il 2.do la scena.
Bocc. Dec.	Il Decamerone di M. Gio: Boccacci. Amsterdam. 1718. Vol. 2. in 8.º Il primo numero segna la Giornata, il 2.do la novella.

'STI
CO
V.